



Flotta Usa davanti al Venezuela Trump stringe la tenaglia

SALVALAGGIO / APAG. 6



Serbia, in decine di migliaia per le vittime di Novi Sad

GIANTIN / APAG. 8



LE IDEE

FABIO BORDIGNON

LA CHIMERA DEL GOVERNO IDEALE

Non si trovano più modelli da imitare. Forse non sono mai esistiti, quando si parla di assetti istituzionali e forme di governo. Ma la confusione che investe ormai un po' tutte le democrazie sconsiglia, a maggior ragione, la ricerca di ricette universali. Basti guardare alla Francia, le cui istituzioni - quelle della V Repubblica - sono state a lungo sinonimo di governabilità: la terra promessa dell'ingegneria costituzionale. Certo, il dispositivo del doppio turno consente ancora al Presidente francese, eletto dai cittadini, di trasformare piccole maggiori in ampi poteri. / APAG. 21

PEPPINO ORTOLEVA

IL SUCCESSO DEI NUOVI RITI COMMERCIALI

Puntuali come ogni anno, il 31 ottobre si sono rinnovate le polemiche. Ma Halloween non è l'unico dei nuovi rituali che si sono affermati in questi anni. / APAG. 21

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

SE LA VERITÀ DIVENTA IDEOLOGIA

Nella situazione in cui ci troviamo, caratterizzata da confusione di messaggi e incertezza, le domande che ci facciamo sono molte. / APAG. 21

PIÙ SERIO DEL PREVISTO IL GUASTO OCCORSO IL 12 OTTOBRE. L'IPOTESI DELLA RIPRESA POSTICIPATA AI PRIMI MESI DEL 2026

Tram fermo fino a fine anno

Cavo lesionato, almeno un altro mese e mezzo di stop. Ma si valuta di anticipare la revisione generale

Il Tram di Opicina rimarrà fermo almeno sino a fine anno. Riparare il cavo della funicolare, rimasto danneggiato la mattina della Barcolana, richiederà almeno un altro mese e mezzo. Ma in questo periodo di stop si potrebbe decidere di anticipare una serie di lavorazioni sulla tramvia, previste in ogni caso a inizio 2026. E in questo caso la linea 2 rimarrebbe sospesa fino ai primi mesi dell'anno prossimo. Comune e Trieste Trasporti per ora tacciono, annunciando un comunicato per i prossimi giorni. CODAGNONE / APAG. 22

GIOVEDÌ POSSIBILI CHIUSURE

Farmacie private, lo sciopero dei dipendenti per il contratto

Causa sciopero nazionale giovedì alcune delle 70 farmacie della provincia potrebbero esser chiuse o prestare servizi ridotti. TONERO / APAG. 23



DE HENRIQUEZ, LA TOMBA
IN ATTESA DI RESTAURO
NEL CIMITERO MILITARE

/ APAG. 27

LA NUOVA NORMA REGIONALE

Gatti, lotta al randagismo: microchip e anagrafe felina

Dal prossimo luglio tutti i gatti dovranno avere il microchip ed essere iscritti all'anagrafe felina. Lo ha stabilito la Regione. / APAG. 26

L'ESTERNO AMERICANO METTE A SEGNO 34 PUNTI IN UNA PARTITA SPETTACOLARE: TREVISO BATTUTA 107 A 100



Ramsey senza limiti, Trieste si prende il derby

Un momento della partita vincente giocata dalla Pallacanestro Trieste contro la Nutribullet (foto Bruni) GATTO / PAGG. 40 E 41

FORMAZIONE

Alternanza scuola-lavoro Studenti più tutelati

Niente più attività a alto rischio per gli studenti che entrano in fabbrica con l'alternanza scuola-lavoro. La norma del Consiglio dei ministri. RIGO / APAG. 2

L'INDAGINE

Soltanto il 5% delle imprese ha una donna al vertice

Nel Triveneto la presenza femminile nei ruoli di comando in azienda sale, ma è lontana dall'equilibrio rispetto ai manager uomini. PELLIZZARI / APAG. 18

I CINQUANT'ANNI DALLA SCOMPARSA

Pasolini, enigma del Novecento

ROBERTO VECCHIONI

Potrei spaziare a 360 gradi su cose che tutti sanno o credono di sapere sul più intricato, enigmatico, divisivo intellettuale del nostro Novecento, a volte contorto, oscuro, persino ossimorico, dilagante in ogni forma espressiva possibile (...): non lo farò, o almeno lo ricorderò in parte. In questo "nihil humanum alienum mihi", Pasolini ci dà misura di una febbre inguaribile... / APAG. 33



Pier Paolo Pasolini in una foto non datata ANSA

nuance audio



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

MAICO

Scoprili negli
Studi Maico di
Trieste e Cattinara

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA FINO AL 14 NOVEMBRE

La ministra Calderone: borse di studio agli orfani

Il testo approvato dal Cdm istituisce, tra le altre cose, anche un fondo per le borse studio che saranno corrisposte agli orfani di chi è deceduto a causa di un incidente sul lavoro, con importi tra i 3 e i

7 mila euro. «È un messaggio per noi importante ha detto la ministra del Lavoro, Marina Calderone -: lo Stato si fa carico di accompagnare chi ha perso un familiare per un evento così doloroso».



La piattaforma virtuale che simula le emergenze

Dopo la carta di Lorenzo è stata messa a punto anche la piattaforma Virtual safety training sviluppata da Lef, l'azienda digitale fondata da Confindustria Adriatico e McKinsey

& Company. Un sistema che utilizza la realtà virtuale per affrontare scenari d'emergenza, come per esempio gli incendi, impossibili da simulare in presenza.



Formazione

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Ecco come cambia:



Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri:

«Le convenzioni stipulate tra le istituzioni scolastiche e le imprese non possono prevedere che gli studenti siano adibiti a lavorazioni ad elevato rischio, così come individuate nel documento di valutazione dei rischi dell'impresa ospitante»



● L'assicurazione Inail viene estesa anche agli incidenti stradali avvenuti tra l'abitazione degli studenti e il luogo in cui si svolge l'alternanza, per esempio la sede aziendale



Tra gennaio e agosto di quest'anno l'Inail ha registrato:

1.229

Studenti infortunati durante l'alternanza (un dato in calo dell'11,1% rispetto ai primi otto mesi del 2024)

1.161

infortuni in itinere nel percorso casa lavoro

Studenti in fabbrica Stop ai rischi, più tutele

Cambiano le condizioni per i progetti di alternanza scuola-lavoro con l'obiettivo di ridurre gli infortuni. I ragazzi non potranno più essere coinvolti nelle attività più pericolose individuate dai documenti aziendali

Cristian Rigo / UDINE

Niente più attività ad alto rischio per gli studenti che entrano nelle fabbriche con i progetti di alternanza scuola-lavoro. Sembra una cosa ovvia e invece fino a ieri agli studenti potevano essere assegnati anche incarichi «ad alto rischio», come per esempio la saldatura o l'esposizione ad agenti chimici: bastava garantire la presenza di un numero adeguato di tutor. Adesso non è più così: il Consiglio dei ministri ha approvato una norma che vieta di coinvolgere gli studenti nelle attività a elevato rischio per la sicurezza individuate dal documento di valutazione aziendale.

IL MINISTRO

«Con questi interventi diamo un segnale concreto di attenzione verso i nostri studenti e verso chi ogni giorno vive la scuola», ha dichiarato il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditaro. «La formazione scuola-lavoro de-

L'obiettivo del governo Meloni: «I giovani devono poter affrontare queste esperienze in piena sicurezza»

Nei primi otto mesi di quest'anno ci sono stati 1.229 infortunati con un calo dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2024

ve rappresentare un'occasione di crescita, non di rischio – prosegue -: i giovani devono poter affrontare queste esperienze in piena sicurezza. Per loro maggiore tutela, abbiamo esteso la copertura assicurativa anche agli infortuni che potrebbero verificarsi nel tragitto da casa al luogo in cui si svolgono le attività.

IL TESTO

«Al fine di garantire un ambiente di apprendimento sicuro e conforme agli obiettivi formativi previsti dai percorsi di formazione scuola-lavoro – si legge nel testo del provvedimento – finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali tramite esperienze operative e in coerenza con la loro funzione prevalentemente orientativa, le convenzioni stipulate tra le istituzioni scolastiche e le imprese ospitanti non possono prevedere che gli studenti siano adibiti a lavorazioni ad elevato rischio, così come individuate nel documento di valutazione dei rischi dell'im-

presa ospitante».

COME FUNZIONA

Gli studenti quindi potranno continuare ad andare nelle fabbriche e nei cantieri, ma non effettuare alcune lavorazioni. Per fare un esempio, sarà permesso entrare in una fabbrica del legno, che da codice Ateco è a rischio «alto», ma non operare su un determinato macchinario al quale è stato attribuito un rischio «elevato» nel documento aziendale. Con la riforma, non sarà impedito l'accesso a cantieri edili o aree agricole, ma gli studenti non potranno più essere esposti ad agenti chimici, cancerogeni o usare attrezzature per il taglio o la saldatura.

FINO A IERI

Sembra assurdo, ma fino a ieri non esisteva alcuna norma che proteggeva gli studenti dalla possibilità di essere coinvolti in attività rischiose. Nel decreto ministeriale che regola l'alternanza scuola-lavoro viene infatti speci-

cato che quando il rischio è alto, «la proporzione numerica studenti/tutor della struttura ospitante deve essere non superiore al rapporto di cinque a uno». Rapporto che diventa poi otto a uno per il rischio medio e 12 a uno per il rischio basso.

I NUMERI

La decisione del Governo di rivedere le regole arriva probabilmente anche in virtù dei numeri dell'Inail che tra gennaio e agosto di quest'anno ha registrato 1.229 studenti infortunati durante l'alternanza, un dato in calo dell'11,1% rispetto ai primi otto mesi del 2024, ma comunque preoccupante tenuto conto che nell'arco di un anno la somma complessiva si aggira attorno ai 2 mila infortuni. Decisamente troppi.

L'ASSICURAZIONE

Il decreto approvato dal governo ha esteso l'assicurazione Inail anche agli incidenti stradali avvenuti tra l'abitazione degli studenti e il luogo

in cui si svolge l'alternanza, per esempio la sede aziendale. Sono i cosiddetti infortuni «in itinere», che in Italia sono equiparati agli infortuni sul lavoro. E anche in questo caso i numeri sono significativi: sempre tra gennaio e agosto ci sono stati 1.161 infortuni in itinere nei progetti di alternanza scuola-lavoro.

LA CERTIFICAZIONE

«La sicurezza sul lavoro è diventata per noi un impegno categorico fondamentale, a partire dalle scuole – ha spiegato il presidente di Confindustria Alto Adriatico e Lef, Michelangelo Agrusti, -. Siamo stati tra i primi firmatari della carta di Lorenzo (l'iniziativa portata avanti in ricordo dello studente di 18 anni morto nel suo ultimo giorno di stage i cui genitori sono ormai parte integrante delle nostre iniziative) e siamo pienamente d'accordo con l'iniziativa del Governo ma credo che a monte ci voglia una certificazione per identificare le aziende idonee a gestire i pro-

Più attenzione alla salute nei luoghi di lavoro

Permessi retribuiti ai lavoratori per gli screening oncologici nei contratti collettivi, nuove funzioni per il medico competente, supporto alle microimprese per organizzare la sorveglianza

sanitaria. Sono alcune delle misure che «rafforzano la tutela della salute nei luoghi di lavoro» contenute nel Decreto legge sulla sicurezza sul lavoro approvato in Consiglio dei ministri.



Nei cantieri arriva la tessera di riconoscimento

Nei cantieri arriva la tessera di riconoscimento digitale per i dipendenti, che avrà un codice univoco anticontraffazione. «Al fine di garantire la tutela della salute, della sicurezza e dei diritti dei lavora-

tori», tutte le imprese edili in regime di appalto e subappalto pubblico o privato, «sono tenute - si legge nel testo - a fornire ai propri dipendenti la tessera di riconoscimento corredata di fotografia».



Formazione



WITHUB

GIUSEPPE VALDITARA

«Crescita»



«La formazione scuola-lavoro deve rappresentare un'occasione di crescita, non di rischio - dice il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara - i giovani devono poter affrontare queste esperienze in piena sicurezza. Per loro maggiore tutela, abbiamo esteso la copertura assicurativa anche agli infortuni c nel tragitto casa-azienda»

MICHELANGELO AGRUSTI

«Impegno»



«La sicurezza sul lavoro è diventata per noi un impegno categorico fondamentale, a partire dalle scuole - ha spiegato il presidente di Confindustria Alto Adriatico e Lef, Michelangelo Agrusti, -. Siamo stati tra i primi firmatari della carta di Lorenzo e siamo pienamente d'accordo con l'iniziativa del Governo».

LUIGINO POZZO

«Responsabilità»



«Dobbiamo essere tutti responsabili e coscienti del problema perché la sicurezza coinvolge tutti. I ragazzi - sottolinea il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo - devono poter avvicinarsi al mondo del lavoro in assoluta sicurezza. Gli Istituti che consentono agli studenti di utilizzare laboratori sono un passo avanti sul fronte della didattica».

La famiglia di Lorenzo: «La nostra tragedia ha fatto aprire gli occhi»

I genitori di Parelli: «La sua morte si poteva evitare, l'azienda non era adeguata»
«I ragazzi pur non essendo in aula non devono essere considerati lavoratori»

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Lorenzo ha aperto gli occhi a tutti». Maria Elena Dentesano e Dino Parelli, i genitori di Lorenzo Parelli, lo studente diciottenne di Morsano di Strada, località di Castions di Strada, morto, più di tre anni fa, in fabbrica nel suo ultimo giorno di stage, lo affermano con il nodo alla gola pur apprezzando la riforma dell'alternanza scuola-lavoro che raccoglie gli indirizzi della Carta di Lorenzo, il manifesto con cui i Parelli promuovono la sicurezza nei luoghi di lavoro. Lo fanno con impegno e determinazione non senza chiedersi però «perché non è stato fatto prima? Perché le norme arrivano sempre dopo gli incidenti mortali quando è troppo tardi?». Non c'è una risposta, c'è solo la certezza che «anche un minuto dopo è troppo tardi».

Come giudicate la riforma approvata dal Consiglio dei ministri?

«La troviamo, come tutte le altre norme approvate finora, in linea con la Carta di Lorenzo. È estremamente necessaria, la riforma è l'esito di questa evidenza».

I percorsi di alternanza scuola lavoro sono ancora validi?

«Lo sono sempre stati e l'abbiamo sempre sostenuto, ma questo non può e non deve consentire di associare alla formazione le esperienze a rischio. L'esclusione dai percorsi di alternanza scuola-lavoro delle aziende che svolgono attività a rischio è assolutamente adeguata».

L'attività svolta dall'azienda che aveva accolto Lorenzo poteva rientrare tra quelle pericolose?

«Quell'azienda non era adeguata per accogliere gli studenti. Lorenzo in fabbrica svolgeva la stessa attività dei lavoratori. Come accade spesso nei programmi di stage svolti in Italia, Lorenzo sostituisce anche gli operai assenti per malattia».

È mancato il controllo?

«Forse l'azienda andava monitorata e studiata meglio per capire se aveva gli standard minimi per accogliere i ragazzi. In quel momento, in termini di sicurezza e di comporta-



Dino Parelli e Maria Elena Dentesano

«Il ruolo degli istituti scolastici pesa parecchio soprattutto nella selezione delle imprese con cui fare le convenzioni»

menti, non era adeguata, non era ospitante. Lorenzo ha aperto gli occhi a tutti con l'esito che sappiamo. Da allora queste esperienze vengono approntate in modo diverso».

Quanto pesa il ruolo della scuola?

«Pesa parecchio soprattutto nella selezione delle aziende con cui stipulano le convenzioni e nel controllo dell'attività prevista nei luoghi di lavoro. I ragazzi impegnati nei percorsi di alternanza scuola lavoro e duali, come nel caso di Lorenzo, pur non essendo in aula non devono diventare lavoratori. Devono rimanere studenti in formazione».

L'esclusione dalla formazione delle attività pericolose e l'estensione della copertura assicurativa sono azioni sufficienti per garantire più sicurezza?

«Sono azioni necessarie. È complesso stabilire il limite per considerarle sufficienti. Le norme vanno di pari passo con la cultura della sicurezza».

Non bisogna mai smette-

«A volte durante gli stage, gli studenti sostituiscono nelle funzioni gli operai assenti per malattia e questo non va bene»

re di fare di più?

«È necessario stare sul pezzo, adeguare le norme a tutti i cambiamenti in atto, compresi quelli contrattuali e tecnologici, per promuovere la filosofia del miglioramento continuo soprattutto in presenza di studenti che, lo ribadiamo, non sono lavoratori».

Il ruolo del tutor andrebbe modificato?

«Come abbiamo scritto nella Carta di Lorenzo i due tutor, scolastico e aziendale, sono figure fondamentali nell'alternanza scuola-lavoro. I tutor devono affiancare costantemente lo studente e confrontarsi tra di loro. Su queste due figure va investito parecchio, non a caso la Regione ha avviato corsi sperimentali per la formazione specifica dei tutor. Il tutor scolastico, a esempio, deve monitorare l'azienda per capire se quello che è stato scritto sulla carta corrisponde al vero e se la stessa azienda mette in atto le azioni corrette per garantire la sicurezza. Serve un monitoraggio iniziale, in itinere e finale. Nel

caso di Lorenzo, considerando l'attività ad alto rischio, se la ditta fosse stata monitorata meglio poteva andare diversamente».

Spesso gli studenti criticano l'alternanza scuola-lavoro, condividete queste tesi?

«L'alternanza è nata almeno 20 anni fa ed è stata attuata senza una cornice normativa, soprattutto per quanto riguarda la tutela e la sicurezza degli studenti. Non lo diciamo noi, lo hanno dimostrato gli incidenti. Anche questa riforma arriva in ritardo, all'avvio anziché introdurre una visione più ampia è stato concesso a scuole e aziende la libertà di organizzarsi per perseguire, ognuna, i propri obiettivi. Questo non significa bocciare l'alternanza scuola-lavoro, significa prevedere un percorso con cognizione di causa. Oggi sarebbe sbagliato dire "lasciamo perdere tutto"».

Nell'analizzare la riforma vi siete detti: è troppo tardi?

«Ce lo siamo detti il giorno dopo la tragedia. È sempre troppo tardi».

La morte di Lorenzo si sarebbe potuta evitare?

«Certo che si sarebbe potuta evitare. Gli strumenti c'erano e ci sono, vanno applicati. Invece prevale la legge del mercato: anziché procedere per gradi i risultati devono arrivare immediatamente e le riforme arrivano sempre dopo le tragedie».

Siete in contatto con i familiari degli altri studenti morti sul lavoro?

«Ci sentiamo periodicamente».

Vi aspettavate il riscontro ricevuto dalla carta di Lorenzo?

«Non ce l'aspettavamo. Non vogliamo sembrare presuntuosi, ma dalla Carta di Lorenzo è cambiato molto. Dopo la morte di Lorenzo volevamo stimolare un dibattito, una riflessione sul tema della sicurezza. La Regione ci ha supportato, proponendoci di lavorare a una Carta su cui poteva impegnarsi anche la politica. La Carta continua a essere adottata e sottoscritta e va bene così. Sarebbe bello che il nostro impegno non servisse più».

Il decreto ha esteso l'assicurazione Inail anche agli incidenti stradali nel tragitto tra l'abitazione e la sede dell'attività

Confindustria: il rispetto di certi requisiti potrebbe essere una garanzia anche per gli stessi imprenditori

getti di alternanza scuola lavoro. Una sorta di bollino - spiega - per avere la certezza che l'azienda abbia il personale necessario e anche la struttura. Il rispetto di certi requisiti potrebbe essere una garanzia per gli studenti e anche per gli imprenditori».

FORMAZIONE

Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo rimarca l'importanza della formazione per gli studenti: «È importante sensibilizzare i giovani sul tema della sicurezza in modo tale che siano coscienti del fatto che ci sono ambienti ad alto rischio nei quali è necessario avere la massima attenzione e anche pretendere che si prendano tutte le precauzioni del caso. Uno studente formato deve sapere che può anche rifiutarsi di fare certi lavori. Dall'altro lato è importante attuare tutti i sistemi disponibili per ridurre il rischio ma sappiamo che anche andare in bici può essere pericoloso».

I nodi della politica

Crosetto condanna i cori «Chi li ha intonati venga cacciato a calci»

Il ministro della Difesa commenta duramente i fatti della sezione Fdl di Parma. Ancora in silenzio Meloni, l'ira delle opposizioni: «Pieni di ciarpame fascista»

Leonardo Nesti / BOLOGNA

Se Giorgia Meloni non risponde agli inviti del centrosinistra di prendere una posizione sui giovani che la sera del 28 ottobre, nella sede di Fratelli d'Italia a Parma, hanno intonato canti fascisti, nel partito la posizione sui fatti è netta e se ne fa interprete il ministro della Difesa Crosetto: «Sono qualcosa che nulla ha a che fare con Fratelli d'Italia, quelle persone vanno prese a calci e mandate via».

UN ATTACCO DIRETTO

Crosetto ha, in maniera più diretta, ripetuto quello che, già venerdì, appena il video è cominciato a girare, hanno detto di voler fare anche i responsabili di Gioventù nazionale, la giovanile del partito della premier, che dopo aver destituito il coordinatore parmigiano, Jacopo Tagliati, a breve nominerà un commissario. E dopo aver fatto chiarezza sui ragazzi coinvolti nella vicenda, si scontreranno iscritti, li allontanerà. Anche la Procura di Parma sta indagando: è stato aperto un fascicolo, al momento senza indagati né ipotesi di reato, ma che permetterà alla Digos di fare chiarezza sui protagonisti di quanto successo la sera del 28 ottobre nella sede di Fratelli d'Italia di Borgo del Parmigianino, nel centro della città. Da un video ripreso da un passante che in poche ore è girato di smartphone in computer fino a imporsi all'attenzione dei media nazionali e della politica, si sente un gruppo di ragazzi che canta «Me ne frego» sventolando una bandiera tricolore: «Camicia nera trionferà», con tanto di invocazioni al duce. I canti sono inequivocabili e fanno riferimento a un periodo che, come ha ricordato il sindaco Guerra, ha ferito la città di Parma, medaglia d'oro per la Resistenza.

IL CORTEO

Dopo il presidio di protesta indetto ieri dal collettivo Azione antifascista, questa mattina a Parma è in programma una nuova manifestazione, che si svolgerà alle 10,30 davanti al monumento al Partigiano in piazzale della Pace. «Dimostriamo che Parma è, e sarà sempre, antifascista» è lo slogan che invita la società civile a partecipare al nuovo presidio, che si preannuncia più isti-



ANGELO BONELLI
PORTAVOCE DI EUROPA VERDE E
DEPUTATO DI ALLEANZA VERDI SINISTRA

«La presidente continua a tacere, interviene solo quando deve attaccare l'opposizione»

tuzionale rispetto a quello di ieri. La manifestazione è promossa e organizzata da varie sigle: hanno già aderito Anpi, Cgil, Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Anppia, Libera, Legambiente, Avs, Movimento 5 Stelle, Pci, Udu, Ssu e Arci. La vicenda, in ogni caso,



RICCARDO MAGI
DEPUTATO E SEGRETARIO
DI EUROPA

«Questi fatti fanno il paio con La Russa che rivendica la continuità tra Fdl e destra post fascista: un filo nero che li lega»

continua a far discutere la politica: i leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni sono tornati a chiedere a Giorgia Meloni di non tacere sulla vicenda, invito già rivolto dalla segreteria del Pd Elly Schlein. «La presidente Meloni - dice Bonelli - continua a restare in

silenzio. Interviene solo quando deve attaccare l'opposizione, arrivando a definirla peggiore di Hamas, ma quando si tratta di condannare apertamente episodi di apologia del fascismo che si verificano nel suo partito, improvvisamente perde le parole». Sulla stessa linea anche Fratoianni. «Sono pieni di ciarpame fascista - dice - di rigurgiti che ogni tanto, con qualche frequenza per la verità, saltano fuori. Commissariarli mi pare il minimo sindacale, ma servirebbe forse qualcosa in più: atto definitivo di rottura, di cesura e di pulizia che invece stenta a venire avanti». Secondo Riccardo Magi di Più Europa, «i cori nostalgici del duce da parte dei giovani di Fratelli d'Italia a Parma fanno il paio con il presidente del Senato La Russa che rivendica la continuità tra Fdl e la destra post fascista del Msi: un filo nero che lega il principale partito al governo oggi in Italia con la peggiore dittatura di ieri. Non solo non ne prendono le distanze, ma anzi se ne vantano. Dovrebbero vergognarsene».



Il ministro della Difesa Guido Crosetto ANSA

REGIONALI

Si anima lo scontro in Campania Ancora scintille tra Cirielli e Fico

Scintille a distanza tra Roberto Fico ed Edmondo Cirielli. «Penso che in democrazia decida il popolo, non decidono a tavolino i candidati, le segreterie di partito o quelli che pensano di poter contare sulla frittura di pesce per comprarsi i voti» ha detto Cirielli replicando alle parole dell'avversario del centrosinistra, Roberto Fico, che aveva affer-

mato che la sua coalizione è «imbattibile». «Noi pensiamo che i voti vadano conquistati sui programmi, sulle idee e anche su quello che si è fatto - ha proseguito - e sono loro che governano da dieci anni». Ma Fico è sicuro che la sua coalizione avrà comunque «una maggioranza molto ampia, stabile e molto forte che affronterà i temi chiave».

IL RETROSCENA

Ora il Ponte agita la maggioranza Scontro tra l'Anac e l'ad Ciucci

Per l'Anticorruzione serviva un'altra gara visto l'aumento del costo del progetto, versione negata dal dirigente. L'esecutivo procede cauto

Dietro le critiche alla Corte dei conti e le difese pubbliche del Ponte sullo Stretto, anche nella maggioranza non manca chi in privato esterna preoccupazioni. Le stesse che hanno spinto i tecnici del Mit nei giorni scorsi a suggerire a Matteo Salvini la linea attendista condivisa da Giorgia Meloni e Antonio Tajani nel vertice di Palazzo Chigi.

Secondo quanto filtra si sta cercando un dialogo con i giudici contabili, in attesa delle motivazioni della decisione con cui la sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato ha ne-



Un rendering del ponte sullo Stretto di Messina (Ansa)

gato il visto di legittimità alla delibera del Cipess, necessario per far partire i lavori. Fra gli aspetti che più stanno animando le polemiche c'è il rispetto della direttiva Ue del 2014 sugli appalti, che pone

una serie di condizioni stringenti per non dover ricorrere a una nuova gara in caso di aumento di prezzo oltre il 50%. Non è la fattispecie di questa opera, ribadisce Pietro Ciucci, l'ad di Stretto di

Messina, la società incaricata di sovrintendere alla costruzione: il possibile aumento a cui fa riferimento la direttiva, sostiene, «è relativo ai costi delle varianti lavori, mentre è detto in maniera

esplicita che l'indicizzazione del prezzo non rientra tra le cause del superamento del 50% che obbliga a rifare la gara». Opposta è l'opinione del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Giuseppe Busia, che vede rischi rispetto ai vincoli Ue sin da quando un anno fa il valore del Ponte è stato aggiornato a 13,5 miliardi. «Si poteva fare una nuova gara», spiega, suggerendo al governo di attendere che la Commissione europea si pronunci con una interpretazione della direttiva per avere certezza almeno sul tetto massimo di spesa ammissibile».

Il countdown dei 30 giorni che la Corte ha per pubblicare le motivazioni è partito mercoledì, «ma ci auguriamo che possa servire meno tempo», dice Ciucci: «Pensiamo di essere in grado di dare le risposte a tutte le domande che ci verranno richieste, poiché tecnicamente convinti di aver rispettato tutte le normative italiane ed europee». Intanto, chiariscono fonti parlamentari di centrodestra spiegando la strategia all'insegna della cautela, l'input dall'alto è stato di accantonare le posizioni più dure espresse subito dopo lo stop al Ponte.

I nodi della politica

Si lavora a ritocchi mirati e non a modifiche sostanziali. Lega in pressing su pace fiscale e sull'età pensionabile

Il governo lima la legge di bilancio Al vaglio dividendi e rottamazione

Alessandra Chini / ROMA

Nessun cambiamento sostanziale ma ritocchi mirati e a saldi invariati a partire dalla norma sui dividendi. Dopo il faccia a faccia tra Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti, riportato dal Messaggero, la maggioranza lavora sulle possibili modifiche alla legge di bilancio. Che potrebbero riguardare in primis la misura contenuta nell'articolo 18 del provvedimento che limita l'accesso al regime dell'esclusione, previsto per contrastare i fenomeni di doppia tassazione, ai dividendi derivanti da partecipazioni detenute in misura non inferiore al 10%. L'idea sarebbe, viene

Possibili interventi lievi sul fronte dei salari, della crescita e della sanità

Ancora da capire chi saranno i relatori. Boccia: «Mai vista una cosa del genere»

riferito, di lavorare a una rimodulazione per evitare la doppia tassazione e rendere la misura più equa.

IL PIANO

Resta comunque la questione delle coperture visto che, relazione tecnica alla mano, l'intervento sui dividendi porta allo Stato un miliardo l'anno. E l'input ribadito a più riprese da Giorgetti e da Meloni è quello a non andare a intaccare i saldi. Ma si starebbe, comunque, lavorando a una soluzione tecnica sulla questione. Un'altra possibile modifica potrebbe riguardare poi la stretta sugli affitti brevi anche se la

L'AGEVOLAZIONE

Elettrodomestici, in arrivo il bonus da 200 euro

I consumatori potranno a breve accedere al bonus elettrodomestici 2025, che offre fino a 200 euro per l'acquisto di un nuovo apparecchio. Si potrà presentare domanda a partire dalla metà di novembre 2025. Il nuovo bonus coprirà fino al 30% del costo di un elettrodomestico, con un limite massimo di 100 euro per ciascun prodotto. Il limite è elevato a 200 euro per le famiglie con un Isee inferiore a 25mila euro. È valido solo per alcune tipologie di elettrodomestici che dovranno essere realizzati in Europa e rispettare determinati requisiti energetici: lavatrici e lavasciuga con classe energetica A o superiore; forni di classe energetica A o superiore; cappe da cucina di classe B o superiore; lavastoviglie di classe C o superiore; asciugabiancheria di classe C o superiore; frigoriferi e congelatori di classe D o superiore.

premier (che ha comunque demandato la decisione finale al Parlamento) ha difeso la ratio della misura che punta a favorire gli affitti lunghi in favore delle famiglie. Secondo fonti qualificate della maggioranza queste, al momento, sarebbero le principali limature alla legge di bilancio alle quali si starebbe lavorando. C'è poi il capitolo Ponte: con tutta probabilità dovranno essere rimodulate le tabelle del bilancio per poter consentire la «blindatura» dei fondi dell'opera della quale ha parlato anche Matteo Salvini. Altra misura che potrebbe cambiare è quella che su-



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ANSA

bordina il pagamento dei compensi agli autonomi da parte delle Pubbliche amministrazioni alla verifica della loro regolarità fiscale e contributiva. La norma «non può rimanere in questi termini perché è discriminatoria» nei confronti degli autonomi, osserva il deputato della Lega Andrea De Bertoldi. Insomma, correzioni limitate nonostante i partiti, anche di maggioranza, siano in pressing per provare a incassare altro.

LA SPINTA DEL CARROCCIO

Così la Lega spinge per un allargamento della platea dei beneficiari della pace fisca-

le. «Noi abbiamo sempre detto - sottolinea Claudio Borghi - che la rottamazione non doveva applicarsi agli evasori totali ma come è scritta adesso è troppo limitante». Ma fonti di governo spiegano che, allo stato, è difficile ipotizzare un'estensione della platea anche e soprattutto per una questione di coperture. Sempre dal Carroccio potrebbero arrivare richieste anche sul fronte pensioni. «Tenteremo ogni strada possibile», spiega un esponente di spicco del partito, per provare ad allargare il numero dei beneficiari del congelamento dell'innalzamento dell'e-

tà pensionabile dal 2027. Le opposizioni sono al lavoro su un pacchetto di modifiche che riguarderanno in particolare salari, salute e crescita. Ancora da capire chi saranno i relatori del provvedimento che potrebbero essere quattro: uno per ogni partito di maggioranza. «Lunedì iniziano le audizioni - attacca il capogruppo Dem al Senato Francesco Boccia - e ancora non sanno chi dovrà rappresentare la maggioranza. Non si era mai vista una manovra che comincia senza un relatore, bloccata dalla sfiducia reciproca tra i partiti di governo». —

«NUOVE NORME»



I membri del governo ANSA

**Caso Almasri
Roma si gioca l'ultima carta con la Cpi**

Una revisione delle norme che regolano la cooperazione con la Corte penale internazionale, per evitare i corti circuiti che si sono verificati nella vicenda Almasri. Il governo gioca la sua ultima mossa per evitare il deferimento dell'Italia all'assemblea degli Stati parte della Cpi o al consiglio di sicurezza Onu.

A fornire rassicurazioni ai giudici dell'Aja è la mail dell'Esecutivo, sottoscritta dall'ambasciatore in Olanda Augusto Massari, che risponde alla richiesta di chiarimenti partita alcune settimane fa dalla camera preliminare della Cpi sul rilascio del generale libico colpito dal mandato di cattura per crimini contro l'umanità e di guerra. «L'esperienza maturata con il caso Almasri ha portato l'Italia - in tutte le sue articolazioni - a intraprendere una revisione delle modalità con cui deve operare il sistema di cooperazione delineato dalla legge italiana» per «ottemperare agli obblighi internazionali nei confronti di questa Corte, che l'Italia conferma di voler rispettare», si legge nella mail giunta all'Aja.

Nel mirino c'è la legge italiana n. 237/2012, sulla quale la stessa Corte d'Appello di Roma ha sollevato a sua volta una questione di legittimità, chiedendo alla Consulta di esprimersi sulla necessità della richiesta di permesso al governo per arrestare un ricercato per crimini contro l'umanità. Ci si chiede insomma - e non solo tra i magistrati - se sia più corretto che l'interlocuzione tra la Corte penale e la procura generale avvenga senza l'intermediazione del governo. —

GIUSTIZIA

Nordio accende il referendum «Pronto al confronto in tv»

ROMA

Carlo Nordio è pronto a mettere la faccia sul sì al referendum sulla riforma della giustizia andando in tv e in giro per l'Italia, «compatibilmente con gli impegni di governo». Ma non intende pagare con le dimissioni, se prevalessero i no.

Il ministro della Giustizia accetta la sfida, ribadisce i suoi paletti e accende la cam-

pagna referendaria sulla separazione delle carriere dei magistrati, il doppio Csm e un'altra corte disciplinare. E parlando al Foglio, ribatte agli «slogan senza fondamento» dei contrari. In prima fila, c'è l'Anm che 24 ore dopo il voto definitivo del Senato ha annunciato un comitato per il «no» e dato la disponibilità a un confronto televisivo con il ministro. Che sia su Skytg24, nel salotto di Bruno Vespa o

al Tg1, si vedrà. Ma nessuno dei due, pare, disdegna l'idea che sia presto, e prima delle regionali del 23 e 24 novembre. Una scelta utile a tenere alta l'attenzione dei cittadini su un voto che non sarà prima di marzo o aprile (e anche perché è una consultazione senza quorum). Ma utile anche politicamente. In particolare nella maggioranza, potrebbe rivelarsi un volano in più per le Regionali. —



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ROMA

MANAGER

Per realtà consolidata operante nel settore dell'edilizia marittima e portuale, siamo alla ricerca di una figura dirigenziale di alto livello, con comprovata esperienza nella gestione aziendale e una solida conoscenza tecnica delle attività costruttive in ambito costiero e portuale.

Sede: Genova

Inviare CV a

personale@gruppo-ferretti.it

Le crisi internazionali

La maxi flotta degli Usa davanti al Venezuela Trump stringe l'assedio

In arrivo da Spalato la Uss Gerald Ford, la più grande portaerei della Marina. Mai dalla crisi dei missili di Cuba nel 1962 un tale dispiegamento di forze

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Soffiano sempre più forti i venti di guerra in Venezuela, dopo che gli Usa stanno mettendo insieme il più grande dispiegamento navale nella regione dalla crisi dei missili di Cuba nel 1962. Salpata da Spalato, la prossima settimana arriverà anche la Uss Gerald Ford, la più grande portaerei della marina Usa, che porterà con sé (oltre ai suoi 50 cacciabombardieri e 4.000 soldati) altre tre navi da guerra, unendosi a una forza militare composta da 15 tra incrociatori e cacciatorpedinieri armati di missili Tomahawk, un sottomarino a propulsione nucleare, bombardieri B-1 e B-52, elicotteri delle forze speciali. Ci saranno anche il traghetto «MV Ocean Trader», che ospita la base galleggiante delle forze speciali con 159 incursori addestrati a muoversi in Sud America, nonché una task force dei marines con 2.200 fanti e i loro veicoli d'assalto. Sulle piste di Porto Rico inoltre sono pronti a decollare una decina di F-35 e una squadriglia di droni Reaper.

DIMOSTRAZIONE DI FORZA

Una concentrazione di armamenti di gran lunga superiore a quella necessaria per una operazione contro i cartelli ve-



Una manifestazione pro governativa a Caracas ANSA

nezuelani del narcotraffico, che Donald Trump dice di voler combattere per stroncare il traffico di droga negli Usa. Il presidente Usa ha negato pubblicamente di pianificare attacchi contro il leader venezuelano Nicolás Maduro, ma tutto lascia presagire una escalation, con la possibilità dei primi attacchi statunitensi a Caracas. L'aggiunta del gruppo d'attacco guidato dalla portaerei potrebbe indicare che l'espansione delle operazioni sia imminente. «La competizione per l'uso di queste navi è enorme perché ne vengono impiegate solo tre contemporaneamente», ha spiegato al Wa-

shington Post Ryan Berg, direttore dell'Americas Program presso il Center for Strategic & International Studies. Una volta che la Ford arriverà nei Caraibi la prossima settimana, ha proseguito, «inizierà un conto alla rovescia e Trump avrà circa un mese per prendere una decisione importante su un possibile attacco prima di dover spostare la nave altrove». Nel giro di un paio di settimane dovrebbe ridursi anche il rischio di uragani.

IL PRESSING

Il pressing Usa è cominciato con una serie di raid contro presunte imbarcazioni di nar-

CARACAS

Venti di guerra Appello di Maduro «Ora nervi saldi»

Nonostante le smentite di Donald Trump, il Venezuela resta con il fiato sospeso di fronte all'ipotesi di un'escalation Usa con imminenti attacchi a obiettivi già stabiliti - soprattutto infrastrutture come porti e aeroporti - che Washington ritiene collegati ai signori della droga, in particolare al Cartello de los So-

les. Le notizie diffuse dal Wall Street Journal prima e dal Miami Herald a distanza di ventiquattro ore, agitando lo spettro di una guerra, hanno seminato angoscia e preoccupazione nel Paese, sempre più nella morsa di un governo in odore di dittatura. «Vogliamo rubare il nostro petrolio», ha ripetuto il presidente Nicolás Maduro, davanti alle telecamere delle tv di Stato, invitando i venezuelani a mantenere «calma, compostezza e nervi saldi, agendo con la massima unità».



La portaerei Gerald Ford in un'immagine d'archivio della Marina Usa

cos, che hanno causato finora almeno 61 vittime, e con il disco verde del commander in chief ad operazione coperte della Cia in Venezuela. Inoltre, secondo il Wall Street Journal, è già pronta la lista di obiettivi da colpire: porti e aeroporti dove - secondo l'intelligence Usa - i trafficanti di droga possono contare su coperture dell'esercito e delle milizie di Caracas. Un modo per sottolineare - come ha detto la scorsa settimana il segretario di Stato Marco Rubio - che «in Venezuela c'è un narco-stato governato dai cartelli». E mentre Maduro chiede l'aiuto di Rus-

sia, Cina e Iran, l'Onu condanna i raid Usa («violano il diritto internazionale e costituiscono omicidi extragiudiziali») e i dem al Congresso (con qualche repubblicano) chiedono all'amministrazione quale sia la giustificazione legale degli attacchi. La direttrice della National Intelligence, Tulsi Gabbard, giura che con Trump è finita la strategia americana del «regime change». Ma i fantasmi dei numerosi colpi di stato della Cia in Sud America sembrano tornare ad aleggiare. Gli Usa hanno messo una taglia di 50 milioni di dollari su Maduro. —

EFFETTO TRUMP

Dopo Washington la Cina apre all'Ue Via la restrizione sulle terre rare

L'Europa sfrutta l'effetto Trump e strappa alla Cina una sospensione alle restrizioni sull'esportazione di terre rare analoga a quella accordata agli Usa. La tregua, spiega la Commissione Europea, viene vista come «un passo responsabile e appropriato nel contesto della garanzia di flussi commerciali globali stabili in un'area di fondamentale importanza». Non solo. Da Pechino giungono anche buone notizie sul fronte dei chip, dato che il ministero del Commercio sta valutando l'esenzione di alcuni microprocessori Nexperia - essenziali per l'industria automobilistica - dal divieto di export verso l'Ue. Ad annunciare la tregua

sulle terre rare è stato il commissario Ue al Commercio, Maros Sefcovic, dopo i colloqui con alti funzionari cinesi a Bruxelles. «Come concordato nella videoconferenza tra il commissario Šefcovic

Da Pechino giungono anche buone notizie sul fronte dei chip Ipotesi esenzioni

e il ministro Wang Wentao, il 31 ottobre si è tenuto a Bruxelles un incontro di persona tra i funzionari che conducono il dialogo Ue-Cina sul controllo delle esportazioni», ha fatto sapere l'es-

ecutivo blustellato. «Questo dialogo attua le decisioni prese dai leader dell'Ue e della Cina nel mese di luglio. Le parti - si aggiunge - hanno inoltre discusso delle modalità per mantenere la stabilità della catena di approvvigionamento in relazione alle terre rare e si sono impegnati a intensificare la collaborazione sulle misure di agevolazione delle licenze, comprese le licenze generali. Entrambe le parti hanno convenuto sull'utilità del dialogo, riconoscendo l'importanza di mantenere una buona comunicazione in materia di controlli sulle esportazioni».

L'Ue è impegnata ormai da quasi quattro anni, dall'in-

nizio della guerra in Ucraina, in una complicatissima politica di «riduzione del rischio» rispetto alle sue dipendenze dalla Cina, sia per non ripetere gli errori del passato (ad esempio il gas e il petrolio della Russia) sia per allinearsi ai desideri di Washington, che vedono il dragone sempre più come un avversario sistemico. Da qui le misure come il Chip Act (per aumentare la produzione domestica di microprocessori) o la strategia sulle materie prime, per garantirsi forniture alternative, possibilmente da Paesi amici (Cile, Canada e Australia).

Ma sono cose che prendono tempo e innescano inci-



Il commissario Ue al Commercio, Maros Sefcovic ANSA

denti di percorso, come lo scoppio della crisi dopo la decisione del governo olandese di porre sotto controllo il produttore di chip Nexperia, di proprietà cinese. «Valuteremo attentamente la situazione delle aziende e con-

cederemo esenzioni alle esportazioni in base alle reali necessità», ha dichiarato un portavoce del ministero. «Le aziende che sono in difficoltà possono contattare il ministero o le autorità commerciali locali». —

Le crisi internazionali



Le forze speciali di Kiev provano a rompere l'accerchiamento alla roccaforte nell'est del Paese Mosca vara il sottomarino per trasportare il drone a capacità nucleare. Torna l'allarme a Berlino

La dura battaglia in Ucraina per il controllo di Pokrovsk

Fernando D'Aniello / BERLINO

Si combatte a Pokrovsk, in Ucraina. Mentre i russi tentano l'affondo definitivo per il controllo dell'importante roccaforte, le forze speciali del Gur, l'intelligence militare di Kiev, hanno lanciato una controffensiva per rompere l'assedio. Mosca intanto, dopo aver testato nei giorni scorsi alcuni missili in grado di trasportare testate atomiche, ha varato il sottomarino Khabarovsk progettato per trasportare il drone subacqueo a capacità nucleare Poseidon. Nel frattempo a Berlino torna l'allarme droni, con l'aeroporto della città paralizzato per un paio d'ore e tutti i voli sospesi a causa di alcuni velivoli senza equipaggio avvistati sopra lo scalo.

INFURIA LA BATTAGLIA

La battaglia intorno alla città dell'Ucraina orientale di Pokrovsk dunque infuria. I russi hanno comunicato di aver «neutralizzato» il commando delle forze ucraine e di aver sventato ulteriori «sette attacchi nemici intrapresi per sfuggire all'accerchiamento». «La controffensiva è stata sventata, iniziano ad arrendersi», ha assicurato il ministero della Difesa russo, parlando di undici soldati ucraini uccisi, tutti sbarcati da un elicottero a un chilometro da Pokrovsk. Notizie, queste, subito bollate come «propaganda degli occupanti» da parte delle forze armate ucraine, che ribadiscono come le proprie truppe stiano tuttora operando nella città seppure in una situazione complicata: «I nostri soldati - si spiega - devono contenere la pressione di diverse migliaia di uomini, un gruppo che continua a tentare di infiltrarsi nelle zone residenziali e di interrompere le nostre vie di rifornimento. Ma continuiamo a combattere, nessun accerchiamento».



Soldati ucraini nella regione di Donetsk (ANSA)

Intanto Kiev riferisce anche di aver colpito un oleodotto vicino Mosca, un'arteria indispensabile per il rifornimento delle truppe russe al fronte. Mentre l'Aiea si dice preoccupata dalla notizia in base alla quale sarebbe stata

ulteriormente danneggiata la linea elettrica di alimentazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia.

ALLARME DRONI

L'avvistamento di droni non identificati sull'aeroporto

berlinese Willy-Brandt è avvenuto invece venerdì sera, obbligando lo scalo a chiudere per due ore. Nonostante l'impiego dei droni sia vietato in un raggio di 1,5 chilometri dagli aeroporti, un testimone ne avrebbe avvistati alcuni poi notati anche da una pattuglia della polizia, come ha spiegato all'ANSA un portavoce dell'aeroporto. Si tratta dell'ultimo episodio di una settimana di tensione su tutto il fianco orientale dell'Europa e della Nato con l'aviazione polacca costretta per ben due volte a intercettare aerei russi nello spazio internazionale. Poco meno di un mese fa droni erano stati avvistati per due volte a Monaco di Baviera, causando la chiusura dello scalo, la cancellazione di quasi cinquanta voli e la deviazione di tanti altri. Si tratta di una lunga catena di eventi che sta mettendo a dura prova i nervi dei cittadini tedeschi: sono ormai decine i casi segnalati che fanno pensare ad una precisa strategia di destabilizzazione. La firma, secondo molti osservatori, sarebbe quella del presidente russo Vladimir Putin. —

GIRO DI VITE

Stretta della Casa Bianca sull'accesso ai reporter

Nuova stretta della Casa Bianca sui media. Donald Trump ha firmato un memorandum che vieta la libera circolazione dei reporter accreditati in una parte della West Wing: la stanza 140, nota anche come «Upper Press», dove c'è l'ufficio della portavoce Karoline Leavitt, accanto allo Studio Ovale. Potranno frequentarla solo previo appuntamento, mentre resteranno liberi di interagire con gli assistenti stampa nell'area «Lower Press» situata all'esterno della briefing room.

Il presidente ha giustifica-

to la decisione con la necessità di tutelare il «materiale sensibile», dopo che la Casa Bianca è diventata «responsabile della gestione di tutte le comunicazioni, incluse quelle riguardanti questioni di sicurezza nazionale». È l'ennesimo giro di vite contro i media. La prima vittima è stata l'Ap, bandita dallo Studio Ovale e dall'Air Force One per essersi rifiutata di chiamare il Golfo del Messico «Golfo d'America», come decretato dal presidente. Un'esclusione prima bocciata e poi confermata nelle sedi giudiziarie. —

L'ALLARME DELL'ONU PER LA STRAGE IN SUDAN

Atrocità sui civili nel nord del Darfur «Apocalisse» nella città di Al-Fashir

Gabriele Santoro / ROMA

Esecuzioni sommarie, stupri, aggressioni, saccheggi, rapimenti. Gruppi di cadaveri nelle strade, nelle sedi universitarie, nei siti militari. Dalle immagini satellitari e dalle testimonianze dei pochi che sono riusciti a raggiungere la salvezza, la città sudanese di Al-Fashir, caduta da una settimana dopo 18 mesi di assedio, è una

trappola di morte.

Aprendere la città, il principale centro urbano del nord Darfur, sono state le Forze di Supporto Rapido (Rsf), l'armata paramilitare che da oltre due anni si contende il controllo del Paese con l'esercito regolare. Una guerra civile in cui entrambe le parti sono state accusate di crimini di guerra e di atrocità: sia i «regolari» di Khartoum, dove governa

de facto il generale Abdel Fattah al Burhan, sia le Rsf agli ordini del generale Mohamed Hamdan Dagalo, più noto come Hemedti. Una situazione «apocalittica» secondo i ministri degli Esteri tedesco e britannico. Questa volta, però, i numeri sembrano rivelare un quadro persino più atroce del consueto.

Al-Fashir, secondo le Nazioni Unite, contava a fine

agosto almeno 260 mila persone. Sempre secondo l'Onu oltre 65 mila abitanti sarebbero fuggiti, in particolare verso la città di Tawila, qualche decina di chilometri più a ovest. Ma negli ultimi cinque giorni sono solo 5.000 le persone arrivate davvero ai team di Medici Senza Frontiere.

Quei pochi arrivati ai loro punti sanitari, poi, presentavano perlopiù ferite



Una protesta contro le forze paramilitari nella città di Omdurman

da arma da fuoco, fratture e lesioni dovute a percosse e torture. E poi i racconti di omicidi di massa, bambini uccisi a colpi d'arma da fuoco

co davanti ai genitori, violenze sessuali, rapimenti a scopo di riscatto. Nella città invasa dalle milizie ma anche lungo le vie di fuga. —

Serbia: l'anniversario

La manifestazione organizzata ieri a Novi Sad per ricordare la strage della stazione a un anno dai fatti. Al centro i dimostranti, a destra la commemorazione. A sinistra in alto la deposizione di fiori e in basso il corteo

Le stime dicono oltre 150 mila partecipanti. «Onoriamo le 16 vittime» Fiori, silenzio e lacrime. «Nessuno ha pagato, basta governi corrotti»

In migliaia a Novi Sad davanti alla stazione per ricordare i morti a un anno dal crollo

IL REPORTAGE

Stefano Giantin / NOVI SAD

Il luogo della strage, la stazione ferroviaria, è rimasto identico a un anno fa, congelato nell'attimo della tragedia. Manca la pensili-

na, crollata d'improvviso il primo novembre del 2024 - sedici le vittime, il bilancio definitivo. Le transenne ancora impediscono di avvicinarsi al grande edificio, costruito nel 1964 in stile brutalista, malamente restaurato per colpa di un sistema corrotto, l'accusa condivisa da mezzo Paese.

Davanti alle barriere, fiori e corone bianche, peluche, icone, i nomi dei morti. In un angolo, bici abbandonate. Lì, nell'epicentro del trauma di un'intera nazione, dalle prime ore del mattino sfila una infinita processione civile. Arrivano persone di tutte le età ed estrazione, accendono candele, pre-

gano, piangono, in una quiete irreale. Poi, a partire dalle dieci del mattino, la folla si ingrossa. Alla fine, secondo alcune stime, saranno almeno in 150 mila quando, alle 11.52, l'ora del crollo, iniziano i sedici minuti di silenzio su Bulevar Oslobođenje, il grande viale da dove tutti possono vedere la stazione e i famigliari delle vittime, vestiti a lutto, immobili sul palco. Sono i contorni della imponente, sentita commemorazione osservata ieri a Novi Sad, nell'anniversario della tragedia della stazione, miccia delle più grandi proteste che la Serbia abbia mai sperimentato dai tempi di Milošević.

Ma ieri, in città, è stato il momento del dolore e del ricordo, non della rabbia, di una commozione profonda che è stata canalizzata in un grande raduno popolare, organizzato dagli studenti che, da mesi, sono l'anima delle proteste. «Sedici vittime, nessun responsabile, avete le mani sporche di sangue», l'accusa contro il governo ribadita ieri dagli studenti rivolgendosi alla folla. Folla rispettosa e silenziosa, composta da una Serbia alternativa a chi go-

verno, ancora indignata per quanto accaduto un anno fa, desiderosa di cambiamento e di un totale repulisti. «Mi sento male qui davanti, non riesco a guardare», racconta commossa Slavica, di Novi Sad, arrivata davanti alla stazione di buon mattino per rendere omaggio alle vittime. «Il fratello di mio cognato è morto lì sotto, un anno fa, doveva ancora compiere 18 anni. E ho perso pure un'ex collega». «Ma ho fiducia nelle giovani generazioni - continua -, sono il futuro e speriamo che cambino tutto».

«Provo solo tristezza oggi», dice invece Mile, arrivato da Pančevo, grande città industriale poco distante da Belgrado. «Qualcosa deve cambiare e cambierà in meglio», aggiunge. «Triste e deluso» si dice Aleksandar, da Belgrado. «Deluso - spiega - perché un anno non è stato sufficiente per comprendere che non si può dire che quello che è stato è stato e che si deve andare avanti». «Non si va avanti, perché nessuno ha pagato per Novi Sad e può accadere di nuovo, è una sensazione terribile. Ho speranza che le cose cambino, al-

trimenti non potrei sopravvivere. Ma dobbiamo sostenerci a vicenda, perché prima della stazione c'è stata la strage dei bambini alla scuola Ribnikar e poi la seconda, avvenuta in strada», nei villaggi vicino tra Mladenovac e Smederevo. «Viviamo da anni in uno stato d'emergenza, siamo una società traumatizzata».

Lì vicino c'è Miloš, arrivato in bici dalla capitale, come tanti altri. Lo stesso hanno fatto giovani e studenti, fino a Novi Sad. «Quell'edificio lì», la stazione, è «il riflesso della società in cui viviamo, il risultato della corruzione». «In questo luogo non si può che provare tristezza, la portata della tragedia davanti a noi è enorme», spiega l'attivista Mario Reljanović. «Tutto, oggi, è dedicato a onorare le sedici vittime. Ma domani è un altro giorno. Si continuerà a combattere affinché quanto accaduto qui non si ripeta. Per fare in modo che non solo questo governo, ma ogni governo futuro non diventi così corrotto da calpestare senza remore le vite dei cittadini, per profitto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analista Fruscione: «I manifestanti chiedono il cambiamento e mettono Vučić spalle al muro»

«Una società che si è risvegliata ma ora si rischia la repressione»

L'INTERVISTA

In Serbia, da dodici mesi a questa parte, esiste una «società che si è risvegliata e con la disobbedienza civile si oppone alla corruzione responsabile della tragedia di un anno fa e all'autoritarismo che nega le proprie responsabilità. Parliamo, in termini di partecipazione, della più grande protesta del paese». Giorgio Fruscione, analista per i Balcani all'Ispi, così descrive, a un anno dalla tragedia di Novi Sad, il movimento che ha scosso alle fondamenta la Serbia, con protagonisti giovani e studenti, che stanno ten-

tando di percorrere la via politica, con una loro lista pronta a correre alle elezioni.

Quali le chance di successo del partito della protesta?

«Basse fintantoché non viene riformato il sistema elettorale, e finché non sarà garantito un vero pluralismo. Ma se una lista studentesca dovesse davvero correre alle elezioni sarebbe una grande dimostrazione di democrazia dal basso: dalle assemblee di istituto alle urne».

Parte della Serbia sembra essersi «risvegliata», trovando la forza di protestare contro le autorità. Quanto è importante questo cambiamento?

«Molto, perché la disobbedienza civile può contagiare una so-



Giorgio Fruscione, analista dell'Ispi per i Balcani

cietà per anni atrofizzata da un potere assoluto e assolutista. Il cambiamento, in realtà, deve ancora arrivare. Ma ora la piazza sta dicendo che questo è possibile».

Anche l'Europa, dopo mesi di silenzi, sembra aver trovato il coraggio di parlare, con critiche relativamente aspre verso chi governa a Belgrado. Come legge il ruolo della Ue?

«Il tono di Bruxelles è cambiato soprattutto perché il dossier integrazione a Belgrado prende la polvere: da quattro anni nessun nuovo capitolo negoziale. A questo si aggiunge il deterioramento di stato di diritto e pluralismo. L'Ue ha fatto capire che di questo passo la strada diventa infinita».

E come spiegare le accuse del presidente Vučić verso Bruxelles, che avrebbe soffiato sul fuoco di quella che il leader serbo definisce in maniera dispregiativa una «rivoluzione colorata»?

«È un'espressione, senza logica, che ha copiato dal suo amico Putin. Il rapporto però è inverso: è la piazza che rivendica

principi cari alla Ue. E quest'ultima li ha solo ribaditi nella risoluzione che, la settimana scorsa, ha condannato le repressioni delle autorità serbe». **Malgrado tutto, Vučić rimane saldamente al potere. E il suo Sns non mostra crepe, mentre le elezioni anticipate richieste dalla piazza rimangono una chimera. Alla fine, ha vinto Vučić?**

«Vince il suo modello autoritario in un mondo in cui la democrazia è sempre più minacciata. Difficile fare previsioni ma la piazza sta mettendo il leader serbo con le spalle al muro e alla lunga potrebbe perdere parte del controllo assoluto che esercita sulla società serba».

Dopo la grande commemorazione a Novi Sad, cosa attenderci dai prossimi mesi?

«Una piazza sempre più radicalizzata sulle proprie richieste e una repressione sempre più strenua. Già prima dei fatti di Novi Sad la società serba era altamente polarizzata. Ora c'è anche un risveglio di coscienze che potrebbe portare a uno stallo politico e sociale». —

ST.G.



OGNI GIORNO CI ASCOLTATE IN
570.000

FONTE AUDIRADIO PRIMO SEMESTRE 2025



piterpan.it



PER LA TUA PUBBLICITÀ



IL DRAMMA

Suv travolge auto della Polizia Agente ucciso nel Napoletano

La vittima, 47 anni, era un capopattuglia in servizio. Gravissimo il suo collega
Il presunto autista, fuggito e arrestato, era sotto effetto di sostanze stupefacenti

Aniello Sammarco / NAPOLI

È durata circa 12 ore l'irreperibilità di Tommaso Severino, il giovane imprenditore di 28 anni ritenuto l'autista del Suv che si è scontrato con una volante della polizia lungo viale Europa a Torre del Greco. Nell'impacto è morto sul colpo Aniello Scarpati, 47 anni, capopattuglia in servizio presso il commissariato di Polizia di via Sedivola, ed è rimasto gravemente ferito Ciro Cozzolino, 38 anni, l'agente alla guida. Cozzolino è stato operato all'ospedale del Mare di Napoli per una frattura al bacino ed ora è in prognosi riservata in condizioni giudicate serie.

OMICIDIO STRADALE AGGRAVATO

Una tragedia che ha scosso il mondo istituzionale con i messaggi di cordoglio arrivati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dalla premier Giorgia Meloni e da diversi rappresentanti del governo tra i quali il ministro dell'Inter-



A sinistra Aniello Scarpati, il poliziotto di 47 anni ucciso a Torre del Greco. A destra la volante distrutta ANSA

no Matteo Piantedosi, oltre al Capo della Polizia, Vittorio Pisani. Con il 28 enne, accusato di omicidio stradale aggravato dall'utilizzo di sostanze psicotrope e stupefacenti ed omissione di soccorso, sulla vettura viaggiavano altre cinque persone, nessuna delle quali è risultata presente sul posto all'arrivo dei soccorritori: si tratta di due maggiorenni di 46 e 40 anni, entrambi di Portici, e di tre minorenni (uno di 17, due di 13 anni). Successivamente in quattro, hanno poi ricostruito gli inquirenti, tra cui il 28enne ritenuto alla guida del veicolo

è stato tremendo, tanto da mandare in frantumi le fiancate delle due macchine: l'auto della Polizia si è ribaltata ed è finita in un burrone posto a poca distanza dalle officine Grandi riparazioni delle Ferrovie dello Stato. Senza scampo il 47enne: quando i soccorritori (alcune ambulanze e diverse auto di Polizia e Carabinieri) sono giunti sul posto, hanno dovuto prima faticare per estrarre i due agenti, per poi constatare il decesso di Scarpati, che era sposato e aveva tre figli.

IL COLLEGA LOTTA PER LA VITA

Gravissimo ma ancora vivo l'altro agente che è stato trasportato all'Ospedale del Mare a Napoli. Fermo in strada anche il Suv, privo però di tutti i suoi passeggeri, nessuno dei quali ha tentato di aiutare i due agenti. Per tutta la mattinata, al commissariato di Torre del Greco è stato un via vai di rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine: tutti gli agenti operativi in via Sedivola si sono radunati, in un silenzio carico di rabbia e disperazione. Al primo piano la dirigente Antonella Palumbo, che ha ricevuto anche la visita del sindaco di Torre del Greco, Luigi Mennella: il Comune proclamerà il lutto cittadino nel giorno dei funerali. Si era diffusa la convinzione che il ragazzo (imprenditore del settore tessile residente ad Ercolano) potesse costituirsi. Poi la svolta, quando il 28enne è stato rintracciato all'ospedale Maresca, dove si era nuovamente recato per ferite e lesioni al viso. —

Il 28 enne era andato in ospedale per farsi medicare le ferite, lì è finito in manette

lo, si erano recati all'ospedale Maresca per farsi medicare e lo avevano lasciato prima dell'arrivo degli investigatori. Il 28enne c'è però poi ritornato attorno all'ora di pranzo e qui è stato rintracciato e sottoposto all'esame antidroga che ha confermato la presenza nel sangue di tracce di sostanze stupefacenti. Tutto è accaduto ieri notte attorno alle 2: il Suv lanciato a forte velocità nella parte in discesa di viale Europa (quella che porta verso la Litoranea), ha sbandato all'altezza di una curva, ha invaso la corsia opposta ed è andato a scontrarsi con la volante con a bordo Aniello Scarpati e il collega, impegnati in un servizio di controllo del territorio. L'impacto

CONSIDERATO ANCORA PERICOLOSO

Fuga dalla casa-lavoro per il 49enne Del Grande Sterminò la sua famiglia

MODENA

Avrebbe costruito una corda con dei cavi elettrici per poi calarsi dal muro di cinta della casa di reclusione di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena: una struttura penitenziaria promiscua dove si trovava da qualche mese, perché ritenuto ancora socialmente pericoloso. È attualmente ricercato Elia Del Grande, autore di una strage in famiglia nel 1998, per la quale ha però estinto il proprio debito con la

giustizia. Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria chiederà nelle prossime ore una relazione sull'accaduto, per far luce sulle modalità di sorveglianza.

Del Grande fu protagonista di quella che è passata alle cronache come «la strage dei fornai»: il 7 gennaio 1998, quando aveva 22 anni, sterminò la famiglia che viveva a Cadrezzate, nel Varesotto, uccidendo padre, madre e fratello, che insieme gestivano la panetteria di famiglia. Fuggì in Svizzera,

ma venne presto fermato. Confessò subito il triplice delitto e ha scontato in carcere 25 dei 30 anni ai quali era stato condannato in Appello dopo che in primo grado aveva preso l'ergastolo e dopo il riconoscimento della semi-infermità mentale. In libertà vigilata ha avuto qualche altro piccolo guaio: vicende di furti e molestie nei confronti del vicinato che hanno convinto il tribunale di Sorveglianza alla misura cautelare del collocamento nella casa-lavoro del Modenese dove si trovava da settembre e dove avrebbe dovuto trascorrere sei mesi fino a una nuova riabilitazione.

Del Grande, oggi 49enne, è fuggito nei giorni scorsi. Le ricerche di Carabinieri e Polizia penitenziaria si concentrano in particolare nei dintorni della casa di reclusione, che si trova fra Modena e Bologna, ma

anche nel Varesotto, dove, a Cadrezzate, uccise 27 anni fa il padre Enea, 58 anni, la madre Alida, 53, ed il fratello Enrico, 27, in casa a colpi di fucile, per contrasti legati alla sua frequentazione con una ragazza di Santo Domingo. Del Grande non è nuovo a tentativi di fuga: oltre a quella messa in atto subito dopo il delitto, ma durata poco, tentò di evadere anche dal carcere di Pavia, organizzando un trasferimento che avrebbe dovuto condurlo in Sardegna, motivo per cui una particolare attenzione nelle attuali ricerche riguarderà anche l'isola. Anche in quel caso, però, il piano sfumò e Del Grande fu condannato ad altri otto mesi di reclusione. Stavolta la fuga è avvenuta da una struttura detentiva meno rigida, dove molte persone che vi si trovano escono quotidianamente per andare a lavorare. —

NEL BARESE

Investito sulla statale Muore il soccorritore

Spazzato via da un'auto mentre soccorreva un automobilista finito fuori strada sulla statale 16, all'altezza di Bari-Palese. È morto così Cosimo Magro, 25enne di Bitonto (Bari). Chi lo ha travolto è indagato per omicidio stradale. Magro stava tornando a casa con la fidanzata e gli amici, un altro ragazzo della comitiva, sceso con lui dall'auto, è rimasto ferito ed è stato trasportato in ospedale. Poco prima di morire, pare che Cosimo stesse sistemando il triangolo che suggerisce di rallenta-

re e prestare attenzione a chi sfreccia sulla strada. Non ci ha pensato un attimo quando ha visto quell'auto quasi incastrata sul lato della carreggiata: è sceso e ha iniziato a ragionare su cosa fare. Poi, il tonfo.

Gli agenti della polizia locale di Bari sono ancora al lavoro per ricostruire la dinamica dell'incidente che ha bloccato la statale in direzione nord per quasi sei ore. Eventuali immagini di videosorveglianza potrebbero essere utili a capire l'accaduto. —

IN CINQUEMILA OCCUPANO LA FABBRICA BLU

I raver tornano a Modena tre anni dopo il decreto

I raver lo hanno rifatto a Modena. In almeno cinquemila, nella notte fra venerdì e sabato, si sono dati appuntamento a Campogalliano, alla storica Fabbrica Blu, dove la Bugatti ha spento i motori da tempo. Le presenze al rave sono cresciute col passare delle ore, ma l'evento ha un significato tutto particolare.

La storia comincia infatti nel 2022, esattamente tre anni fa, quando migliaia di giovani si danno appuntamento

per "Witchtek 2K22", evento di portata europea tenuto a Modena. Lo sgombero avviene in modo pacifico, ma il primo decreto firmato dal governo Meloni è proprio il "dl rave", nato da quegli eventi, per introdurre pene più severe nei confronti degli organizzatori per l'occupazione di spazi abbandonati. Per questo, per i raver, rimettere ora la bandierina in terra modenese ha un significato del tutto particolare.


MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++
PROMOZIONE ESCLUSIVA dei NEGOZI UFFICIALI
 approfitta della promozione **40.50.60**
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA



"Lo guardi, ti sente, lo ami"

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it


CLIMASSISTANCE
insieme nell'aria
 

 INSTALLATORI QUALIFICATI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - T. 040 764429



TUTTO PER SENTIRE E CAPIRE

Scopri la nuova
tecnologia
negli Studi Maico

QUAL È IL TUO?



Apparecchio
acustico
intrauricolare
ricaricabile
e invisibile



Apparecchio
acustico
retroauricolare
ricaricabile
in sole 3 ore

Sconto € 770,00

su apparecchi acustici con nuova tecnologia
Offerta valida fino al 14 novembre

Non cumulabile con altre promozioni in corso, fino ad esaurimento scorte

• • •
nuance audio



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

Scoprili negli
Studi Maico

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA FINO AL 14 NOVEMBRE

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Friuli Venezia Giulia

La Cgil torna all'attacco sul piano della sanità 2026 Ed è scontro con Riccardi

Il segretario regionale del sindacato, Piga: «Target ambiziosi senza personale»
La replica dell'assessore alla Salute: «Niente dialogo con chi fa solo politica»

Marco Ballico

Le Linee di gestione del Servizio sanitario regionale 2026 accendono un nuovo fronte di scontro tra la Cgil Fvg e la giunta Fedriga. Il segretario generale Michele Piga apprezza la pubblicazione anticipata del documento, ma denuncia l'assenza di indicazioni concrete e la mancanza di misure per affrontare la cronica carenza di personale.

«Le Linee parlano di rafforzamento della sanità territoriale – osserva –, ma non si trova riscontro operativo negli obiettivi consegnati alle Aziende, dopo anni di ridimensionamento del ruolo di distretti, consultori, servizi della salute mentale, assistenza domiciliare e medici di base, tra liste d'attesa infinite e

fallimentari tentativi di esternalizzazione e privatizzazione».

LE CRITICHE

Nel mirino della Cgil, «se non per alcune parti del criticatissimo piano oncologico», entrano anche il mancato riordino della rete ospedaliera e l'assenza di riferimenti ai tempi del Pnrr. «Il 2026 è l'anno di chiusura dei progetti finanziati – ricorda Piga –, ma il documento non fissa un cronoprogramma per l'attivazione dei servizi. Le Case di comunità sono appena citate, senza indicazioni operative rispetto al decreto 77/2022». Nella nota a firma del segretario si segnala inoltre la mancanza di indicatori misurabili su fragilità, appropriatezza delle cure, controlli di qualità del

privato e mappatura dei bisogni sociosanitari. «Si fissano target ambiziosi senza prevedere nuovo personale – attacca Piga –. Così si continuerà a stressare chi è già in servizio, con incentivi che ricordano il lavoro a cottimo».

LA RISPOSTA

La replica dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi è durissima. «Il solito comunicato del fine settimana, come gli scioperi del venerdì – dichiara –, con la Cgil non è impossibile, è inutile. Contestano a prescindere e non portano soluzioni sostenibili. Se scendesse a terra, la Cgil si chiederebbe come mai gli altri sindacati, con i quali raggiungiamo risultati concreti come le ingenti manovre a beneficio del personale,

non li vogliono avere vicino e chiedono tavoli separati». E ancora: «Mi interessa dialogare con chi fa sindacato, non con chi fa politica». Nel merito, Riccardi esclude qualsiasi privatizzazione e difende quanto costruito dalla direzione centrale, da Arcs e dalle Aziende: «Le Linee di gestione di cui si prende gioco Piga, probabilmente senza averne letto una riga, sono un documento di 200 pagine, frutto di un lavoro faticoso e che hanno avuto il consenso pressoché unanime dei Comuni. Nel 2026 investiremo in salute il 5% in più, con manovre straordinarie per il personale e interventi su prevenzione, non autosufficienza e sanità territoriale». Riccardi replica pure sul Piano oncologico, «approvato anche da parte



IL SINDACALISTA E L'ASSESSORE
NELLA FOTO IN ALTO MICHELE PIGA
E IN QUELLA SOTTO RICCARDO RICCARDI

dell'opposizione e sostenuto da una platea ampia di professionisti, dopo vent'anni che non ce n'era uno. Non sarà un Piga qualunque – conclude – a delegittimare lo sforzo di tanti professionisti ai quali va la nostra gratitudine».

LE ALTRE SIGLE

Da parte di Uil Fpl, con il segretario Stefano Bressan, e Cisl Fp, con il commissario Niccolò Cannarsa, arriva l'invito a «concentrarsi sui nodi reali e

Uil e Cisl invitano a mettere da parte le polemiche. Intanto Arcs lancia la piattaforma per la mobilità nel Ssr



13 | 14 | 15 NOV 2025

Boost your future!

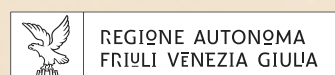


Education & Job Orientation

SCAN ME AND JOIN US



MAIN INSTITUTIONAL SUPPORTERS

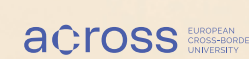


IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
contributi
concessi
L.R. 23/2012

OTHER INSTITUTIONAL SUPPORTERS



OTHER SUPPORTERS



DIRECTED BY



overpost.biz



sulle soluzioni concrete, non sull'ennesima polemica politica». Le due sigle ricordano che le risorse aggiuntive per gli organici del Ssr «sono confermate anche per il 2026» e sottolineano la necessità di far funzionare davvero le nuove Case di Comunità e le Centrali operative territoriali, per migliorare il coordinamento tra territorio e ospedale. Case di comunità, aggiungono Bressan e Cannarsa, «che consentiranno finalmen-

te di fare ordine, accorpendo attività che oggi operano in modo frammentato, senza continuità e vera interdisciplinarietà». Mentre il Pua «diventerà il punto di accoglienza unico per le richieste sanitarie e sociosanitarie: dalla prenotazione di visite specialistiche al supporto per patologie croniche, fino alla richiesta di ausili o assistenza domiciliare». L'appello principale è al metodo: «Il personale sanitario è sottoposto a

un carico di lavoro elevatissimo in tutti i contesti, dagli ambulatori alle sale operatorie: la vera sfida consiste nel garantire organizzazione, pianificazione e valorizzazione delle competenze».

MEDICI DI FAMIGLIA

In tema di Case di comunità, ribadendo la contrarietà a un modello da Pronto soccorso, interviene anche Stefano Vignando, presidente regionale dello Snam: «I medici di famiglia sono pronti a fare la loro parte, ma nel rispetto degli accordi nazionale e regionale. Non accetteremo dunque attività di emergenza-urgenza stile Cau dell'Emilia Romagna. Il nostro dovrà essere un impegno su base volontaria da definire al meglio nelle intese aziendali».

MOBILITÀ

Arcs comunica intanto che da ieri è online Mobi, la nuova piattaforma dedicata alla mobilità compensativa nel Ssr. Gli operatori potranno candidarsi a spostarsi tra le strutture del sistema salute, con un meccanismo di matching tra richieste compatibili. «Un'innovazione che favorisce crescita professionale e qualità della vita – spiega il dg Stefano Dorbolò – rendendo il sistema più attento alle persone e più attrattivo anche a livello nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI REGIONALI

In un anno svolti 138 trapianti Una persona su 5 rifiuta di donare

Con 49 donatori per 138 trapianti di organo solido nel 2024, il Sistema regionale del Friuli Venezia Giulia è tra i primi del paese per dono e interventi. È quanto emerge dal Report della Rete nazionale «di consolidamento e crescita» dal direttore generale del Centro trapianti italiano Giuseppe Feltrin.

I numeri della regione (74 trapianti di rene, 46 di fegato, 12 di cuore, 4 di polmone, 2 di pancreas) si traducono in 109 trapianti per milione di abitanti contro i 78 della media nazionale. Quanto al numero dei donatori (30 all'ospedale di Udine, 11 a Trieste, 6 a Pordenone, 2 a Gorizia) siamo a 41 per milione di abitanti contro i 29 della media Italia.

Buone notizia anche sul fronte del tasso di opposizione, vale a dire la percentuale di persone che esprimono la volontà di non donare gli organi dopo la morte, sia tramite dichiarazione in vita che attraverso la decisione dei familiari al momento del de-



GIUSEPPE FELTRIN
DIRETTORE GENERALE
DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

cesso. In Fvg siamo al 20,3% contro il 28,7% italiano, «un ostacolo per il pieno sviluppo del sistema», denuncia Feltrin, che evidenzia anche «un altro segnale allarmante che arriva dagli uffici anagrafe comunali e che riguarda il numero crescente di cittadini che decidono di registrare la propria opposizione alla donazione al rinnovo della carta d'identità: nel 2024 sono stati 1.339.895, il 4,8% in più rispetto al 2023».

Nel Report emerge che le donazioni di organi e tessuti hanno comunque fatto registrare un incremento significativo: i potenziali donatori in Italia sono saliti a 3.165 (+2,3% rispetto al 2023), mentre gli effettivi hanno raggiunto quota 1.730 (+3,6%). A trainare questa crescita sono stati anche i progressi sul fronte della donazione a cuore fermo, che con 284 donatori nel 2024 segna un aumento del 34,6% rispetto all'anno precedente, consolidandosi come pilastro complementare alla più diffusa donazione a cuore battente. I trapianti eseguiti sono stati complessivamente 4.642 (+3,9% sul 2023), numeri che portano l'Italia a un tasso di 78,2 interventi per milione di popolazione. Risultati che ci pongono tra i Paesi europei più attivi nel settore, pur con margini di miglioramento soprattutto sul fronte della donazione di rene da vivente, in lieve calo rispetto al 2023. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNATIONAL
EDUCATION
FAIR

13 NOV 2025
ONLINE

2 UNIVERSITIES AND 4 ITS -
135 STUDY PROGRAMMES

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura

ITS AltoAdriatico
ACADEMY
HUMAN CAPITAL FIRST

ACCADÉMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO

ITS ACADEMY UDINE

LifeTech
ITS Academy

INTERNATIONAL
JOB
FAIR

14 NOV 2025
ONLINE

74 COMPANIES - 970 JOB OFFERS

auxiell
PERFORMANCE BY PROCESSES

DNV

EMPORIO ADV
brand & business builders

UMANA

ABS
ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

AcegasApsAmga

AFC
ADVANCED PROCESSING

alfasistemi

ALI
ASSOCIAZIONE LAUREATI
INGEGNERIA GESTIONALE

amazon

ARKIMEDE
CONSULTING

AstraZeneca

awm
PROJECT MANAGEMENT SOLUTIONS

Banca 360
Credit Cooperative FVG

BAT
TRIESTE

beanTech
IT moves your business

Biofarma
group
Innovation Shaping the Future

BRC
ASSOCIATI

BOVEDANI
SISTEMI

egn

cigierre

CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

BCC CREDITRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

DAL BEN
Leading vision

DANIELI

DEAL

DEM
DEVELOPMENT

Electrotek
Professional Group

enovis

fantoni group

FINCANTIERI

freud

FRIUL INTAGLI

FRIULIA
FINANZIARIA FVG

GENERALI

GREEN TEAM
INTERNATIONAL

HITACHI

idealservice
personale. ambasciatore. futuro.

ILCAM GROUP
REAL PARTNER. ALL PROFILES

milliria

interna

intertek
Total Quality Assured.

LIDL

MN
WE SUPPORT YOUR NEEDS

METINVEST

MIDOLINI
GROUP

MODINE

mondi

MOVIN

Nestlé

Nidec
ACM
Nidec ASI S.p.A.

oerlikon
hrsflow

PB
PIETRO ROSA
www.pietrorosa.com

PITTINI

PMP
THE APPLICATION SPECIALIST

PSE
Engineering Company

QUIN
START THE VALUE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REPLY
ADEPTIC

RHOSS

PIZZA
RONCADIN
ed. 1988

SAVIO

SCHMUCKER
MARCHESINI GROUP

simeon

SMC
A DGS COMPANY

SMS group

STROILI

Taghleef
Industries

TECNEST
Supply Chain: Cultura e Soluzioni

TENNANT
COMPANY

ThermoKey
Heat Exchange Solutions

UniCredit

VEGA

Il mondo dell'Intelligenza artificiale



IL RISCHIO ALL'ORIZZONTE

Il paradosso della gavetta scomparsa

Il 55% dei manager intervistati in una ricerca del British Standards Institution ammette che il lavoro con cui ha iniziato oggi non esiste più. Molti di quegli incarichi entry-level sono già svolti dall'AI. Il paradosso è evidente: se vengono eliminate le posizioni junior, come si forma la prossima generazione di professionisti esperti? Il rischio è una contrazione tale della forza lavoro da impedire la trasmissione stessa delle competenze. Come si diventa esperti senza l'apprendistato?



LE OPERAZIONI MANUALI

L'incontro con la robotica

Anche chi pensa che i lavori manuali siano al sicuro dall'automazione potrebbe doversi ricredere. «Non bisogna sottovalutare la combinazione di questa tecnologia generativa con la robotica», avverte Bortolussi. Iniziano ad apparire robot multifunzione che non necessitano di programmazione complessa: basta comandarli a voce. Sistemi molto più versatili dei robot industriali tradizionali, specializzati su singoli compiti ripetitivi.



IL NUOVO PARADIGMA

I lavori restano, le attività cambiano

Microsoft Research non ragiona per professioni a rischio, ma per attività sostituibili. Non è minacciato «il lavoro dello scrittore», ma specifiche attività. Ricerca di informazioni, scrittura basica, revisione testi: compiti già replicati dall'AI generativa. Emerge un nuovo paradigma: la co-produzione. Il modello scrive la bozza, l'umano rifinisce. Il modello propone un approccio, l'umano lo valida. «Il rischio non è l'AI che ruba il lavoro, ma non saperla usare», spiega lo studio.

A rischio le professioni che si credevano al riparo dall'automazione. Il prorettore Bortolussi: «Servono elasticità e responsabilità sociale»

L'apocalisse del lavoro con l'AI generativa: quando un computer licenzia il cervello

Giulia Basso

Traduttori, programmatori junior, giornalisti, grafici. L'intelligenza artificiale generativa sta scardinando le solide certezze dei colletti bianchi, quelle professioni cognitive che pensavamo al riparo dall'automazione grazie alla creatività, alla sensibilità culturale, alla capacità di comprensione del contesto.

Luca Bortolussi, prorettore per la Trasformazione digitale dell'Università di Trieste e capo dell'AI Lab, inquadra la portata del cambiamento: «Per la prima volta nella storia, una rivoluzione tecnologica colpisce più i cervelli che le braccia».

I dati lo confermano: uno studio del British Standards Institution condotto in sei

paesi rivela che il 41% delle aziende, di fronte a nuove necessità lavorative, esplora soluzioni basate sull'AI prima di considerare l'assunzione di un essere umano. Il risultato? Una riduzione dei due quinti delle posizioni disponibili per neoassunti, con ulteriori tagli preventivati per il 2026. Tanto che c'è chi parla di «jobpocalypse».

CHI LAVORA CON LE PAROLE È PIÙ ESPOSTO
Un'analisi di Microsoft Research su oltre 200 mila conversazioni con Copilot rivela che le attività più replicate dall'AI sono proprio quelle cognitive: ricerca di informazioni, scrittura, revisione di testi. Le figure più esposte sono dunque quelle che lavorano con le parole: traduttori, autori, giornalisti, analisti, venditori, consulenti. Quando al festival Trieste Next

Bortolussi ha visto in azione i sistemi di traduzione basati sull'AI, è rimasto colpito dalla loro precisione. Gli interpreti dovranno ripensare il loro ruolo, e probabilmente ne serviranno molti di meno.

PROGRAMMATORI E COPILOTI

Negli Stati Uniti studiare informatica a basso livello sembra perdere appeal. Le Big Tech licenziano, il mercato appare saturo. Ma l'analisi di Bortolussi è più sfumata: l'AI generativa funziona come «copilota», accelerando la scrittura del codice per chi sa già programmare. E la programmazione si trasforma: dove prima servivano tre persone, potrebbe bastarne una. Ma un domani l'AI potrà gestire tutto autonomamente? «Non lo sappiamo», risponde il prorettore con onestà intellettuale. Il punto



Il prorettore Bortolussi



La sede di Microsoft Research

cruciale resta la responsabilità e la supervisione umana. Un elemento, sottolinea Bortolussi, «non eliminabile». L'AI aumenta la velocità di produzione, riduce il numero di persone necessarie, ma la visione umana rimane indispensabile.

COMPETENZE E FLESSIBILITÀ

Di fronte a questo scenario fluido, quale formazione serve? Bortolussi è netto: serve

ni.

SCELTE SOCIALI, NON SOLO TECNOLOGICHE

Bortolussi non nasconde l'incertezza: le trasformazioni potrebbero svilupparsi in direzioni imprevedibili. L'avvento di queste tecnologie potrebbe creare nuove necessità, riassorbendo buona parte del lavoro che viene a mancare su altri fronti.

C'è anche chi vede nell'AI anche un'opportunità per far fronte alla demografia: l'Economist sostiene che la riduzione della forza lavoro legata al calo demografico potrebbe essere compensata dall'automazione. Ma servono scelte consapevoli. In una società ideale, l'automazione permetterebbe di ridistribuire i carichi: non licenziare due persone su tre lasciando una oberata, ma far lavorare tutti meno ore, garantendo più tempo per la vita privata. Utopia? Bortolussi è chiaro: dipende da scelte che non riguardano l'AI in sé, ma società e sistema economico. Il rischio, se ci si focalizza su ritorni immediati, è di «creare problemi strutturali e un collasso nella società che forse non saremo in grado di gestire». Per Bortolussi è indispensabile che da parte di tutta la società vi sia «partecipazione e consapevolezza, perché queste decisioni cruciali non finiscano in mano a pochi o siano dettate da logiche di breve termine». Con un'urgenza inedita, perché il futuro si scrive adesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una serie di linee guida riduce il rischio di riprodurre i bias insiti nei dati

Pregiudizi umani di genere Ecco come li gestisce ChatGpt

PILLOLE

LEONARDO FELICIAN*

Abbiamo già parlato di pregiudizi e bias cognitivi che i sistemi di Gen-Ai cercano di evitare. È ora di ascoltare il parere di ChatGpt.

«Per minimizzare i pregiudizi, seguo alcune regole di base che mi sono state inse-

gnate durante l'addestramento: evitare stereotipi, non associare automaticamente caratteristiche a etnia, genere o religione, mantenere equilibrio tra punti di vista diversi, usare un linguaggio inclusivo, correggere i bias più frequenti con esempi specifici e infine astenermi dal produrre contenuti che possano risultare discriminatori o offensivi», risponde ChatGpt.

«Queste linee guida hanno lo scopo di ridurre il rischio che un modello riproduca inconsciamente i pregiudizi presenti nei dati con cui è stato addestrato, anche se la neutralità assoluta resta un obiettivo irraggiungibile».

Il sistema fa anche un esempio per chiarire. «Se mi si chiede: «Chi è più adatto a guidare un'azienda, uomo o donna?», un modello senza correzioni potrebbe ripro-

porre gli stereotipi presenti in rete rispondendo che gli uomini hanno maggiore attitudine alla leadership, o semplicemente basarsi su statistiche che mostrano come questo ruolo sia sbilanciato».

«Io invece — continua ChatGpt — applicando le regole di bilanciamento, rispondo che la capacità di guidare un'impresa non dipende dal genere, ma dalle competenze, dall'esperienza e dalle qualità personali, e posso citare casi di successo sia maschili che femminili. Così, pur partendo da dati imparziali, la risposta viene restituita senza rafforzare pregiudizi, mantenendo l'attenzione su criteri oggettivi».

Fate un esperimento con i vostri amici (umani), rivol-



Senza correzioni l'AI può riprodurre stereotipi sulle donne FOTOFOTO AGF

gendo questa stessa domanda e valutate l'imparzialità delle risposte... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Docente di Data Science for Finance and Insurance, MIB Trieste School of Management

overpos.biz

INTERNATIONAL
LAB OF
MITTELMODA

THE FASHION AWARD

1947
2004

ITALIA

R.SLOVENIJA

57
15



SPECIAL
EDITION
GO!2025

Fashion Show
and Award
Cerimony

GORIZIA

sabato 8
novembre
ore 10.30

Teatro Verdi



Ingresso libero fino ad esaurimento posti

In collaborazione con



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

COMUNE DI
GORIZIA

MESTNA OBČINA
NOVA GORICA

In partnership con

FONDAZIONE
DEL
TESSILE ITALIANO

CONFINDUSTRIA
MODA
FEDERAZIONE
TESSILE E MODA

Camera Nazionale della Moda Italiana

Welfare

IN CONSIGLIO COMUNALE

Asilo nido gratis a Pola dall'inizio del 2026

Pronto l'ok alla misura

Il sindaco socialdemocratico Grbin mantiene l'impegno dopo aver cancellato il biglietto dell'autobus per gli over 65

Valmer Cusma / POLA

Il sindaco socialdemocratico Pedja Grbin sta per mantenere un'altra promessa elettorale, dopo quella sul trasporto gratuito per i pensionati e gli over 65 sugli autobus dei trasporti urbani e suburbani: l'asilo a costo zero per tutti i bambini della città.

Lo ha annunciato alla stampa il vicesindaco Siniša Gordić spiegando che l'importante novità scatterà dal primo gennaio 2026. L'unica condizione è l'approvazione del bilancio municipale, che comunque viene data per scontata, visto che Grbin gode dell'appoggio di un'am-

pia maggioranza all'interno del Consiglio cittadino.

«La misura del peso di 2,5 milioni di euro annui a carico del bilancio comunale – spiega Gordić – riguarderà circa 1.750 bambini. Oltre agli asili comunali, sarà estesa anche a quelli privati che hanno firmato un accordo per applicare le stesse condizioni economiche dei nidi pubblici». L'unica eccezione riguarda circa 200 bambini iscritti in quattro strutture private che resteranno fuori dal piano, ma per le quali il Comune ha già aumentato la sovvenzione mensile da 285 a 397 euro per bambino.

I cittadini potranno esprimere la loro opinione attra-

verso il sito ufficiale della Città di Pola, dove è disponibile una consultazione pubblica online. Nel testo si legge: «Il municipio finanzia interamente la retta mensile per la frequenza dei bambini nei programmi ordinari degli asili cittadini, sia quelli di 10 ore (tempo pieno) sia quelli di 6 ore (tempo parziale), a condizione che i genitori abbiano la residenza nel territorio di Pola comunale o il permesso di soggiorno, permanente o temporaneo. La permanenza del bambino all'asilo sarà gratuita». La consultazione, finalizzata a raccogliere osservazioni e proposte che potranno essere integrate nel testo finale



IL CONSIGLIO COMUNALE DI POLA
UNA RECENTE SEDUTA DELL'AULA
CITTADINA A MAGGIORANZA SDP

Servono 2,5 milioni per 1.750 bambini
Risparmio da 100 euro al mese per le famiglie

della delibera, resterà aperta fino al 29 novembre.

Dunque se tutto procederà secondo i piani, dal prossimo anno Pola potrebbe diventare una delle prime città croate a offrire asili completamente gratuiti per tutte le famiglie residenti. In Istria una prassi simile esiste già a Umago. Quanto risparmieranno le famiglie? La retta mensile è ora di 100 euro grazie alle sovvenzioni municipali che alleggeriscono notevolmente il costo di 367 euro per bambino.

Per coprire i 2,5 milioni di euro necessari a sostenere questa misura di welfare per le famiglie, il sindaco Grbin propone di innalzare l'imposta sul reddito, portando da 100 a 150 euro per letto, la tassa forfettaria a carico degli affittacamere privati che stanno già aspramente protestando. Anche in questo caso i cittadini possono esprimere le loro osservazioni e controproposte, ma alla fine deciderà il Consiglio municipale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

TRIBUNALE DI TRIESTE SEZIONE PROCEDURE CONCORSUALI

Liquidazione Giudiziale:

M.P.Q. n° 12 anno: 2023

Giudice Delegato:

Dott. Francesco Saverio Moscato

Curatore:

Dott. Giuseppe Alessio Verni

Ig12.2023trieste@

pecliquidazionigiudiziali.it

Estratto Avviso di vendita immobiliare e mobiliare – procedura competitiva telematica sincrona mista (art. 216 CCII)

Il Curatore rende noto

che il giorno **12 novembre 2025, alle ore 12.00** è fissato il termine ultimo per la presentazione delle offerte di acquisto, e che il giorno **13 novembre 2025 alle ore 12.00 presso il proprio Studio in Trieste in Via Pauliana n. 2**, si

terrà la procedura competitiva di vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista, del seguente lotto (vendita congiunta non scindibile della parte immobiliare e mobiliare):

LOTTO 1 – Complesso immobiliare e i relativi impianti per l'esercizio dell'attività di macellazione:

- unità immobiliare ad uso commerciale – macello - sita in Trieste, località Prosecco n. 350, con annessa area pertinenziale scoperta, al Tavolare: P.T. 2916 del C.C. Prosecco, c.t. 1°, p.c. 622 ente urbano; p.c. 623 bosco di mq 1900. Al Catasto Fabbricati Comune di Trieste: Sezione Urbana M, foglio 9, particella 622, Località Prosecco 350, Z.C.3, D8, rc 2.910,00; al Catasto Terreni Comune di Trieste Sez. Prosecco:

co: foglio 9, particella 623, boschi, classe 3, mq 1.900.

- Impianti ed attrezzature di macellazione e lavorazione della carne, mobili e arredi, mezzi, computer (di proprietà MPQ e di terzi).

Per tutti i dettagli dei beni si rinvia alle perizie pubblicate su www.fallcoaste.it e <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp>

Tutti i beni immobili e mobili (di proprietà e di terzi) verranno venduti in **un unico lotto non scindibile**, mediante procedura competitiva sincrona mista, senza incanto, alle seguenti condizioni:

Prezzo base di vendita € 328.888,80 oltre imposte di legge

Offerta minima (art. 216 comma 7 CCII): pari ad almeno il 75% del prezzo base di vendita, **€ 246.666,60, oltre imposte di legge;**

Termine presentazione offerte: 12/11/2025 h12.00.

Informazioni su modalità di partecipazione e visite potranno essere richiesti al Curatore dott. Giuseppe Alessio Verni, Studio: Trieste via Pauliana, 2, e-mail: segreteria@studiovernivisentin.com.

Per tutti gli altri aspetti che regolamentano la presente vendita si rinvia all'avviso di gara integrale pubblicato sui siti: www.fallcoaste.it e <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp>

Trieste, lì 14/10/2025

Il curatore
Giuseppe Alessio Verni

overpost.biz



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



CATT
FVG
Centro di Assistenza Tecnica
alle Imprese del Friuli Venezia Giulia

SEMINARIO

Sportello Innovazione Digitale e Contributi per le Imprese

Tecnologia, contributi e visione: la spinta che
serve alla tua azienda.

INNOVAZIONE

ACCESSO
al CREDITO e
CONTRIBUTI



Mercoledì
5 novembre 2025
ore 16.00
Sala Saba
Confcommercio Trieste

Registrati qui



ECONOMIA



Indagine dell'Osservatorio Bocconi con Eric Salmon & Partners: focus su 47 aziende trivenete
Le executive rappresentano il 19% del management, molto meno le amministratrici delegate

Solo il 5% delle imprese ha una donna al vertice «Avanzata troppo lenta»

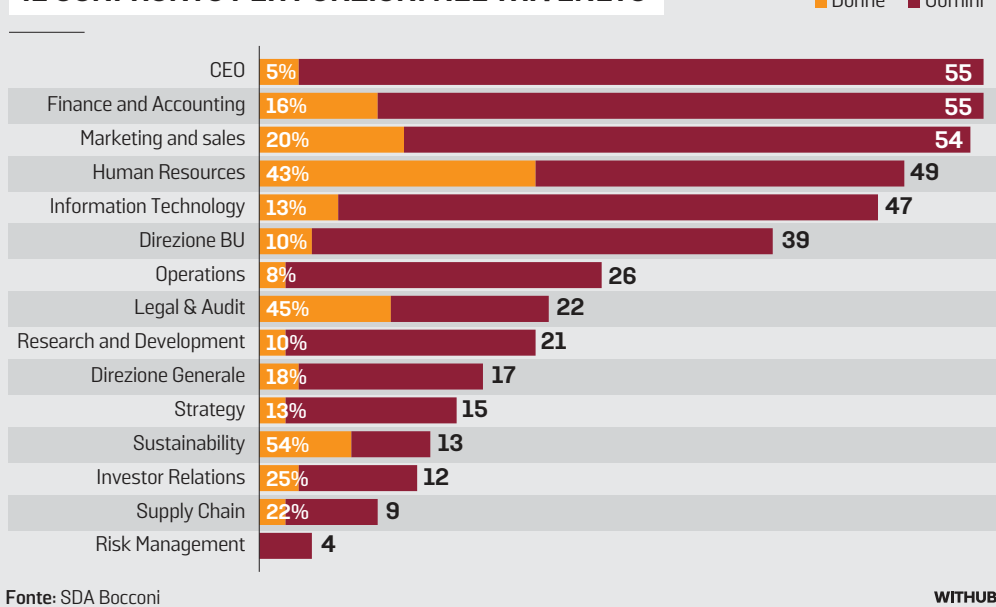
IL REPORT

MARIA CHIARA PELLIZZARI

Nel Triveneto la presenza femminile nei ruoli di comando delle aziende cresce, ma resta ancora lontana dall'equilibrio rispetto ai manager di sesso maschile. Se da un lato le donne executive rappresentano circa il 19% del management, dall'altro solo il 5% degli amministratori delegati è donna.

È quanto emerge dall'indagine dell'Osservatorio Donne Executive realizzata dal Corporate Governance Lab della SDA Bocconi in collaborazione con Eric Salmon & Partners, che ha analizzato anche un campione di 47 aziende del Triveneto (33 venete, 9 friulane e 5 trentine) per un totale di 428 funzioni executive, di cui 82 femminili. «Il Triveneto si caratterizza per una presenza femminile leggermente superiore rispetto alla media nazionale (18%) anche nelle posizioni di business, cioè quelle legate alle strategie e alle operazioni straordinarie», spiega Simonetta Cavasin di Eric Salmon & Partners. «Tuttavia, la concentrazione maggiore di donne si registra ancora nelle "funzioni di staff", cioè nelle aree di supporto al business, in particolare risorse umane (43%), affari legali e controllo interno (45%) e sostenibilità (54%), mentre nel-

IL CONFRONTO PER FUNZIONI NEL TRIVENETO



le funzioni di direzione generale (18%), relazioni con gli investitori (25%) e soprattutto nei ruoli di CEO (5%) la presenza femminile resta molto bassa».

Cavasin sottolinea che il Triveneto riflette nella sostanza la tendenza nazionale dove solo il 7% dei CEO risulta donna. «Il dato territoriale è in linea con quello generale, considerato che il bacino considerato è più ristretto rispetto a quello delle 320 aziende analizzate nell'intera Penisola». L'ostacolo principale alla scalata delle donne al vertice è chiaro: «Il bacino di riferimento di donne con esperienza diretta in funzioni di business o in direzione finanza e controllo è anco-



Simonetta Cavasin

Cavasin: «Dati nella media ma nel Nord Est si cerca di aumentare la presenza femminile»

ra ridotto. E poiché è da queste aree che solitamente si attinge per le posizioni apicali, il potenziale di crescita è ad oggi inevitabilmente limitato».

Anche nel risk management, osserva Cavasin, «le donne ai vertici sono poche: è un ambito che richiede competenze tecniche e di analisi dei processi aziendali, dove il numero di professioniste è ancora contenuto. In particolare nel Triveneto, nel campione di aziende analizzato, tali funzioni sono risultate ricoperte da soli uomini».

Un fronte cruciale è quello formativo. «Al livello nazionale, e anche nel Triveneto, tra le donne che hanno conquistato ruoli di comando preva-

le la laurea in Economia, mentre è ancora scarsa la presenza di profili con studi in Ingegneria o altre discipline scientifiche. Eppure proprio queste competenze aprono la strada a carriere nel digitale e nelle tecnologie, settori sempre più strategici», spiega Cavasin. «Per questo molte aziende stanno investendo nella relazione con le scuole, già a partire dalle secondarie di primo grado, per far conoscere le opportunità delle carriere tecnico-scientifiche. I percorsi di studi ingegneristici o comunque scientifici possono aprire orizzonti interessanti anche per le donne. È un bacino da alimentare, per non precludere in partenza una parte del potenziale, quello femminile».

Dal punto di vista del trend, l'avanzata delle donne è ancora troppo lenta: rispetto all'anno precedente, la quota di donne executive è cresciuta di appena un punto percentuale nel Triveneto e in particolare la quota di amministratrici delegate è rimasta invariata nell'ultimo anno.

L'indagine evidenzia anche come l'Europa proceda a velocità differenti: «in Italia oltre il 20% delle imprese non presenta alcuna donna nei propri team di vertice, mentre in Francia quasi un'azienda su cinque supera il 50% di presenza femminile nei ruoli executive, grazie anche ad un impianto normativo più lungimirante e a pratiche consolidate di inclusione».

Le aziende del Triveneto, tuttavia, mostrano una crescente consapevolezza. «Molte stanno adottando percorsi di mentoring, politiche di welfare e well-being per promuovere l'inclusione e sostenere la crescita femminile», conclude Cavasin. «Per creare percorsi di carriera realmente sostenibili è fondamentale rafforzare gli strumenti di formazione e di conciliazione tra vita professionale e familiare. Solo così potremo attivare un percorso di cambiamento strutturale in cui le donne possano esprimere appieno il potenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE APPUNTAMENTI

Il ritorno dei Top 500: eventinem.it per iscriversi



Qui il programma completo

TRIESTE

«Ridisegnare il futuro» è il titolo del nuovo ciclo di Top 500, la serie di eventi organizzata da Nord Est Multimedia in collaborazione con Pwc Italia in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Sette in tutto le tappe, caratterizzate ognuna da un tema diverso. «Le imprese nella rivoluzione dell'AI» sarà quello di Top 500 dedicati alle imprese della provincia di Udine (lunedì 10) e di Treviso (lunedì 17). Per la provincia di Belluno (mercoledì 12) il focus sarà invece «Le imprese nell'era degli squilibri globali», mentre a Trieste (giovedì 13) e a Venezia (giovedì 27) sarà «Le imprese e l'emergenza demografica». A «Le imprese e la necessità di aggregarsi» saranno dedicati invece gli incontri di Padova (venerdì 21) e Pordenone (martedì 25).

Gli eventi vedranno sfilare sul palco imprenditori, imprenditrici e manager che stanno progettando le rotte di numerosi gruppi di primo piano del Nord Est, assieme ad alcune piccole imprese con storie di grande interesse da raccontare. Saranno come sempre aperti al pubblico. Per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

LO STUDIO DELLA CGIA

Ripresa post Covid Nord Est a due velocità Pil Fvg solo a più 1,9%

TRIESTE

Tra pandemia, inflazione, guerra e caro energia, il Nord Est ha attraversato sei anni complessi. Dal confronto tra i livelli pre-Covid e il 2025, dice la Cgia di Mestre, il Friuli Venezia Giulia ha registrato un aumento del Pil reale pari al +1,9%, terzultimo dato regionale in Italia (solo Toscana +1,7 e Liguria +1,6 cre-

scono meno). Per il 2025 su 2024, la crescita stimata è +0,3%. Nel Fvg, la ripresa 2019-2025 più significativa è a Udine e Trieste (entrambe +2,6%), seguite da Gorizia (+0,6%) e Pordenone (+0,5%). Per il 2025, Pordenone è attesa a +0,4%, Udine e Trieste a +0,3%, Gorizia stabile. Il Pil pro capite regionale è 39.295 euro: Trieste 43.552, Udine 39.599,

Pordenone 37.751, Gorizia 34.626.

Il Veneto ha registrato un aumento del Pil reale del 5,1%. Si tratta di un risultato maturato nonostante pandemia, aumento dei costi energetici e inflazione. Nel quadro nazionale, l'Italia cresce del 6,4%, più di Francia (+5%) e Germania (+0,2%), mentre solo la Spagna fa meglio (+10%). La media dell'Area Euro è +6,2%.

Il Veneto, secondo lo studio della Cgia di Mestre, si colloca al nono posto tra le regioni italiane: in cima c'è la Sicilia (+10,9%), seguita da Lombardia (+9%), Puglia (+8,9%), Abruzzo (+8,1%) e Campania (+7,7%). A livello di macro-aree, la crescita

maggiore è del Mezzogiorno (+8,1%), quindi Nord Ovest (+7,2%), Nord Est (+5%), Centro (+3,8%). Per il 2025, secondo stime Prometeia, il Veneto è atteso in crescita +0,7% sul 2024, tra le regioni più dinamiche. Nel periodo 2019-2025 la crescita più marcata è di Vicenza (+6,6%), seguita da Verona (+6,3%) e Padova (+6%). Belluno registra invece un valore negativo (-0,9%) e non ha ancora recuperato i livelli pre-pandemia. Per il 2025 su 2024, la Città Metropolitana di Venezia è prevista in aumento +0,9%. Il Pil pro capite veneto medio è 42.264 euro, con valore massimo a Vicenza (44.102 euro) e minimo a Rovigo (32.855 euro).—

overpost.biz

L'ad di Rigoni di Asiago, in carica da febbraio, spiega le strategie del gruppo delle confetture e delle creme spalmabili

Cristina Rigoni: «Più presenza all'estero ma vogliamo restare impresa di famiglia»

LA STORIA

Stefano Vietina / ASIAGO

Sempre più estero per la Rigoni di Asiago, azienda di produzione e commercializzazione di prodotti alimentari biologici certificati, leader nel comparto delle confetture e creme spalmabili. A fine anno, infatti, la quota dell'export supererà per la prima volta quella del mercato interno, con un fatturato atteso del gruppo in crescita almeno del 10 % sui 162,7 milioni di euro registrati a fine 2024 (più 13% rispetto al 2023). Una scelta per crescere, quella dell'estero, ma che si coniuga perfettamente anche con la passione di conoscere e di cimentarsi con nuove sfide della nuova amministratrice delegata Cristina Rigoni, entrata in carica a febbraio dopo aver ricoperto il ruolo di direttore commerciale per i mercati internazionali.

«Da bambina – ricorda – pensavo di fare la hostess, quindi il viaggio è sempre stato un obiettivo dentro di me, non per lasciare Asiago dove sono nata, ma per ritornarvi arricchita di nuove esperienze».

L'ingresso in Rigoni di Asiago avviene nel 2001; poi nel 2009, da direttore commerciale estero, imprime questa significativa svolta, a cui si accompagna anche lo sviluppo dei prodotti, che hanno fatto della Rigoni un'azienda leader nel comparto delle confetture e creme spalmabili in Italia e in Francia, con una espansione in mercati chiave come Belgio, Germania e Stati Uniti e in nuovi mercati, tra cui Medio Oriente, Polonia, Spagna.

I PRODOTTI

Tra i brand principali e più conosciuti ci sono Nocciolata, la gamma di creme spalmabili bio alle nocciole; Fiordifrutta, 100% da frutta bio; la linea benessere bio Natù e Mielbio, miele biologico 100% italiano. La Nocciolata è il prodotto trainante della società, la crema spalmabile nocciole e cacao che realizza vendite per il 45% del totale; seguono le composte Fiordifrutta con il 35% e il miele con l'8,5%. La Nocciolata è divenuto un brand iconico e molto amato anche dai consumatori francesi, conquistando le prime posi-



Cristina Rigoni

zioni nel mercato e rendendo la Francia il principale mercato export per l'intera azienda.

Lo sviluppo dell'azienda di famiglia e il buon nome di cui gode sul mercato si devono all'attuale presidente Andrea Rigoni (con il quale Cristina condivide anche un legame personale) che in oltre 40 anni di attività come amministratore delegato l'ha consolidata come realtà internazionale e che rimane la guida strategica di Rigoni di Asiago, supportando

l'intera organizzazione con la propria visione ed esperienza. Un imprenditore illuminato, pioniere del biologico in Italia, da sempre riconosciuto per la sua vocazione e il suo impegno nel proporre un modello d'impresa sostenibile. «Il mio desiderio - ha ribadito al passaggio di consegne - è quello di mantenere Rigoni di Asiago una realtà di famiglia, ancorata al proprio territorio e ai propri valori, con un attento sguardo al futuro. L'espansione internazionale unita alla crescente innovazione produttiva richiede oggi un potenziamento al vertice, affinché la nostra identità si mantenga lucida e moderna, e per rendere l'azienda sempre più forte e capace di creare valore in un contesto globale in continua evoluzione. È stato per me naturale scegliere Cristina Rigoni come successore ideale».

Dal suo insediamento, Cristina Rigoni ha posto al centro la valorizzazione delle persone, promuovendo una cultura aziendale basata su dialogo, condivisione e crescita continua. «Per questo – spiega – ho pensato di introdurre momenti di incontro periodici con i

La manager è entrata nell'impresa nel 2001 poi da direttore commerciale ha impresso la svolta all'estero

A fine anno la quota di vendite oltreconfine supererà quella domestica. Ricavi 2025 attesi a più 10% a 162 milioni

collaboratori, come i Breakfast with Ceo, momenti informali con ristretti gruppi di collaboratori pensati per favorire il confronto diretto, migliorare la collaborazione interna e creare un clima accogliente. Ho già incontrato un gruppo di donne della nostra storica sede di Foza, qui sull'Altopiano di Asiago, e i capiturno di Albarredo d'Adige, in provincia di Verona. In tutto abbiamo 300 dipendenti, di cui 200 in Italia e gli altri nelle società all'este-

ro, come le sedi commerciali in Francia, Belgio e Usa e l'azienda agricola in Bulgaria, dove coltiviamo una particolare fragola. Poi sono presidente della cioccolateria biologica Saveurs&Nature, acquisita in Francia a Nantes. In calendario ci sono inoltre anche appuntamenti aperti a tutti i dipendenti, che, nell'ottica di una comunicazione interna chiara e trasparente, contribuiscono a rafforzare la conoscenza reciproca, il senso di appartenenza e la consapevolezza degli obiettivi comuni».

LA COMPAGINE SOCIALE

Nell'azionariato dell'azienda, la famiglia Rigoni mantiene la maggioranza mentre dal 2018 il fondo Kharis Capital detiene il 42,7%. «Il piano strategico a cinque anni – riprende Cristina – prevede un fatturato pari a 200 milioni di euro a fine 2028. Vendiamo per il 90% alla grande distribuzione organizzata, il rimanente all'Horeca, con crescente interesse da parte dell'Hotellerie e delle Creperie».

La scelta bio rimane strategica. «Abbiamo grande consapevolezza – sottolinea ancora l'Ad – del nostro ruolo non solo in termini economici e organizzativi, ma soprattutto verso il pianeta, le persone e il territorio. Un impegno concreto, che abbiamo illustrato nel Bilancio di Sostenibilità 2024. Con un laboratorio interno di ricerca e sviluppo e un'innovazione che vuole rispondere davvero alle esigenze dei nostri consumatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia

CONSEGNA
DOMANDE
fino al 20
novembre 2025

CONSEGNA
DOMANDE
fino al 20
novembre 2025

BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVG
fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDIS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnate in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

†
E' mancata la nostra cara
Serena Corazza
Ne dà il triste annuncio la famiglia . La saluteremo sabato 8 novembre alle ore 10:50 con una Santa Messa nella chiesa di via Costalunga.
No fiori ma elargizioni pro ENS sezione di provinciale di Trieste
Trieste, 2 novembre 2025

Ciao
Serena
sarai sempre nei nostri cuori. ROSETTA e famiglia.
Trieste, 02 novembre 2025

Il Consiglio Provinciale ENS TRIESTE e tutta la comunità Sorda cittadina saluta e ringrazia
Serena Corazza
protagonista della lotta per i diritti di tutti i Sordi.
Trieste, 02 novembre 2025

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aurora Ruttar ved. Dragovina (Vera)
Ti ricorderemo sempre con un sorriso. I figli Valentina con Mauro, Lorenzo con Federica e i nipoti Andrea con Susy, Sofia con Giacomo, parenti e amici tutti.
La saluteremo martedì 4 alle 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

Ciao
Vera
Ci mancherai.
Le sorelle Alba con Nereo, Ada con Dino, i nipoti Andrea, Piero, Daniela, Luca, Marco e famiglie.
Trieste, 2 novembre 2025

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Aurora Ruttar
i condomini di via San Martino 36 e l'amministrazione stabili TERGESTE.
Trieste, 02 novembre 2025

Si è spento serenamente
Aldo Zezlina
Ne danno il triste annuncio Marisa, Sabrina e Alessandro con Raffaella.

Lo saluteremo martedì 4 novembre alle ore 09:30 in via Costalunga.
Seguiranno una messa e la sepoltura delle ceneri in altra data.
Aurisina, 2 novembre 2025

Partecipa al lutto Edda con Andrea e Roberta.
Trieste, 2 novembre 2025

Partecipano al dolore Antonella e Nicol, Manuela e Marino.
Trieste, 02 novembre 2025

E' mancata all'affetto dei suoi cari il
Prof. Mario Umani
Ne danno il triste annuncio la moglie Milvia e la figlia Manuela.
Le esequie si terranno Martedì 4 Novembre 2025 alle ore 12:30 direttamente nella Cappella di Via Costalunga 240 a Trieste.
Trieste, 2 novembre 2025

Partecipano al dolore di Milvia e Manuela:
Roberto
Cinzia e Michele con Martina e Matteo
Guja con Gianbruno
Trieste, 02 novembre 2025

Partecipano con affetto Giuliano, Serena, Marzia e Gaia.
Trieste, 2 novembre 2025

†
E' mancata
Salvatore Arangio
Lo annunciano la moglie MERI, il figlio DIEGO con CHIARA, i nipoti RAFFAELE e GIOIA.
Lo saluteremo mercoledì 5 novembre, alle ore 11.40, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

È mancata il
prof. Paolo Braini
Nato a Trieste il 28.07.1948
Le esequie si terranno il giorno 4 novembre 2025 alle ore 10.40 presso il cimitero di S. Anna.
Trieste, 2 novembre 2025

†
Luce rassicurante e forza quieta, nostro rifugio caldo ed accogliente
Fulvia Cernigoi
ti ameremo fino alla nostra fine.
UMBERTO ENRICO ELIANA
Condivideremo l'ultimo abbraccio mercoledì 5 novembre alle ore 9.30 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

†
E' venuta a mancare
Liliana Coslovich in Giacaz
Lo annunciano il marito ATILIO, il figlio EZIO ed il nipote ALJOSHA.
La saluteremo mercoledì 5 novembre dalle ore 10.45 in via Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Mario Favento
Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, i figli SILVANA, CLAUDIA e ENRICO, i nipoti e parenti tutti.
Ultimo saluto mercoledì 5 novembre dalle 9.30 alle 10.40 in via Costalunga, seguirà la S. Messa alle 11.30 nella Chiesa di Borgo San Mauro.
Sistiana, 2 novembre 2025

†
Ti piaceva molto guardare lo scorrere delle nuvole nel cielo; ora tra quelle nuvole ci sei anche tu.
Ciao MAMMA.
Maria Iedrisco già Pelles di anni 100

Con profonda tristezza lo comunica la figlia LIANA a quanti la conobbero ricordando la sua rettitudine, la sua bontà d'animo e il suo profondo amor patrio.
La saluteremo mercoledì 5 alle ore 12 in via Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

†
E' venuta a mancare
Graziella Kaucic
Addolorati, lo annunciano il figlio ALDO con MARINA e i nipoti JACOPO e MATTEO.
La saluteremo mercoledì 5 alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Zvonko Lavrenčič
ne danno il triste annuncio la moglie SONIA, la figlia NATASCIJA con ALEN, GABRIELE e DAVIDE.
Lo saluteremo martedì 4 alle 13.20 in via Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

E' mancato
Mario Leghissa
Ne danno il triste annuncio la moglie Rada, il figlio Alessandro con la famiglia e parenti tutti.
Un ringraziamento speciale alla casa di riposo F.lli Stuparich.
Lo saluteremo martedì 4 novembre alle ore 12:30 nella chiesa di Malchina.
Sistiana, 2 novembre 2025

Ha raggiunto il suo EVIO
Maria Laura Marchettini ved. Mazzarri
La salutano le figlie FABIA con ALESSANDRO, FIORELLA con DANIELE, la nipote GIULIA con LUCA.
Un grazie al personale della Casa Ieralla che la ha accolta come una seconda famiglia.
La saluteremo sabato 8 novembre alle ore 11.20 in via Costalunga.
Non fiori ma donazioni a Lega del Filo d'Oro o Casa Ieralla.
Trieste, 2 novembre 2025

†
E' venuta a mancare
Giuseppina Mohor ved. Rizzian Edel
lo annunciano il figlio Luca, i nipoti.
Il funerale avrà luogo giovedì 6 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

†
Si è spenta serenamente
Luciana Pregarc ved. Crismani
Lo annunciano la figlia CRISTIANA con CLAUDIO, i nipoti VIRGINIA e JACOPO e parenti tutti.
La saluteremo venerdì 7 alle ore 11.30 nella Chiesa di San Giuseppe della Chiusa.
Trieste, 2 novembre 2025

†
Ci ha lasciati
Maria Russo ved. Strincone
Ne danno il triste annuncio i figli FABRIZIO e PAOLO, la nuora VALENTINA, i nipoti MICHELA, DANIELE e ALICE.
La saluteremo giovedì 6 novembre alle ore 10.20 in via Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nerina Natalia Tremul ved. Auter
Ad Esequie avvenute, addolorati lo annunciano RICCARDO, VIVIANA e la nipote NATALIA con parenti tutti.
Trieste, 2 novembre 2025

†
Si è spenta
Laura Uccetta
Lo annunciano la figlia ed il nipote.
Il funerale si terrà sabato 8 novembre dalle ore 10.00 in via Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

†
E' mancata
Nereo Veggian Ex Tassista
Ne danno l'annuncio la moglie SERENA con i figli LUCIO e FRANCESCA con ORAZIO e ANTONIO.
Le esequie avranno luogo martedì 4 alle 13.00 in via Costalunga.
Trieste, 2 novembre 2025

Le famiglie AOUDIA e PRELAZZI ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di
Karim
Trieste, 2 novembre 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it **www.triesteonoranzefunebri.it**

Le idee

SE LA VERITÀ DIVENTA IDEOLOGIA

PIERALDO ROVATTI

Nella situazione in cui ormai ci troviamo, caratterizzata da confusione di messaggi e conseguente incertezza generalizzata, le domande che ci facciamo sono molte e le risposte poche e confuse. Forse la domanda più preoccupante riguarda la parola “verità”: che cosa significa per noi, oggi, dove riusciamo a trovare esempi della sua presenza? Innanzi tutto, possiamo farne a meno, convincerci che è diventata qualcosa che non serve più e dunque che è inutile tentare di recuperarne un’idea precisa, valida e convincente? Risponderei di no: nessuno riesce a vivere la propria vita senza introdurre in essa una verità. Nessuno di noi può galleggiare nella propria esistenza, qualunque sia, in un completo scetticismo. Anzi, è opportuno che ciascuno pratichi il dubbio su quello che fa e quello che vede, ma nessuno riesce a vivere soltanto nel dubbio: deve credere a qualcosa, affidarsi a un pezzo di verità, piccolo che sia.

Facciamo un esempio, uno dei tanti possibili: prendiamo la parola “ideologia”, una di quelle parole su cui il pensiero critico esercita da molto tempo il suo intervento, al punto che oggi nessuno di quanti hanno interesse al modo con cui il mondo culturale e politico legge la realtà sociale che ci sta attorno – e non c’è bisogno di essere un intellettuale – crede che tra ideologia e verità possa esistere una coabitazione. L’ideologia – così di solito pensiamo – è sostanzialmente una narrazione fasulla, che tende a falsificare le cose per condurci dove gli “ideologi”, appunto, vogliono portarci.

Pensiamo solo a quanta memoria storica è impastata di ideologia, a quanto lavoro critico si è fatto per disfare tale impasto, e come ci siamo riusciti solo parzialmente, al punto che il lavoro di “critica dell’ideologia” (esercitato, per esempio, sul fascismo e su una parte del post-fascismo, ma anche su certi sviluppi del comunismo di Stato) è tutt’altro che ultimato. Resta ancora molto da fare per allontanare l’ideologia dalla verità e un settore dell’attuale cultura critica ne è perfettamente consapevole. È un lavoro che, anzi, sta diventando più difficile dato che l’attuale consapevolezza culturale deve fare i conti con un processo che risulta l’opposto: nel senso che oggi l’ideologia e la verità possono risultare molto più affratellate di quanto normalmente crediamo (e qui ringrazio l’amico Massimo Recalcati per averci aperto gli occhi sulla questione con un suo articolo comparso di recente su “Repubblica”).

E se l’idea di verità è tutto il peso che essa continua ad avere nella nostra esperienza, albergassero sempre di più proprio accanto all’idea di ideologia, ridando un’importanza e un peso storico-politico a quest’idea che pensavamo di avere ormai precisata nei suoi limiti?

Già, dove è finita la “verità”? Non basta con-



La via affollata di un centro cittadino

finarla in una fede, occorre viverla nelle pratiche quotidiane, individuali e collettive. Ma di che cosa sono fatte queste “normali” pratiche di ogni giorno? Quanto interferiscono, in tale generalizzata normalità, le narrazioni mediatiche che non possiamo far finta che non agiscano su di noi? E se agissero, più o meno consapevolmente, fino al punto di creare un’effettiva dipendenza? Peggio, se ci avvolgessero con una “cultura” che nessuno di noi può evitare di respirare giorno dopo giorno?

Accade così che quelle “verità” che non possiamo non cercare e che non riusciamo più a trovare vicino a noi, ci si presentano in un’offerta mediatica che arriva ogni giorno, coinvolgendoci. Forse, riusciremmo a prendere una qualche distanza critica se ne avessimo la piena consapevolezza, e soprattutto se possedessimo già un’idea di verità da contrapporre a questa incessante offerta mediatica che non è né casuale né priva di programmazione.

Forse riusciremmo a slegarci dall’ideologia veritativa che ci circonda se davvero avessimo in mente un’altra idea di verità da contrapporre, ma ciò attualmente non risulta perché è solo questo il mondo che oggi abitiamo, pur lamentandoci, pur credendo di rifiutarlo. È il “nostro” habitat, ormai in via di mondializzazione: come se tutti fossimo passeggeri di quelle enormi navi che vediamo fermarsi qui a Trieste. Come se girassimo il mondo, ma da “turisti”, da passeggeri il cui viaggio è già stabilito e che, paradossalmente, non avrebbero neppure bisogno di scendere dalla nave. Questa nave, che sto prendendo ad esempio, ci dà l’idea di un muoverci – cioè di quello che ci manca – ma ci fornisce una pratica illusoria basata sul rimanere fermi, cioè, appunto, sulla “ideologia”. Con questa raffigurazione vorrei indicare il processo con il quale la verità diventa ideologia e – al tempo stesso – l’ideologia si trasforma nella nostra verità quotidiana. —

QUESTI NUOVI RITI COMMERCIALI

PEPPINO ORTOLEVA

Puntuali come ogni anno, il 31 ottobre si sono rinnovate le polemiche: da un lato la crescente visibilità nelle vetrine dei negozi, nelle feste familiari o pubbliche, nei programmi televisivi degli oggetti e dei simboli volutamente spaventosi legati ad Halloween, dall’altro voci della Chiesa cattolica che deprecano l’affermarsi di questo nuovo rito, giudicato estraneo alla nostra cultura e anche pericoloso per i suoi aspetti “saturnici” e per il fatto di aver preso il posto di celebrazioni religiose importanti, prima di tutto la festa di Ognissanti e il giorno dei defunti.

Ma Halloween non è l’unico dei nuovi rituali che si sono affermati in questi anni, e lo sbiadire di molte festività religiose non è cominciato certo negli ultimi tempi. Facciamoci qualche domanda. Che la notte delle streghe e degli scherzetti abbia preso piede in Italia, e con tanto successo - si parla di un giro d’affari di oltre 200 milioni di euro - in effetti può stupire.

Pensiamo che quando se ne cominciò a parlare nella cultura di massa italiana con gli incantevoli fumetti di Schultz su Charlie Brown si sentì il bisogno di chiamarla con il nome di “grande cocomero” - in realtà è una zucca - e fino a una trentina di anni fa Halloween era per quasi tutti solo un curioso costume americano. Che la promozione della festa anche in Italia sia stata trainata dal marketing è innegabile, ma non avrebbe funzionato se non avesse trovato una grande risposta negli adulti oltre che, entusiasticamente, nei bambini. Questi sono attratti non certo dai riti satanici paventati dal mondo cattolico ma dal piacere, molto radicato nella psicologia infantile, di giocare con gli oggetti delle proprie paure e di riversarle gli uni sugli altri nello scherzo collettivo.

Ma quello che la Chiesa deprecava, lo spostamento della festività religiosa in una festa pagana, non accade solo per Halloween. Vale anche per altri riti oggi di grande successo come gli addii al celibato e più di recente al nubolato. Riti aggiunti, per così dire: pre-incontri

scherzosi e un po’ selvaggi prima di quella cerimonia nuziale - “l’Incontro” solenne per definizione tra due persone che si sono scelte “per la vita” - che dovrebbe essere la sola a contare.

Questi nuovi riti sono parte di un processo di grande portata. Per secoli il calendario dell’anno, i passaggi fondamentali della vita - la nascita, la morte e appunto il matrimonio - sono stati legati per la società nel suo insieme all’organizzazione religiosa del tempo, in Italia a quella cattolica.

Oggi quella scansione dei giorni e delle vite non può più essere data per scontata. È uno degli aspetti più penetranti della cosiddetta “secolarizzazione” che non si manifesta soltanto nel crescente numero di non credenti, ma soprattutto nella caduta di fede e cerimoniali religiosi generalmente condivisi. A lungo si è pensato che il posto della ritualità cristiana potesse essere preso da altri riti di diversa origine, ma pure collettivi, di origine politica, dal Primo Maggio dei socialisti alla Festa della Repubblica dei diversi Stati. Ci si è provato con maggiore o minore successo, ma mai un calendario laico di origine politica è riuscito del tutto a sostituire quello di origine sacra.

Ciò che vediamo oggi è un fenomeno in parte diverso, tipico forse di una società individualistica: l’affermarsi di riti ancora differenti, importati in qualche caso, “inventati” in altri, che sono praticati non perché basati su significati condivisi da tutti, ma perché sentiti come liberatori, fonte di divertimento. E inevitabilmente oggetto di consumo. È comprensibile che le forze conservatrici possano pensare di rispondere a queste tendenze restaurando cerimoniali religiosi come ha fatto il governo italiano ristabilendo la festività di san Francesco, ma rischia di essere una festività più “politica” che realmente religiosa e comunque di presentarsi solo come una data in rosso del calendario di cui molti non capiscono il senso, come lo è già l’Immacolata Concezione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Halloween, una festa che anche in Italia conquista sempre crescente visibilità

Non si trovano più modelli da imitare. Forse non sono mai esistiti, quando si parla di assetti istituzionali e forme di governo. Ma la confusione che investe ormai un po’ tutte le democrazie scongiura, a maggior ragione, la ricerca di ricette universali.

Basti guardare alla Francia, le cui istituzioni – quelle della V Repubblica – sono state a lungo sinonimo di governabilità: la terra promessa dell’ingegneria costituzionale. Certo, il dispositivo del doppio turno consente ancora al Presidente francese, eletto dai cittadini, di trasformare piccole maggioranze in ampi poteri. Anche il “monarca repubblicano” di Parigi fatica però, sempre più, a decidere. Alle prese con un

parlamento frammentato che ha già costretto Macron, dal suo (primo) arrivo all’Eliseo, a dare vita a nove governi con sette diversi primi ministri. Al punto da indurre alcuni osservatori francesi, alla ricerca di soluzioni, a volgere lo sguardo persino al di qua delle Alpi: all’Italia, che ha guardato a lungo al sistema francese con un pizzico di invidia: come soluzione alla fragilità del proprio sistema politico; e possibile approdo per l’eterna transizione apertasi all’inizio degli anni Novanta.

Oggi, però, è proprio il governo italiano ad apparire solido. Al punto da spingere Giorgia Meloni a mettere in stand-by la madre di tutte le riforme: quella che introdurrebbe l’elezione diretta del capo del governo. Per dare la precedenza ad altri interventi sulla Costituzione, in particolare quello sulla giustizia. Ma anche perché, in un certo senso, il premierato “c’è già”, almeno in questa legislatura.

Lo spettro dell’instabilità

aleggia invece ancora sui Paesi Bassi, che questa settimana hanno votato per la terza volta in quattro anni e mezzo. I risultati hanno fatto tirare un sospiro di sollievo a molti osservatori, vista la flessione subita dal Pvv, formazione di destra radicale di Geert Wilders, che aveva innescato la crisi. E l’avanzata dei partiti pro-Europa. Ma il quadro di estrema frammentazione, “fotografato” da un sistema elettorale iper-proporzionale, potrebbe mette-

re (nuovamente) a dura prova la tradizione consensuale della democrazia olandese. Dove il governo si decide dopo le elezioni. In un percorso che presuppone un orientamento al negoziato e disponibilità al compromesso da parte delle forze politiche. Già nel 2023 c’erano voluti più di 200 giorni per dare vita all’esecutivo di centro-destra.

A vincere le elezioni – ammesso che abbia senso parlare di vittoria, in questo sistema – è stata la formazione D66, con appena il 17% del

consenso. Il suo leader, Rob Jetten, durante la campagna elettorale ha dichiarato che se Wilders, vincitore (anche gli parziale) delle precedenti elezioni, avesse potuto guidare lui stesso il governo, al posto di un funzionario non eletto, «avrebbe dovuto affrontare personalmente le conseguenze dell’enorme caos che ha creato». E gli elettori avrebbero potuto giudicarlo. Per questo si è detto favorevole all’elezione diretta del capo del governo, peraltro vecchia bandiera del suo partito.

Insomma, il capo di D66 (e ipotetico primo ministro) non esclude un premierato all’olandese: un governo all’italiana, che, per ora, non esiste neppure in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

Recupero salme 365 giorni l'anno
24 ore su 24

Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

www.triesteonoranzefunebri.it

La nuova interruzione della linea 2

Tram fermo fino alla fine dell'anno Il guasto è più grave del previsto

Stop di almeno un mese e mezzo per sanare il cavo. Si valuta di anticipare la revisione della funicolare

Francesco Codagnone

Il Tram di Opicina rimarrà fermo, almeno, fino alla fine dell'anno. Riparare il cavo della funicolare, rimasto danneggiato proprio la mattina della Barcolana, richiederà – a differenza di quanto inizialmente stimato – minimo un altro mese e mezzo. In questo periodo di stop si potrebbe peraltro decidere di anticipare una serie di lavorazioni sulla tramvia, previste in ogni caso per l'inizio del prossimo anno. In tal caso, la linea 2 rimarrebbe sospesa fino ai primi mesi del 2026.

Comune e Trieste Trasporti – che non rilasciano dichiarazioni – nei prossimi giorni diffonderanno un comunicato stampa congiunto per illustrare le modalità dell'intervento e le tempistiche della ripresa del servizio. L'unica informazione certa è che il guasto verificatosi domenica 12 ottobre è rivelato più grave del previsto. La

fune trainante è uscita dai rulli, una ruota ci è passata sopra e il cavo ne è risultato irreparabilmente lesionato. Andrà sostituito, e l'operazione non sarà immediata, vista la particolarità delle componenti richieste e la complessità della procedura. Il timore è che anche queste festività natalizie possano passare senza udire lo sferragliare del Tram di Opicina.

Nella migliore delle ipotesi, le lavorazioni dovrebbero richiedere ancora alcune settimane, circa un mese e mezzo. Il danno dovrebbe essere pertanto riparato non prima della fine dell'anno, ma non è detto che le corse riprenderanno già per allora. A quanto emerge, a seguito di una riunione tenutasi nei giorni scorsi Comune e Trieste Trasporti avrebbero convenuto – o, quanto meno, starebbero valutando – di “approfittare” dell'attuale sospensione per anticipare a questo periodo di stop la revisione



quinquennale della funicolare, inizialmente prevista per gennaio o febbraio del 2026. I lavori avrebbero in ogni caso comportato un nuovo fermo dell'esercizio e, in questo modo, si eviterebbero continue e ripetute interruzioni. Nello stesso periodo, peraltro, si potrebbe valutare di programmare una prima parte delle lavorazioni richieste dall'Anfsis su cartelli, scartamento e sopraelevazioni della tramvia.

Così le corse verrebbero sospese una volta sola, ma in tal caso l'attuale stop della linea si protrarrebbe ancora più a lungo. Fino a quando? Circa le tempistiche della revisione, molto dipende dalla programmazione degli interventi (appalto incluso), ma tra gli addetti ai lavori si parla di non meno di tre o quattro mesi complessivi. In questo scenario, il Tram di Opicina non solo rimarrebbe fermo fino alla fine di quest'anno, ma potrebbe non ripartire prima di gennaio o febbraio 2026, se non più tardi.

Trieste Trasporti non rilascia dichiarazioni, rimandando appunto a un prossimo comunicato stampa. Il sindaco Roberto Dipiazza si limita a dire che «sì, il Tram è davvero nato disgraziato», ma che «l'impegno sarà massimo per limitare lo stop, e affidare i lavori a una ditta specializzata, così da limitare altri guasti in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal primo febbraio un susseguirsi di imprevisti ma anche successi con l'esperimento del tour

I primi nove mesi tra Tir sui binari, carro scudo rotto e corse turistiche

IL FOCUS

La fune trainante è uscita dai rulli, una ruota ci è passata sopra, il cavo si è lesionato e le corse sono state interrotte, mentre in piazza Dalmazia ad aspettare la vettura c'erano centinaia di turisti in fila per godere di una risalita finita persino sul *New York Times*.

Il Tram di Opicina si è fermato proprio nella mattina peggiore di tutte, quella della Barcolana, ma il guasto alla funicolare è solo l'ultimo dei tanti imprevisti che dallo scorso primo febbraio hanno a più riprese interrotto la linea 2. Mezzi che attraversano la tramvia senza prestare attenzione alle carrozze, auto lasciate sui binari (come quella che, proprio la matti-

na dell'inaugurazione, ha fatto ritardare la prima corsa di un'ora) e persino un Tir incastrato sui binari, lo scorso luglio. I segni sono ancora presenti sulle traverse di via Romagna, la cui riparazione è stata affidata all'Officina Quaiat.

Non è stato l'unico sinistro di questo tipo, anzi. Il 17 marzo una Volkswagen Polo non si accorge dell'arrivo della carrozza 401 e le taglia la strada all'altezza di Campo Cologna, il 5 aprile un'Audi e una moto si scontrano tra via Nazionale e Campo Romano: il centauro vola in aria, finendo sui binari e riportando ferite non gravi, e il Tram rimane fermo per mezz'ora. All'imperizia degli automobilisti si aggiungono poi i numerosi guasti succedutisi nei mesi. Il primo già l'8 febbraio, una settimana dopo



ANCORA FUORI SERVIZIO

La desolante fermata vuota

Alcuni scatti raccontano l'ultimo stop del Tram: dal carro fermo in salita della Trenovia, alla fermata di piazza Dalmazia desolata. E c'è anche chi ha ripreso ad attraversare i binari come niente fosse. In alto, uno scatto di alcuni giorni fa dei tecnici impegnati nei sopralluoghi lungo i binari (Foto Silvano e Lasorte)



la ripartenza: il malfunzionamento, a ogni modo, si rivela meno serio del previsto, e il Tram riparte in pochi minuti.

Ma non sarà l'ultima volta. In marzo, ad esempio, un guasto al carro scudo impone la sospensione delle corse per una settimana, poi in luglio la linea 2 si ferma un giorno per un'avaria elettrica della funicolare: due ore dopo la ripartenza, si scontra con un furgone. E ancora, a settembre altri tre giorni di stop per un'anomalia al convertitore di alimentazione della vettura 406. Tutti malfunzionamenti più o meno gravi per quanto prevedibili, considerata l'età delle carrozze e lo “stress” cui sono state sottoposte dopo nove anni di inattività (e, critica più di uno, a causa di lavori in passato svolti in maniera troppo frammentata).

Proprio davanti all'ennesimo stop si apre così il ragionamento su come ripensare al futuro del Tram. Ad esempio – come suggerito da Trieste Trasporti – seridimensionare il numero di corse, e promuoverne un uso di tipo turistico, anche sulla scia dei buoni risultati riportati dalla sperimentazione del Trieste Tram Tour. Un'idea che vede però contrario il sindaco Dipiazza, convinto che, nonostante le sue disgrazie e le sue sedute “scomode”, il Tram di Opicina debba rimanere trasporto pubblico. Intanto, però, bisognerà farlo ripartire...

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA INDETTA DA FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL E UILTUCS

Contratti nelle farmacie private Giovedì dipendenti in sciopero

Alla base della protesta il rinnovo dell'accordo nazionale scaduto lo scorso anno
Il servizio al pubblico sarà garantito dalle strutture comunali e da quelle di turno

Laura Tonerò

A causa dello sciopero indetto a livello nazionale, giovedì anche alcune delle settanta farmacie presenti nella provincia di Trieste potrebbero rimanere chiuse o, visto il poco personale a disposizione, potrebbero presentare file o servizi ridotti. A incrociare le braccia per 24 ore saranno i farmacisti dipendenti delle farmacie private, circa 230 a Trieste, ma non di quelle comunali.

L'agitazione è stata indetta da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per chiedere il rinnovo del contratto nazionale scaduto il 31 agosto 2024, dopo la rottura dei negoziati tra i tre sindacati di categoria e la parte datoriale, rappresentata da Federfarma. I dipendenti delle due farmacie comunali godono di contratti diversi rispetto ai colleghi visto che il loro datore di lavoro è l'amministrazione comunale.

I disagi giovedì dipenderan-



Una farmacista al lavoro tra scaffali pieni di medicinali e integratori FOTO MASSIMO SILVANO

no ovviamente dalla percentuale di adesione allo sciopero e faranno seguito a quelli che invece mercoledì si avverranno a causa dello sciopero dei medici di medicina generale.

I titolari delle farmacie decideranno il da farsi in base al numero di dipendenti che si

presenteranno regolarmente dietro al banco. A quel punto capiranno se potranno aprire la farmacia, se avranno la forza lavoro per garantire – anche in sicurezza e quindi non lasciando in farmacia un'unica persona – il servizio. Va ricordato che il servizio è pubblico e va garantito. Per que-

sto Federfarma, a livello nazionale, ha dato indicazioni che un terzo del personale deve garantire la sua presenza. Ma solo il prefetto può precettare dei lavoratori, e in questo caso non è stato interpellato. Quindi i farmacisti dipendenti avranno facoltà di incrociare le braccia. In quelle

farmacie dove c'è il titolare presente, la situazione sarà più prevedibile e gestita. Nel caso delle otto farmacie che invece appartengono a catene, come quella di Hippocrates e Dr. Max, dove i farmacisti sono tutti dipendenti, si potrebbero registrare maggiori disagi. Si tratta delle farmacie Alla Borsa, All'Angelo d'Oro, Del Mare, Al Samaritano, La Redenzione, Ai due Lucci, San Lorenzo e la Dr Max di via Alpi Giulie.

«Dipenderà dalla situazione di ogni singola farmacia, ma confido nel fatto che molti colleghi resteranno aperti», spiega il presidente provinciale di Federfarma Marcello Milani. Milani auspica inoltre che a livello nazionale, sul contratto, venga trovato un accordo tra le parti. Il presidente assicura comunque che restano sempre a disposizione le farmacie di turno.

Il confronto tra le parti è fermo da settimane. La trattativa sul contratto di lavoro si è interrotta dopo l'ultimo incontro del 9 ottobre scorso, perché la proposta economica dell'associazione dei titolari di farmacia, pari a 180 euro lordi di aumento complessivo per i prossimi tre anni, è stata giudicata «inadeguata» dai sindacati, che invece propongono un aumento di 360 euro. La protesta arriva a seguito dell'esito negativo della procedura di conciliazione svoltasi il 20 ottobre scorso, dopo la rottura del tavolo negoziale con l'associazione datoriale di settore Federfarma. La federazione che rappresen-

ta i titolari di farmacia reputa che «lo sciopero e una costante rigidità stanno solo rallentando le trattative e il miglioramento delle condizioni dei dipendenti di farmacia». Secondo i sindacati «Federfarma resta indisponibile a riconoscere alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti dai propri associati incrementi retributivi e soluzioni normative in linea con l'aumento del costo della vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARANZIE PER I FRAGILI

Mercoledì lo stop dei medici di base dalle 8 alle 24

Lo Snami ha proclamato per mercoledì lo sciopero nazionale dei medici di medicina generale, dalle 8 fino a mezzanotte, con garanzia delle prestazioni indispensabili. Asugi specifica che dalle 8 alle 20 i medici a ciclo di scelta saranno comunque tenuti a garantire le seguenti attività: visite domiciliari (avuto riguardo delle condizioni cliniche e della possibilità o meno di spostamento del paziente), assistenza domiciliare integrata, assistenza domiciliare programmata a malati terminali, nonché le ulteriori prestazioni definite «indispensabili» nell'ambito degli accordi regionali. Dalle 20 a mezzanotte i medici di continuità assistenziale garantiranno le prestazioni non differibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DEI SINDACATI DOPO IL CASO DI VIA CARDUCCI

Case di riposo e gestione «Non si trova personale per turni e paghe basse»

Gianpaolo Sarti

L'intervento dei Nas e del Dipartimento di prevenzione di Asugi nella casa di riposo «Flora 2» di via Carducci, trovata in condizioni inadeguate per ospitare gli anziani, ha riaperto i riflettori sulle strutture cittadine: sotto il profilo igienico sanitario e anche degli organici impiegati per l'assistenza. Quanto scoperto dai Carabinieri e dall'Azienda sanitaria all'interno della «Flora 2» è un caso limite – un unico operatore e una cuoca per diciassette utenti – ma ha portato a galla soprattutto un tema: quello del personale.

«I dipendenti delle case di riposo (un'ottantina a Trieste, oltre a quelle a gestione pubblica, ndr) sono spesso costretti a turni estenuanti – rileva Nicoletta Digiovanni della Cgil Funzione pubblica –, devono coprire molte ore proprio perché c'è una tendenza a risparmiare sugli operatori. E questo – sottolinea la sindacalista – si riflette sui livelli di igiene e, in generale, sulla qualità assistenziale, talvolta molto critica. Ad esempio fare una doccia a una persona allettata richiede la presenza di due operatori. Noi siamo a conoscenza di utenti lasciati sporchi, purtroppo succede anche que-



Anziani assistiti in una casa di riposo

sto. Inoltre abbiamo contezza di situazioni molto problematiche anche sul piano retributivo: ci sono operatori non pagati per mesi o che ricevono soltanto acconti».

Il settore si caratterizza anche per un continuo *turn over*: dipendenti che si spostano da una casa di riposo all'altra alla ricerca di condizioni lavorative, e quindi di vita, migliori e più umane. «Questo succede non solo nelle strutture piccole, ma anche in alcune grandi

a gestione pubblica spesso affidate alle cooperative», spiega Digiovanni. «Gli appalti continuano a ridurre il minutaggio, cioè i tempi che i lavoratori dedicano agli ospiti, incidendo così sulla qualità del servizio e del rapporto con le persone. Ci sono addetti che devono fare turni di 12 ore. Nell'intero comparto ravvisiamo dunque questa tendenza comune: carichi di lavoro molto pesanti e stress. Per non parlare di tutto quel sommerso delle realtà di

dimensioni più ridotte di cui si sa poco o nulla. Possiamo facilmente immaginare cosa significhi per un unico operatore dover seguire 17 anziani, come accaduto alla Flora 2. Come sindacato – prosegue – riteniamo che il settore dovrebbe essere maggiormente vigilato dalla Regione e servirebbe una presa in carico più decisa da parte degli enti pubblici. Molto, infatti, è affidato alle cooperative».

Fatica, sfruttamento, precarietà. «Le cooperative che hanno in mano le case di riposo applicano perlopiù contratti Uneba (disciplina il rapporto di lavoro nelle strutture assistenziali che si occupano di anziani, minori, disabili, non autosufficienti, sofferenti psichici, ndr). Ma – evidenzia la rappresentante della Cgil – sono contratti che pagano poco». Si parla di 1.400 euro mensili che includono anche le notti e i festivi. Si tratta poi di lavori usuranti. Gli Oss, per la maggior parte persone straniere soprattutto dell'Est, dopo anni di professione accusano spesso patologie alla schiena, dolori articolari e muscolari. C'è chi, superati i cinquant'anni, non è più abile alle mansioni richieste dalle case di riposo e deve trovarsi un'altra occupazione.

La Regione, dal canto suo, come ha annunciato il direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana, ha adottato un piano annuale per le verifiche delle residenze polifunzionali, sia convenzionate che non, da sottoporre a monitoraggio periodico. Anche i Nas sono in campo con accertamenti continui sulle condizioni igieniche delle strutture e sul rispetto dei livelli di organico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA



L'ingresso della casa di riposo di via Carducci FOTOLASORTE

Il titolare di «Flora 2»: «Non posso prendere operatori dalla strada»

«Diciassette anziani seguiti da un unico operatore? Non è vero». Mario Saliasi, gestore della casa di riposo «Flora 2» di via Carducci, nega quanto emerso nei giorni scorsi dopo l'intervento dei Carabinieri del Nas e degli addetti del Dipartimento di prevenzione di Asugi all'interno della struttura: cioè la presenza di un solo dipendente (con in aggiunta una cuoca) a cui erano affidati i diciassette utenti ospitati.

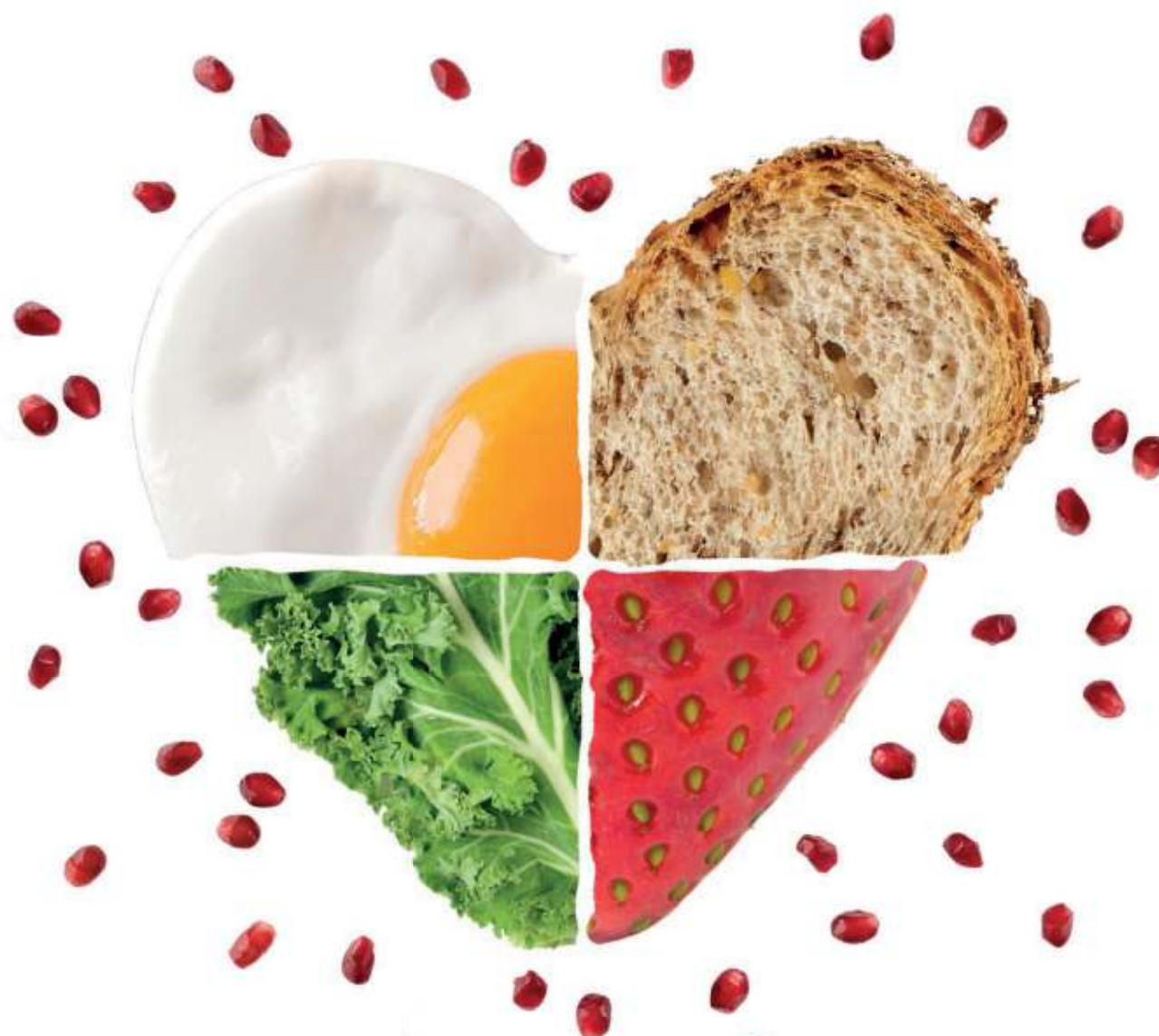
«Assolutamente no – ripete Saliasi – chi afferma questo dice una bugia. Comun-

que c'è una grave crisi per trovare operatori socio-sanitari. Non è che posso prendere persone dalla strada giusto per avere il numero, perché poi rischia di essere peggio».

Per quanto riguarda appunto ciò che hanno constatato i Carabinieri dei Nas e il personale del Dipartimento di prevenzione di Asugi, cioè la presenza di un unico operatore, «ci possono essere situazioni contingenti – afferma Saliasi – perché queste cose succedono». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENESSERE è EQUILIBRIO

 **Alimentum**

Piacersi


**verso
natura**


con

CRO
AVIANO

Centro di Riferimento
Oncologico
ISTITUTO DI RICOVERO
E CURA A CARATTERE
SCIENTIFICO

PER TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE DESTINIAMO AL CRO CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO IL 2% DELLE VENDITE

dei prodotti Verso Natura Conad, Conad Piacersi e Conad Alimentum. Il CRO destinerà tale contributo per sviluppare il progetto **SALUTE IN CHIARO** che creerà una rete territoriale per informare e per rafforzare la connessione tra territorio, ospedale e associazioni di pazienti.

Il 2% delle vendite di questo prodotto sarà destinato al CRO Centro di Riferimento Oncologico, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.



CRO
AVIANO

**BENESSERE è
EQUILIBRIO**

**CONAD VERSO NATURA BIO
PASSATA POMOD.BOT.
GR.700**

Cerca in negozio
i prodotti contrassegnati
da questo cartellino.

 **CONAD**
Persone oltre le cose

CRIMINALITÀ NELLA SERATA DI FESTA

Rapinato sulle Rive con lo spray al peperoncino

Diciottenne aggredito da un 36enne, subito arrestato, che voleva rubargli i cellulari. La vittima portata a Cattinara

Maria Elena Pattaro

Rapinato con lo spray al peperoncino nella notte di Halloween. Altro che “dolcetto o scherzetto”, il 18enne aggredito sulle Rive è stato vittima di una vera e propria violenza. Nella colluttazione con il rapinatore il ragazzo è rimasto ferito: lesioni lievi, per fortuna, ma il giovanissimo è finito comunque al Pronto soccorso. Il suo aggressore, un 36enne algerino, è stato invece arrestato dalla Polizia di Stato mentre cercava di scappare dopo essersi impadronito dei due cellulari del ragazzo. La rapina è avvenuta verso le 2 di notte, poco distante da piazza Venezia, il cuore della movida cittadina.

Centinaia se non migliaia di giovani si sono radunati in Cavana per festeggiare – tra musica, travestimenti e bevute – la notte più spaventosa dell'anno. Ma dell'occasione ha approfittato anche qualche malintenzionato, che ha atteso il momento giusto per entrare in azione, credendo di farla franca.

Il 18enne preso di mira, stando alle ricostruzioni, stava camminando da solo. Erano grossomodo le 2 di notte, quando il ragazzo (residente a Trieste e di origini croate) è stato aggredito. Non è chiaro se il rapinatore fosse da solo o spalleggiato da uno o più complici. Con un'azione fulminea ha spruzzato lo spray urticante in

faccia alla vittima e gli ha strapato di dosso i due smartphone che aveva con sé. In quegli attimi concitati c'è stata una colluttazione tra i due. La vittima ha tentato anche di rincorrere il rapinatore, nonostante lo shock e il bruciore agli occhi. Le grida e il parapiglia hanno attirato l'attenzione di altri passanti e della Polizia di Stato, che stava presidiando la zona insieme alle altre forze dell'ordine.

Gli agenti sono riusciti a braccare il fuggitivo. In tasca aveva i dispositivi sottratti pochi istanti prima alla vittima. Per il 36enne algerino è scattato l'arresto in flagranza. Una volta identificato e compiute le formalità di rito, per lui si so-

no spalancate le porte del carcere, in attesa della convalida. Il ragazzo rapinato ha raggiunto poi il Pronto soccorso di Cattinara per farsi refertare le ferite provocate dalla sostanza urticante e dalla colluttazione con l'aggressore. Fortunatamente si tratta di lesioni lievi.

Intanto i poliziotti stanno appurando le circostanze della rapina e l'eventuale presenza di complici. Non è la prima volta che i malviventi ricorrono allo spray urticante per mettere in atto i loro piani criminali: dalle rapine ai pestaggi. Nei mesi scorsi si erano già registrati usi impropri di quello che dovrebbe essere invece uno strumento di autodifesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Polizia presidia via Torino in un'immagine di archivio

Quasi 200 persone identificate tra Cavana e via Torino. Agenti schierati come deterrente
Raid sui veicoli in via Cadorna: denunciato un giovane completamente ubriaco

La lunga notte di Halloween tra risse e auto vandalizzate

IL BILANCIO

Risse con feriti e vandalismi ai danni di auto e scooter in sosta. A Trieste la notte di Halloween si conferma una delle più turbolente dell'anno. Nel complesso sono state quasi 200 le persone identificate dalle forze dell'ordine nel quadrante della movida, minorenni compresi. Un 18enne pachistano, inoltre, è stato denunciato a piede libero per lo “strike” su scooter e auto in sosta in via Cadorna. Il giovane migrante, completamente ubriaco, ha sfogato la propria furia contro i veicoli parcheggiati. Nella notte tra venerdì e ieri, la ricorrenza “da brividi” ha attirato in centro città migliaia di giovani. Se la rapina sulle Rive con lo spray al pepe-

roncino è stata senza dubbio l'episodio più eclatante, non sono mancate altre situazioni incresciose. Complice l'alcol che scorreva a fiumi nel quartiere della vita notturna triestina.

È lì, in Cavana, che sono scoppiate diverse risse davanti ai locali. Tre i focolai più accesi, in cui alcuni dei partecipanti sono rimasti feriti, fortunatamente in modo lieve. Tra i plateatici dei locali sono volati pugni, calci, stratonni. Le grida si mescolavano alla musica pompata ad alto volume. I poliziotti stanno ancora facendo accertamenti sulle tre zuffe. In queste ore stanno acquisendo i filmati delle telecamere presenti nella zona ed eventuali video girati da testimoni, in modo da identificare tutti i partecipanti e chiarire le responsabilità di ciascuno. Il tutto al netto di



Gli agenti della Questura impegnati nei controlli della movida

eventuali querele presentate da chi è rimasto ferito.

Se nei casi più gravi gli uomini e le donne in divisa sono dovuti intervenire per calmare gli animi, negli altri è bastato il loro arrivo a smorzare le baruffe. Le forze dell'ordine, infatti, non si sono fatte cogliere impreparate, anzi. Proprio in previsione del grande afflusso di persone per i festeggiamenti di Halloween, la Questura aveva previsto un dispositivo di sicurezza straordinario e interforze, a cui hanno preso parte anche i Carabinieri e la Polizia locale. Operatori in divisa e in borghese pattugliavano a piedi il quadrante tra piazza Unità e piazza Venezia, mentre i loro colleghi sorvegliavano il resto del centro a bordo delle auto di servizio.

L'obiettivo di tale dispiegamento di forze era prevenire qualsiasi azione violenta o stroncarla sul nascere. Come è avvenuto in occasione della Barcolana, nelle serate clou dell'evento, quando migliaia di persone si sono riversate nel Villaggio allestito sulle Rive e a Borgo Cavana. Anche in quell'occasione gli operatori avevano avuto il loro gran daffare a tenere a bada risse e parapiglia. La miccia si accende quasi sempre per motivi banali come un'occhiata storta, una parola di

troppo o un malinteso. L'alcol e le dinamiche di gruppo, molto spesso fanno il resto. E così da uno screzio insignificante si arriva alle mani: calci, pugni, sedie tavoli branditi a mo' di armi e arredi distrutti. Un copione visto fin troppe volte tra Ponterosso e Cavana.

In via Cadorna i poliziotti hanno interrotto il raid vandalico perpetrato da un giovane ubriaco. Un 18enne di origine pachistana si è scagliato, infatti, contro i veicoli in sosta. Finestrini e lunotti spaccati, scooter scagliati a terra o contro altri mezzi, in un effetto domino i cui danni complessivi sono ancora in fase di quantificazione. Gli agenti hanno bloccato il ragazzo prima che potesse estendere ulteriormente il proprio raggio d'azione. E lo hanno denunciato a piede libero. Il suo, peraltro, è un volto già noto alle forze dell'ordine per condotte simili.

La notte di Halloween era sicuramente quella più esposta agli eccessi e a eventuali derive violente, ma i controlli proseguono per tutto il fine settimana. Un week end lungo, considerata anche la festa del patrono San Giusto. Movida sorvegliata speciale, dunque, fino a domani. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA SAN MICHELE

Scontro auto-moto all'incrocio Un ferito

Incidente tra un'auto e uno scooter, ieri in via San Michele all'altezza del civico 8. Il sinistro si è verificato all'ora di pranzo. Sul posto la Polizia locale e un'ambulanza del 118. È rimasto ferito, comunque non in modo particolarmente grave, lo scooterista. Disagi al traffico. —





BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO

LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

La normativa regionale

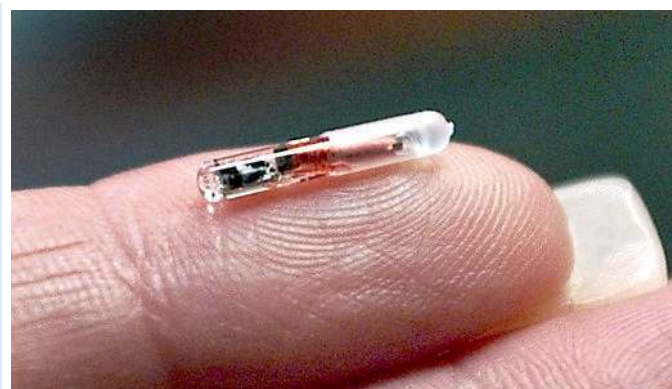
LE MISURE PER LA LOTTA AL RANDAGISMO



L'APPLICAZIONE

Il costo arriva fino a 50 euro

A sinistra un gatto triestino sul divano di casa; sopra la numerosa colonia felina ospitata nel giardino interno dell'ospedale Maggiore (foto Bruni); a destra un microchip: il costo arriva fino a 50 euro



Obbligo di chip per tutti i gatti e iscrizione all'anagrafe felina

Oltre 6 mila già registrati. Sanzioni da 150 a 900 euro per chi non adempirà
Da luglio bisognerà anche sterilizzare gli animali che escono dalle abitazioni

Laura Tonerò

Dal prossimo primo luglio tutti i gatti dovranno avere il microchip ed essere iscritti all'anagrafe felina. Lo ha stabilito la Regione, che impone inoltre che alla stessa data tutti i gatti in circolazione sul territorio, quindi anche quelli che escono dalle proprietà private per girovagare liberamente, dovranno essere sterilizzati. Per chi non provvederà a dotare il micio di microchip scatterà una sanzione da 150 a 900 euro, come stabilito da normativa nazionale.

La novità punta a contrastare il randagismo, le cucciolate indesiderate e poi abbandonate, gli accumulatori seriali di mici.

L'obbligo del microchip ad

oggi riguardava solo i cani. È grazie anche a quel provvedimento che il randagismo canino è un fenomeno che non tocca la nostra regione. Ora, quindi, si passa ai gatti.

«Siamo in attesa del manuale operativo – precisa la presidente dell'Ordine dei medici veterinari di Trieste, Fulvia Ada Rossi –: questa novità nel tempo consentirà di aver contezza di quanti sono i gatti, visto che oggi disponiamo solo di stime». La presidente vede di buon occhio la novità: «Responsabilizza i proprietari dei gatti e probabilmente non verrà ben digerita da chi ha l'abitudine di lasciare il proprio gatto girovagare senza controllo, causando magari cucciolate indesiderate o incidenti».

Il microchip inserito sottocute consente con un lettore apposito di leggere un codice, una stringa numerica, che poi inserita nel Sistema informativo nazionale degli animali da compagnia (Sinac) fornisce la «carta di identità» dell'animale, con i dati del proprietario. Il solo inserimento del dispositivo – ha le dimensioni di un chicco di riso – senza la registrazione al Sinac non porta alcun beneficio. La Regione specifica che il microchip andrà inserito entro il 60esimo giorno di vita dell'animale e entro «dieci giorni dalla data di acquisto o dell'inizio della detenzione per gli esemplari che non siano già registrati al Sinac o che siano di provenienza estera». «Inserirlo è un'operazione rapida e indolo-

re – assicura Rossi – che proponiamo spesso contestualmente alla sterilizzazione, quando il gatto è anche già sedato».

I veterinari, ancor di più ora, a chi porterà il gatto a fare un vaccino, una profilassi, un controllo proporranno di provvedere contestualmente all'inoculazione del microchip.

Il costo si aggira tra i 35 e i 50 euro. Tra l'altro, Rossi informa che sono a disposizione dei microchip che consentono anche la lettura della temperatura, operazione non semplice sui gatti.

Il medico veterinario Jesus Catalan, un riferimento per i gattari anche per l'esperienza maturata ne Il Gattile quando ancora era guidato dal suo fondatore Giorgio Cociani, valuta:

«Non sarà facile convincere una persona anziana, magari con cinque o sei gatti, a microchipparli, e poi su un gatto non sedato l'operazione non è affatto semplice, come invece avviene con i cani». Per Catalan la novità adottata dalla Regione «dà i suoi frutti a lungo termine, a partire dalla registrazione di tutti i cuccioli, dei gatti negli allevamenti: piano piano si arriverà a regime».

Trieste comunque negli ultimi anni ha già fatto passi da gigante. «I gatti delle colonie – precisa Catalan – sono i primi sui quali contestualmente alla sterilizzazione da tempo si provvede già all'inoculazione del microchip». All'anagrafe felina i gatti triestini già registrati sono infatti oltre 6 mila, segno che molti privati hanno già provveduto.

Favorevole al provvedimento l'Enpa, «per dare pari dignità al cane e al gatto», nota la presidente Patrizia Bufo. Bufo poi ricorda: «Nei passaggi di proprietà e nelle adozioni che anche noi gestiamo, l'obbligo era già in vigore dal 2012». «È una sicurezza in più anche per il proprietario del gatto – aggiunge – che in ogni circostanza potrà provare che l'animale è suo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDENTE

«Indolore»



La presidente dell'Ordine dei medici veterinari di Trieste, Fulvia Ada Rossi, accoglie con favore la novità «che responsabilizza i proprietari dei gatti e probabilmente non verrà ben digerita da chi ha l'abitudine di lasciare il proprio gatto girovagare senza controllo, causando magari cucciolate indesiderate o incidenti». Rossi assicura che l'inoculazione del microchip «è indolore».

IL VETERINARIO

«Servirà tempo»



«Non sarà facile convincere una persona anziana con diversi gatti a portarli in ambulatorio per provvedere all'inoculazione del microchip». Il medico veterinario Jesus Catalan nutre qualche perplessità, ma è fiducioso sul fatto che «procedendo sui nuovi nati, negli allevamenti, negli anni si arriverà a regime». In merito ai gatti che vivono in colonia, «a Trieste moltissimi hanno già il microchip».

L'ANIMALISTA

«Più sicurezza»



«Siamo state tra le associazioni firmatarie della proposta – sottolinea la presidente dell'Enpa Patrizia Bufo – per dare pari dignità al cane e al gatto». La presidente Bufo fa presente che inserire il microchip al micio «è una sicurezza in più anche per il proprietario del gatto, che in questo modo, in ogni circostanza, anche se l'animale dovesse scappare, potrà provare che è di sua proprietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BENESSERE DEI MICI

Vanno garantiti riparo, pulizia della lettiera e spazi vitali adeguati

Puntando al benessere dei gatti, introducendo l'obbligo di microchip, la Regione rimette in fila anche tutta una serie di normative già in vigore. Divieti, obblighi, regole di buon senso che evitano sofferenze all'animale.

Partiamo dal fatto che i gatti non devono essere tenuti in terrazze o balconi senza possibilità di accesso all'interno dell'abitazione.

È vietata poi la limitazione del movimento dei gatti, ad esempio legandoli a una corda o a una catena.

I gatti che vivono buona parte della giornata all'esterno dell'abitazione, devono potersi accedere almeno nelle ore notturne, quando fa brutto tempo e se l'animale presenta sintomi di malattia o malessere. Insomma, se il gatto sta male, se piove,



Un bel gattone rosso triestino FOTO MASSIMO SILVANO

c'è bora, deve poter stare in un luogo protetto.

Va inoltre assicurata la quotidiana pulizia della lettiera. «Anche nel caso in cui l'animale possa accedere

all'esterno dell'abitazione, o vi passi il maggior tempo della giornata, va assicurata la presenza di una lettiera pulita nelle immediate pertinenze dell'abitazione», indi-

ca la Regione.

Se si è proprietari di più mici, agli stessi deve essere comunque garantita una superficie minima di movimento di 2 metri quadrati per ciascun gatto.

Un capitolo viene dedicato poi alle colonie feline: nella nostra provincia se ne contano circa 700. Una persona che alimenta dei felini che vivono in libertà, accogliendoli talvolta in casa o in giardino, se non li riconosce come propri deve «attivare la procedura di riconoscimento di colonia felina». Informazioni preziose in tal senso possono essere chieste anche all'Ufficio zoofilo del Comune. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ditelo a Il Piccolo



De Henriquez nella storia ma la tomba in cimitero abbandonata e pericolosa

La tomba dei nostri genitori si trova a fianco a quella di Diego de Henriquez, personaggio noto ai triestini, cui è intitolato anche il Museo della guerra. La suddetta è in pessime condizioni, in attesa di restauro ormai da qualche anno. Quando ci rechiamo a salutare i nostri genitori rischiamo di cadere e farci del male. Scriviamo questa lettera per sollecitare la proprietà della tomba a darsi da fare per sistemarla, onde evitare incidenti.

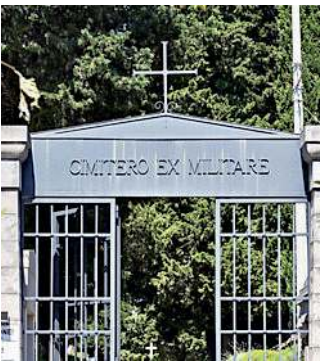
Silva e Rosanna Dudine

In relazione alla Vostra richiesta, pervenuta nelle vie brevi per il tramite di AcegasApsAmga, a seguito delle verifiche eseguite, si comunica quanto segue:
- Il Comune di Trieste, non essendo proprietario della tomba, non può intervenire direttamente, tuttavia si sta attivando al fine di rintracciare gli eredi e/o gli aventi diritto al fine di trovare una soluzione alla problematica evidenziata;

Il gestore del cimitero AcegasApsAmga è stato avvisato ma anch'esso non può intervenire su beni di terzi ma in attesa di una soluzione definitiva provvederà ad apporre un'adeguata segnaletica.

Giorgio Tagliapietra
Comune di Trieste - Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori Pubblici e Patrimonio
Servizio Mobilità e Traffico - Gestione Contratti di Servizio
Responsabile Posizione Organizzativa

Diego de Henriquez non poteva che riposare in una tomba ospitata all'interno del Cimitero Militare di Trieste. È grazie allo studioso e collezionista triestino, infatti, se la città ha un museo unico nel suo genere: il Civico Museo della Guerra per la Pace a lui intitolato. E ci mancherebbe altro: è stato aperto nel 2014 e in poco più di dieci anni allestito, fra recupero degli spazi nelle ex caserme di via Cumano e il recupero dei pezzi unici di sua proprietà. La collezione de Henriquez, specie quella riguardante i



STUDIOSO E COLLEZIONISTA
LA TOMBA, DE HENRIQUEZ E IL CIMITERO
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Ha regalato un museo alla città con dei pezzi storici unici: anche il luogo dove riposa deve essere restaurato

mezzi della Prima e Seconda guerra mondiale, è ancora lontana dall'essere completamente valorizzata; ma rappresenta un unicum che potrebbe portare a Trieste migliaia di visitato-

ri appassionati del settore. Finita l'esposizione in piazza Unità del battiscavo Trieste, quella copia identica troverà posto in una stanza dedicata. Un altro modo per far parlare di de Henriquez. Solo che in questa pagina che inauguriamo - abbiamo voluto chiamarla "Ditelo a Il Piccolo", per differenziarla dalle Segnalazioni - dell'illustre personaggio dobbiamo trattare una realtà trascurata: la sua tomba.
"Dammi la tua spada, amico, la custodirò per te. Non combattere: soltanto con amore conquisterai la pace" è il motto che de Henriquez ha voluto incidere sulla lapide del Cimitero Militare di via della Pace 2. Non si legge praticamente più e la tomba è accartocciata su se stessa. Abbiamo girato le lamentele delle sorelle Dudine al Comune, che ha gentilmente fornito una risposta. Non si tratta, purtroppo, della prima tomba abbandonata da parte degli eredi che andrebbe invece restaurata... —

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna



Saremo presenti a Trieste
dal 3 al 8 novembre COMPRESO
Via Ginnastica, 21/B - Trieste
370 322 9722

Schianto frontale, 18enne in Rianimazione

Restano gravi le condizioni del giovane coinvolto nell'incidente di venerdì pomeriggio a Trebiciano. Prognosi riservata

Gianpaolo Sarti

Il diciottenne rimasto gravemente ferito nello schianto in auto di venerdì pomeriggio lungo la strada che collega Trebiciano a Opicina è ora ricoverato in Terapia intensiva. La prognosi, come conferma Asugi, è riservata. Le sue condizioni preoccupano, visto il violento trauma cranico determinato dall'impatto: il ragazzo, neopatentato, viaggiava senza cintura di sicurezza e, a causa del frontale con la vettura che procedeva nel senso contrario di marcia, ha sbattuto la testa sul parabrezza, sfondandolo, ed è stato sbalzato fuori dall'abitacolo.

L'incidente è avvenuto attorno alle 18.30 sulla strada provinciale Sp1. Il diciottenne era alla guida di una Citroën Saxo. Nell'auto, con lui, c'era anche un minorenne seduto sul posto del passeggero. Il giovane conducente ha perso il controllo del mezzo poco dopo una lieve curva. Non è riuscito a rimanere nella propria corsia e ha invaso quella opposta dove stava sorraggiungendo una Citroën Xara Picasso targata Lubiana con a bordo una cop-

pia slovena di mezza età.

Le due vetture si sono scontrate frontalmente. L'urto ha proiettato il giovane al volante fuori dalla macchina, mentre il minorenne accanto – che invece aveva la cintura – ha subito varie lesioni, ma in misura meno importante dell'amico alla guida. Anche lui, comunque, è stato portato al Pronto soccorso, ma con il codice giallo.

Feriti seriamente, ma non in modo ritenuto particolarmente grave, anche gli occupanti della Xara Picasso. I

Il ragazzo ha perso il controllo in curva Sbalzato dall'abitacolo perché senza cintura

due si sono ritrovati improvvisamente l'altra automobile davanti e, in quei pochi istanti, non hanno potuto fare nulla per evitarla. Anche loro sono stati portati all'ospedale di Cattinara.

La scena che hanno trovato i soccorritori quando sono arrivati sul posto era molto cruda: le due vetture erano quasi completamente distrut-



La Citroën Saxo coinvolta nel frontale di venerdì. Alla guida un diciottenne senza cintura FOTO ANDREA LASORTE

te, entrambe avevano il muso accartocciato.

E perdevano benzina. Per questo motivo i Vigili del fuoco si sono immediatamente occupati di mettere in sicurezza i due mezzi coinvolti, provvedendo innanzitutto a scollegare le batterie di entrambi i veicoli e ogni altro possibile innesco: c'era il rischio concreto, infatti, che

potessero prendere fuoco. La prima segnalazione ai pompieri riferiva peraltro anche di un incendio dovuto al violento incidente. Si è trattato, invece, solo di un potenziale pericolo.

Le pattuglie della Polizia locale hanno sbarrato il tratto di strada teatro dallo spaventoso schianto. Come si può immaginare si sono creati

inevitabili incolonnamenti su entrambi i lati della carreggiata: i disagi hanno interessato anche gli autobus di linea che percorrono abitualmente quella zona dell'altipiano carsico.

Gli automobilisti, che in un primo momento non si sono resi conto di cosa era appena successo, hanno poi fatto dietrofront; la strada, infatti,

è stata interdetta alla viabilità per oltre due ore.

I rilievi della pattuglie della Polizia locale hanno confermato la dinamica che era apparsa fin dal primo momento: il giovane alla guida della Citroën Saxo ha perso il controllo in curva finendo sull'altra corsia e ritrovandosi, così, improvvisamente contromano.

Resta da capire come mai il diciottenne abbia sbandato. L'ipotesi è la velocità, evidentemente non congrua rispetto anche alle oggettive condizioni del manto stradale. L'asfalto, infatti, era reso viscido dalla pioggia.

Il diciottenne, il più grave dei quattro feriti, è dunque ricoverato nel reparto di Rianimazione di Cattinara. Gli esami diagnostici hanno accertato varie lesioni: al bacino, al torace e un violento trauma cranico, ritenuto il più preoccupante.

In ospedale il ragazzo è stato sottoposto alla Tac. Il paziente non è ritenuto in pericolo di vita, ma il quadro sanitario è appeso all'evoluzione delle prossime ore. La prognosi, come detto, per il momento resta riservata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICUREZZA STRADALE

Illuminazione più efficiente A Sgonico arrivano i led

Ugo Salvini / SGONICO

Parte il progetto per dotare la pubblica illuminazione del territorio di Sgonico del sistema a "led". Una rivoluzione che garantirà alta efficienza energetica, lunga durata e resistenza agli agenti atmosferici. La decisione in tal senso è stata assunta nel corso della più recente seduta del consiglio comunale del Comune carsico, nell'ambito della terza variazione di bilancio di previsione per il triennio 2025-2027.

«Avendo a disposizione un

avanzo dei 663 mila euro – spiega la sindaca, Monica Hrovatin – abbiamo stabilito di destinare una parte di tale somma alla sostituzione, con un intervento da completare a breve, di tutte le luci del Municipio, sia nell'edificio storico, sia nella parte nuova. Poi procederemo con l'iter che punta all'esternalizzazione del servizio, processo che inizierà, come auspichiamo, a gennaio, e che si risolverà con l'utilizzo del sistema a led nella pubblica illuminazione in tutte le frazioni del nostro territorio».

«Avremo anche un gestore esterno – continua Hrovatin – nel senso che ci sarà un numero verde a disposizione dei cittadini».

L'operazione che si appresta a fare l'amministrazione di Sgonico prevede l'intervento della Concessionaria servizi informativi pubblici (Consip), la società per azioni controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze, che agisce come centrale acquisti nazionale per la pubblica amministrazione italiana, ottimizzando l'acquisto di beni e servizi.



La riqualificazione energetica partirà dal municipio di Sgonico

La Consip, centralizzando gli acquisti, svolge gare d'appalto per selezionare i fornitori migliori e stipulando convenzioni e accordi quadro. I Comuni accedono a queste conven-

zioni attraverso piattaforme online acquistano beni e servizi a prezzi vantaggiosi, riducendo tempi e costi di procedura. «Quando firmeremo il contratto, che prevede una durata

di nove anni – riprende la sindaca – organizzeremo incontri con la popolazione, per illustrarne i dettagli».

Nel contesto delle spese che il Comune di Sgonico affronterà, è previsto anche l'acquisto di sedie adatte per gli spettacoli di cinema all'aperto che, ormai da alcune estati, sono allestiti nel piazzale situato di fronte al Municipio. «Abbiamo fissato una spesa di 26 mila euro – sottolinea Hrovatin – perché abbiamo visto che il cinema all'aperto, a ingresso gratuito, è molto apprezzato».

Nel corso della seduta è stato anche approvato il nuovo regolamento per la videosorveglianza, che impone alle amministrazioni che si dotano di tali impianti per il controllo del territorio, di affiancare alle telecamere le tabelle che ne attestano la presenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piccolo arbusto mette a rischio le 400 piante recentemente interrate. Il progetto ha come obiettivo il ripristino della landa e la sua protezione

Scotano da estirpare sul Carso Una mattinata con il Wwf

L'INIZIATIVA

“**A** iutiamo il ripristino della landa carsica sul Pian del Grisa”. È l'appello che lancia Wwf Area marina protetta di Miramare in vista della mattina con gli esperti di botanica e fauna in programma domani, dalle 9.30 alle 12.30, per scoprire la

ricchezza della landa carsica, ma soprattutto per mettere in sicurezza le 400 piante di recente messe a dimora. I getti di scotano stanno infatti ricrescendo a vista d'occhio e per gli esperti del Wwf è necessario estirparli.

Poche settimane fa, è partito il progetto per ripristinare la landa carsica sul Pian del Grisa promosso dal Wwf Area marina protetta nell'ambito del pia-

no Interreg Central Europe “ReCo” di concerto con il Servizio biodiversità della Regione. Le 400 piante cresciute nei vivai forestali appartengono a 8 specie autoctone e il loro trasferimento ha rappresentato l'atto conclusivo di un intervento iniziato a fine agosto, con il taglio di cespugli e pini neri su 2 ettari di landa carsica e la successiva preparazione dei plot sperimentali. A copertura del-

la terra smossa, sono state seminate varie specie di graminacee caratteristiche della landa carsica i cui semi sono stati raccolti sullo stesso sito in estate. Oltre al consolidamento del cotico erboso, quest'operazione serviva a prevenire il rischio d'ingresso di specie aliene invasive, anch'esse potenziali minacce alla biodiversità autoctona, un habitat messo in pericolo dal progressivo avanzare del bosco causato dall'abbandono delle attività agropastorali. Porre un freno a questa avanzata e dare forza alle specie prative della landa è l'obiettivo principe dell'intervento di taglio e del trapianto operato sul Pian del Grisa, cui fa seguito l'iniziativa di domani. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area trattata con alle spalle il tempio di Monte Grisa

overpos.biz

L'INTERVENTO DA 378 MILA EURO

L'ok dei diportisti per il dragaggio E ora al Rio Ospò serve la pulizia del fondale

Una rimozione complessiva di 800 metri cubi di materiale
Il capo canale Cergol: «Niente più motori impantanati»

Luigi Putignano / MUGGIA

«I diportisti, che sinora avevano problemi per uscire in mare, adesso lo faranno tranquillamente, in qualsiasi momento del giorno e della notte, senza il problema di impantanare i motori». Sergio Cergol, capo canale della Società nautica pesca sportiva Rio Ospò, è soddisfatto per il completamento dei lavori di dragaggio alla foce del corso d'acqua nel territorio di Muggia. Come spiegato dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro i lavori sono stati fortemente voluti dalla Regione per restituire piena agibilità idraulica e nautica all'area. «È un intervento atteso da tempo, realizzato con la mas-

sima sicurezza ecologica, a favore dei cittadini e dei diportisti», ha evidenziato Scoccimarro. L'intervento è stato finanziato con 378 mila euro di risorse regionali. L'operazione ha avuto l'obiettivo di ripristinare la profondità del canale di accesso al porto, compromessa dall'accumulo di sedimenti che nel tempo avevano ridotto la profondità del fondale a meno di mezzo metro, impedendo il transito delle imbarcazioni dei diportisti e ostacolando il deflusso a mare delle acque. Grazie al dragaggio sono stati rimossi circa 800 metri cubi di materiale, riportando il fondale a una profondità di almeno 1,5 metri. Le operazioni sono state

eseguite con un sistema di aspirazione di ultima generazione: i sedimenti sono stati convogliati attraverso una tubazione di oltre 200 metri verso un'unità navale da carico in mare e successivamente trasferiti nella cassa di colmata situata presso la piattaforma logistica dell'area portuale, nel pieno rispetto delle norme ambientali. La Società nautica pesca sportiva Rio Ospò conta 406 soci con posto barca, oltre a una sessantina di soci sostenitori. «I tempi sono stati rispettati anche se è stato necessario rimandare di qualche giorno per il maltempo. Tutto è stato risolto in quattro giorni, come avevano assicurato», ha aggiunto Cergol. Al fine di



Il pontile della Società nautica Rio Ospò, il sopralluogo e una veduta sul canale FOTO LASORTE

non dover ripetere l'intervento a breve, per il capo canale sarebbe però il caso di pulire anche il letto del fiume perché ha l'alveo abbastanza stretto: «Alla foce erano presenti dei tronchi e c'erano anche le cosiddette "dighe di castoro", arrivate in prossimità della foce a causa di lavori in corso, poco più a monte, che dovevano terminare in 180

giorni, con un costo di 250 mila euro, e invece sono già tre anni che vanno avanti». Il materiale dragato, essendo inquinato, come confermato dall'assessore Scoccimarro, è stato smaltito in un sito controllato, all'interno dell'area portuale, a tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Molto soddisfatto del risultato raggiunto anche il vice

sindaco di Muggia, nonché diportista, Nicola Delconte: «Finalmente si viene incontro alle esigenze del sodalizio che era ormai bloccato dalle maree per poter usare le proprie barche, risolvendo un problema che durava da decenni. Un intervento tanto breve quanto complesso nella parte autorizzativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DOMANDE IN COMUNE ENTRO IL 30 NOVEMBRE

Duino Aurisina eroga sussidi agli studenti

DUINO AURISINA

Nell'ambito degli interventi in materia di diritto allo studio, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina erogherà sussidi in denaro agli alunni capaci e meritevoli delle scuole secondarie di secondo grado residenti nel suo territorio municipale e privi di debiti formativi. A poter accedere al sussidio saranno gli iscritti a una classe successiva alla seconda che siano stati promossi nell'anno scolastico precedente con



Lotta al caro libri

una media non inferiore a 7, escluso il voto di religione. Nei criteri richiesti rientra anche l'appartenenza a un nucleo familiare con una situazione economica Isee che non superi i 15 mila euro. Le domande per ottenere i sussidi, redatte su apposito modulo, scaricabile dal sito del Comune, dovranno essere inviate all'Ufficio Protocollo del Comune, attraverso un messaggio di posta elettronica inviato all'indirizzo protocollo@comune.duino-aurisina.ts.it entro il 30 novembre. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio pubblica istruzione del Comune al numero di telefono 040/2017369. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SELEZIONE PUBBLICA PER L'AFFIDAMENTO DELL'AREA

Vendita di fiori in cimitero Nuova concessione a Muggia

MUGGIA

Cambia gestione lo spazio per la vendita di fiori, piante e piccoli articoli cimiteriali. Dal 2015 la rivendita di Valentina Sponza è diventata un punto di riferimento per i cittadini che vanno a trovare i propri cari estinti e per chi cerca un po' di conforto o di compagnia. L'attività dal 2015 al 2022 è stata svolta da Sponza stazionando con il furgone attrezzato nel parcheggio del cimitero; per poi, passare dal 2022, nella "casetta" in legno fissa fatta allestire negli spazi della concessione. E quindi, dopo dieci anni, l'attività cesserà il prossimo 31 dicembre. Motivo per il quale il Comune ha indetto una pubblica selezione per la concessione.

L'area, accessibile dall'ingresso carrabile al cimitero, provenendo da via di Santa Barbara, ha una forma rettangolare, delimitata sul posto con strisce di colore giallo e con una superficie lorda di 20 metri quadrati. All'interno della quale, Sponza aveva fatto installare la "casetta" di legno con tanto di pratica per la costruzione, depositata il 10 giugno 2022 e di autorizzazione paesaggistica della Regione del 29 settembre dello stesso anno.

Chiaramente la futura locazione dell'area non comprende il manufatto. È previsto,



La casetta per la vendita di fiori fatta costruire dall'attuale locatario

comunque, che all'interno dell'area libera, nel rispetto della normativa vigente in materia edilizia, sia consentita l'installazione di un chiosco destinato a essere rimosso al termine della concessione. Come in precedenza, la struttura dovrà essere semplicemente ancorata al suolo, senza opere murarie o di fondazione, realizzata con materiali compatibili con il contesto, garantendo l'incolumità e la sicurezza degli operatori ed avventori. Resta comunque aperta la possibilità, per il futuro locatario, di proseguire l'attività anche con

mezzi mobili adeguatamente attrezzati, che in tal caso dovranno essere rimossi giornalmente. Proprio come avveniva prima dell'installazione della "casetta".

La concessione avrà una durata di 6 anni a decorrere dalla sottoscrizione del contratto di concessione, e potrà essere prorogata di ulteriori tre anni. Il canone annuale posto a base di gara è pari a 500 euro, al netto dell'Iva.

Gli interessati devono presentare la domanda entro il 24 novembre. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISOGLIANO

Maxi antenna di 24 metri Si prepara una petizione

Dopo le critiche alla giunta Gabrovec, da parte dell'opposizione e del Comitato di residenti, Visogliano si prepara a una raccolta firme contro l'antenna di Rfi. Una traliccio alto 24 metri, la cui base è già stata predisposta, che sta suscitando polemiche per l'impatto ambientale. (Foto Andrea Lasorte)



LE CARICHE**Semerani è il nuovo decano del Corpo consolare di Trieste**

È Alessio Semerani, Console generale onorario del Perù dal 1998, il nuovo Decano del Corpo consolare di Trieste. 60enne nato a Trieste, Semerani è dottore commercialista. Vice Decano sarà Paolo Petiziol, Console onorario della Repubblica Ceca a Udine. Luca Bellinello, Console onorario del Kazakhstan a Trieste, è stato confermato segretario generale (nella foto Semerani al centro, Petiziol a sinistra e Bellinello a destra). «Il nostro impegno – ha detto Semerani – è di proseguire nella tradizione di stretta collaborazione con le autorità italiane, con l'obiettivo di sostenere la presenza dei cittadini dei Paesi che rappresentiamo. Desideriamo inoltre rafforzare la coesione e la collaborazione tra tutti i membri del Corpo consolare, promuovendo iniziative che valorizzino ulteriormente i Paesi rappresentati e il loro ruolo nel contesto locale». Il Corpo



consolare di Trieste annovera 29 rappresentanze, di cui 4 Consolati generali di carriera, altrettanti onorari e 21 Consolati onorari di cui 1 con sede a Udine. Re-

centemente è stato istituito il Consolato onorario dell'India, retto da Renzo Tondo. Nel corso dell'assemblea elettiva è stato consegnato un riconoscimento

a Riccardo Illy, già Console onorario di Francia a Trieste, per la conclusione del suo servizio.

U. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMUNITÀ**L'amicizia vera non muore mai**

«La vera amicizia non muore mai». È il motto di Sergio, Maria, Remigia e Bianca, che si sono fatti fotografare assieme e hanno voluto condividere con Il Piccolo la loro lunga storia di amicizia. Un rapporto importante, li vediamo sorridenti. È proprio vero che l'amicizia vera non viene scalfita dal tempo.

LE LETTERE**Viale Miramare
Gli incidenti sono
all'ordine del giorno**

Buongiorno, facendo riferimento alla lettera pubblicata lunedì 27 ottobre 2025 dal signor Raffaele Iannone, che condivido pienamente, mi sono ritrovata nei mesi scorsi, e anche ultimamente, a parlare di questo «nostro viale Miramare» dove non solo non esiste memoria del tragico incidente mortale che è avvenuto sulle strisce pedonali all'altezza del parterre Leonor Fini, ma nulla è stato fatto dopo. Percorro quel tratto di strada più volte durante il giorno e non solo l'attraversamento è pericoloso, così come lo è in un'altra zona frequentatissima in largo Roiano, in via Santa Teresa dove neppure incroci e semafori sembrano influire sulla mente degli automobilisti sempre impegnati in una immaginaria gara; ma è diventato persino pericoloso camminare sul marciapiede lato fronte stazione fino a largo Roiano, che è frequentato da chi ci vive, dalle persone che frequentano

il bar, i locali e la gelateria, i ragazzi che vanno e tornano da scuola, le persone che portano a passeggio il cane e molte persone anziane, e non, con le borse della spesa. Parlando con una mia vicina di casa, c'è addirittura l'insicurezza di uscire dal portone ed essere investiti, ad inizio estate infatti un'automobilista è andata a schiantarsi in pieno pomeriggio contro il portone numero 25 di viale Miramare, e se in quel momento passava qualcuno sul marciapiede? Dopo tali eventi noi abitanti della zona pensavamo che chi di dovere al Comune (ci sarà qualcuno che si occupa dei problemi della viabilità?) pensasse a risolvere questa pericolosa situazione. Invece nulla e altri incidenti, quasi quotidiani, sono avvenuti durante tutta l'estate. Ora mi chiedo se non sia il caso di portare davvero il limite a 30 chilometri all'ora nei centri abitati, invece di pensare alla «linea verde» dei semafori sulle Rive che altro non farebbe che aumentare la velocità dei veicoli. Un altro capitolo che riguarda anche il decoro delle vie, sono i marciapiedi, ottimo

e nuovo quello lato stazione, pista ciclabile e jogging, pessimo pieno di buche e rattoppi l'altro difronte... eh sì che la zona è frequentatissima dai turisti di cui questa città è avida (spendere un po' meno in centro per luminarie natalizie e rifare qualche marciapiede, usate le entrate provenienti dalla tassa di soggiorno, no?). Ringrazio per l'eventuale pubblicazione.

Tiziana Finzi

**Ringraziamento
Libro con dedica
ritrovato**

Ringrazio la libreria Dedalus che ha ritrovato un libro con una lunga dedica di Anita Pittoni, per me e la mia famiglia.

Ugo Pierri

**Porto e Teatro Verdi
Si nominino i vertici
al più presto**

Il porto di Trieste e il teatro Verdi di Trieste arrancano e non possono svolgere i loro compiti istituzionali perché i partiti si sbaruffano e non provvedono a nominar-

ne i vertici.

E i signori deputati e i signori senatori eletti in questa regione, davanti alla triste situazione di queste eccellenze regionali che cosa fanno? Si voltano dall'altra parte?! Che cosa aspettano a darsi da fare?

Nessuno che finora si sia mosso. Evidentemente le prossime elezioni sono lontane. Sveglia! Invito i loro elettori a iscriversi in agenda che questi personaggi non meritano la nostra fiducia. Con preghiera di pubblicazione

Liliana Davanzo

**Unione europea
L'ora è l'unica cosa
che cambia**

Ricordo che nel corso del 2018 la Commissione europea, organo di governo dell'Unione, lanciò una consultazione tra i cittadini europei chiedendo loro se erano favorevoli a non cambiare più l'ora e a tenerne una sola, sempre la stessa, d'inverno ed estate. Ci furono quasi cinque milioni di risposte, il numero più alto mai ricevuto da una consultazione pubblica europea, e i cittadini risposero

favorevolmente con una percentuale pari all'84%. Poi, per una volta, le élite politiche europee decisero di assecondare la volontà popolare e nel 2019 il Parlamento europeo approvò a stragrande maggioranza l'abolizione del doppio cambio orario, lasciando però ai singoli Paesi il compito di scegliere quale mantenere: legale, solare, lunare, marziana, a scelta. E lì cominciarono i guai: chi ne proponeva una, chi un'altra, chi suggeriva di rinviare la decisione a data da destinarsi, anzi, dico io, da cestinarsi. E com'è andata a finire? È finita che ancora una volta due domeniche l'anno qualcuno mi chiederà se mi sono ricordato di spostare indietro o avanti le lancette dell'orologio, mi toccherà sentire gli esperti illustrarmi le conseguenze devastanti che un tramonto anticipato o posticipato di sessanta minuti possono produrre sul mio umore e sul mio apparato digestivo, entrambi abituati a ben peggiori nefandezze, e celebrare lodi su più o meno vaghi/significativi risparmi energetici. Perché, nella nostra cara e troppo immobile Europa, l'unica cosa che cambia di sicuro, finora, è l'ora.

Fulvio Chenda

**Banchine
Un'elettrificazione
tutta da valutare**

Leggo con piacere sul Piccolo di oggi che ci sarebbero 60 milioni a disposizione per l'elettrificazione delle banchine e del porto. Lavori presentati già tre anni fa e mai eseguiti. Spero che non ci siano altri tre anni per vedere qualcosa di concreto. Tanto più che vien da chiedersi: ma dove troveranno tanta energia elettrica per soddisfare le necessità dei transatlantici che sostano da noi allegramente inquinandoci? Perché il problema fondamentale è avere a disposizione tanti, ma tanti megakilowatt che non abbiamo e che non ci saranno neanche tra 10 anni. A quanto sento dire da chi è del settore energia. Sarebbe opportuno avere una relazione concreta sulla fattibilità di quanto proposto.

Sergio Lorenzutti

**Spettacolo Insieme
Una lettera
da ri-pubblicare**

Ringrazio per aver pubbli-

GLI AUGURI

NILO
70 anni e sempre tanto amore per il mare. I migliori auguri da parenti e amici tutti.

LA RIMPATRIATA**Gli Amici del giovedì festeggiano assieme in birreria il loro 47esimo anniversario**

C'è chi ha portato la fisarmonica e chi ha indossato per l'occasione un copricapo per la festa. Sono gli «Amici del giovedì», un gruppo affiatato che all'interno della birreria Campagnolo ha celebrato il 47esimo anniversario della loro fondazione. Immane la foto di gruppo fatta recapitare al nostro giornale. Sempre più gruppi, ex studenti e circoli si ritrovano, all'insegna non solo dell'amicizia e della voglia di stare assieme per ricordare il passato. Il vero tessuto sociale sta nelle tradizioni e nella volontà di costruire qualcosa assieme.



overpost.biz

LA FOTO DEL GIORNO

Le foglie di sommacco sul Carso salutano la Grande Guerra



“Autunno sul Carso della Grande Guerra”. Ha voluto chiamare così il suo scatto Salvatore Marchese aggiungendo «in queste giornate del ricordo una... eloquente foto». Le foglie del sommacco di colore rosso e giallo hanno ormai preso possesso del Carso e non solo. Basta uscire da Trieste e scoprire lungo la Costiera come lo scenario sia cambiato. Un tocco decisamente diverso al paesaggio mutato tra autunno e inverno, dopo un'estate che – a parte due settimane di caldo torrido – ha regalato alla natura anche la pioggia. Le foglie del sommacco ringraziano.

cato la mia segnalazione sul Piccolo sullo spettacolo “Insieme”, però è stato pubblicato erroneamente il nome di Luciana Cima. Volete essere così gentili da fare la correzione? La firma corretta è la seguente: Renata Cima.
(Ci scusiamo con l'autrice della lettera e con i lettori; e riportiamo, a seguire, la segnalazione originaria).
Il Piccolo è sempre attento a qualsiasi cosa succeda in città, ma non ha dedicato sufficiente spazio a un avvenimento che ha coinvolto migliaia di persone, dove tante associazioni hanno dimostrato che con amore e passione tutti possono raggiungere degli obiettivi anche se disabili. Parlo di “Insieme” nato da un'idea dell'assessore Massimo Tognolli e che, coadiuvato dal suo staff, in collaborazione con associazioni, Teatro Verdi e Rossetti, hanno presentato uno spettacolo che è arrivato al cuore del pubblico numerosissimo che ha partecipato a tutti e due gli spettacoli. Salvo una foto su segnalazioni non ho visto altro. Segnalarvelo mi sembra giusto verso quelle persone che si sono prodigate con amore e passione verso tante persone fragili e hanno dimostrato che si può”.
Renata Cima

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria Percauz Irma vedova Bastia da Anna Maria e Rosanna 130,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Claudio Giacca dai fratelli Diego e Roberto 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

MATRIMONI

Poillucci Franco e Orzan Giuliana, Sclaunich Andrea e Selioni Doric Britt, Badin Giorgio e Verità Cristina.

IL CALENDARIO

Il santo Commemorazione di tutti i fedeli defunti
Il giorno è il 306°, ne restano 59
Il sole sorge alle 6.46 tramonta alle 16.51
La luna sorge alle 15.09 e cala alle 3.54
Il proverbio Per i morti la neve negli orti.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
1 novembre 20 60
2 novembre 10 58
3 novembre 6 65
4 novembre 8 62

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LA CURIOSITÀ

Un barboncino fatto di acqua



«Scherzi dell'umido dopo la pioggia. Ognuno può vedere ciò che vuole. Io ci vedo un barboncino», scrive il nostro lettore Nevio Poclen a corredo di questa foto. Come dargli torto.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

SEPARARSI SE NON SI STA BENE

Approvata la riforma sulla giustizia, soddisfazione tra i talk show. Non conosco bene la questione giuridica della separazione delle carriere, so solo che quando non si riesce più a stare insieme è meglio separarsi. Scusate, volevo scherzarci su ma non ce la faccio. Se Marina Berlusconi l'ha definita una vittoria di suo papà, lo è anche per i papà di tanti di noi. Per il mio era un cruccio quotidiano. Rogne sul lavoro, grattacapi economici e persino di salute, niente nella sua vita lo ha mai angustiato quanto il problema dell'identità tra magistrati giudicanti e inquirenti. L'unica cosa che alle volte riusciva a risollevarlo era il pensiero di un ponte sullo Stretto di Messina. Le ultime sue parole furono: «Me ne vado in pace al pensiero di Sicilia e Calabria unite da un simbolo di audacia ingegneristica». —



L'OPINIONE

Il pallone e i cortili, uno scandalo italiano



LEO BASSI

Sono indignato. È incredibile quello che è successo a Murano a settembre, dove 14 ragazzini, fra gli 11 e i 13 anni, sono stati multati per aver giocato a calcio in un cortile dove, dice il regolamento comunale, a pallone non si può giocare. “Disturbo alla quiete pubblica”, questa la motivazione. Tutti identificati dalla Polizia locale, cinquanta euro a testa di multa, genitori convocati in caserma.
Ma si può? Ripeto, sono indignato, ma anche avvilito, da uomo prima ancora che da uomo di sport. Da cittadino. Ci lamentiamo che i ragazzi stanno tutto il giorno sul cellulare, che non comunicano fra loro, poi quando vanno a giocare a pallone li multiamo. Questa è la società che abbiamo creato, e allora c'è un grande problema davanti a noi adulti. Venezia, poi... Si dice sia destinata a morire, a desertificarsi, ma ragazzini che giocano a pallone sono vita, è quando non ci saranno più che la città sarà morta. Una volta si giocava negli oratori, che sono quasi scomparsi. Spazi pubblici? Per carità, da evitare, anche per non rischiare di trovarsi a camminare sopra siringhe o pezzi di vetro. E allora dove vanno i ragazzi? Dove si aggregano?
Uno di quei politici che sanno tutto ha ribattuto: ma i ragazzi possono giocare nelle Scuole calcio. E come no, peccato che le Scuole calcio (che brutto nome!) costano 5/600 euro all'anno e anche più, mica tutte le famiglie se lo possono permettere. Ma poi pagare per portare i figli a giocare a pallone..., è una roba che non si può sentire. Scuola calcio: ma perché a 8 anni esco da una scuola e devo subito entrare in un'altra scuola per inseguire un pallone? Non posso giocare e basta? Viene in mente “La leva calcistica del'68”, di Francesco De Gregori: Nino non aver paura di tirare un calcio di rigore...
I due nemici si chiamano burocrazia e approccio culturale inesistente da parte della politica. A Murano il regolamento permette di giocare in alcuni campetti ma “solo fino agli 11 anni”. Quindi se ci sono 10 bambini divisi in due squadre ma un bambino ha 12 anni, come si fa la partita? Pazzesco, folle. Complimenti per la flessibilità. Sarebbe bello sapere chi ha fatto questo regolamento, con nome e cognome perché si può star sicuri che questa persona un figlio non ce l'ha. È che da noi si vuole normare tutto, regole su regole, ordinanze, protocolli. È tutto proibito, tranne quel poco che non lo è. La pessima Riforma dello Sport, fra le altre amenità ha inquadrato persino i volontari, che sono le persone che aprono gli spogliatoi, guidano i pulmini, tagliano l'erba dei campi. Si chiama giuridificazione della società.
Poi c'è il problema culturale. Grande come una casa. Parliamo del PNRR. Qual è la quota destinata all'attività sportiva nelle scuole italiane? Lo 0, 4% di 224 miliardi di euro. Fanno circa 900 milioni. In Italia ci sono circa 25.000 scuole, e di queste 13.000 non hanno una palestra. Cosa si può fare con 900 milioni? Quasi niente. Questa è la sensibilità verso l'attività sportiva nelle scuole.
Quindi c'è poco da meravigliarsi, ma molto da indignarsi. A proposito, ma i 50 euro di multa, su cui pende un ricorso dei genitori, li restituiranno? L'assessora di riferimento ha detto che ci vuole una delibera del Consiglio comunale... Allora le do un consiglio: impari dagli sportivi: alzi la mano, ammetta che è stato fatto un errore, e che è stata commessa un'ingiustizia. Potrebbe salvarsi in zona Cesarini. —

Nuovo Autorevole Dentro il territorio

ilNordEst.

Economia, cultura, cronaca e innovazione.
Il nuovo sito che dà voce al Nord Est.

www.ilnordest.it

f @ in

nord-est multimedia

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario della scomparsa

ANDREA ZANNINI

A cinquant'anni dalla sua uccisione, ad Ostia il 2 novembre 1975, lo sguardo osuto di Pier Paolo Pasolini non smette di scrutarci dalle pagine dei giornali, dalla tv, dai siti web. Piantato in mezzo al Novecento – il suo straordinario esordio poetico in friulano è del 1942 – Pier Paolo vive nel ventunesimo secolo come se fosse un nostro contemporaneo.

A cosa è dovuta questa sua straordinaria vicinanza? La risposta sta tutta nella sua opera: nelle sue poesie, così diverse nel corso della sua vita, nei suoi romanzi di rottura e denuncia, nell'arte alla quale si dedicò con maggiori energie dai quarant'anni in poi, il cinema. Opera complessa, straripante quella di Pasolini. Un altro segreto della sua immarcescibile attualità sta infatti senza dubbio, nella sua ubiquità: testimone del suo tempo, Pasolini si interessava in modo famelico di tutto, interveniva su qualsiasi fatto lo riguardasse, non solo come italiano o intellettuale, ma come essere umano. Da qui, il suo ardimento nell'affrontare argomenti apparentemente lontani dall'ambito normale di interessi di uno scrittore: il coraggio è un'altra sua dote, che colpisce e attira soprattutto i giovani.

Ma possiamo dire di conoscerlo veramente, Pier Paolo Pasolini? Come tutte le personalità forti, il suo è un profilo sfuggente, e anche questo aspetto, nel nostro villaggio globale, attrae. La sua capacità di tenere assieme poli spesso opposti di pensiero o di comportamento non era però vuota ostentazione, semplice spirito di contraddizione. Era il riflesso di un'attitudine profonda per il pensiero critico, era

una propensione ad andare al fondo delle cose, dove cioè, spesso, nulla è veramente bianco o nero e, soprattutto, dove gli opposti possono convivere tranquillamente nel filo di un ragionamento, come nelle cose che ci circondano.

C'è poi la dimensione religiosa di Pasolini a interrogare ancora le nostre coscienze. E, per certi versi, l'aspetto più inaspettato di un regista che si definiva ateo e che ha fatto il più bel film su Gesù ("Il Vangelo secondo Matteo"). L'hanno capito

Piotta e Davide Toffolo, autori del brano e del videoclip, appena pubblicati, "Echime", dedicato al poeta, e girato tra Roma e i sassi del Tagliamento.

Celebrare, dunque Pasolini, ma soprattutto leggerlo, guardarlo, raccontarlo, stu-

diarlo per capirlo meglio. Dopo la cerimonia ufficiale al cimitero di Casarsa, oggi alle 10, si apriranno in regione una serie di eventi culturali ed artistici.

Sempre a Casarsa, domani, lunedì 3 novembre, nel teatro dedicato al poeta, al-

Pasolini Cinquant'anni fa la morte ancora oscura

Il 2 novembre 1975 veniva ucciso. Lo celebra Casarsa, dove visse



Il ritrovamento del corpo di Pier Paolo Pasolini al Lido di Ostia il 2 novembre del 1975; a fianco un intenso ritratto dell'intellettuale che visse in Friuli, a Casarsa, negli anni giovanili

le 9 avrà inizio il convegno internazionale "Pasolini e l'immaginario collettivo", curato da Maura Locantore, con interventi di studiosi pasoliniani quali Giulio Ferroni, presidente del Comitato nazionale per il Centenario di Pasolini, e con la partecipazione di oltre 550 studenti di scuole del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Istria, e più di venti classi collegate da tutta Italia. Edoardo Camurri, autore e divulgatore televisivo, presenterà domenica 2 novembre al Teatro Arrigoni di San Vito al Ta-

LA RIPUBBLICAZIONE DEL LIBRO

Hostia, la teoria dell'amico Zigaina: una tragica fine teorizzata e profetizzata

ANNALISA PERINI

Pochi anni dopo la scomparsa dell'amico Pier Paolo Pasolini, con cui, sin dall'immediato dopoguerra aveva condiviso un intenso legame umano e artistico, il pittore Giuseppe Zigaina ha un'intuizione. La chiave di lettura dell'opera stessa di Pasolini potrebbe essere racchiusa proprio nella sua morte violenta avvenuta a Ostia il 2 novembre 1975. Lo scrittore, poeta, intellettuale sin da giovane, avrebbe lasciato infatti in un numero molteplice di testi indicazioni e descrizioni più o meno dettagliate degli

eventi che avrebbero condotto a quella sua tragica fine, teorizzata, profetizzata ed "esibita", come massima espressività, attraverso un linguaggio non scritto né parlato, ma "linguaggio muto dell'azione".

E Giuseppe Zigaina si immerge allora totalmente, in un lavoro lungo decenni, in una rilettura, come mai nessuno prima, di ogni opera di Pasolini. Nell'organicità di una

ricerca di segni, di senso, fonti, rimandi e alchimie, illumina le caratteristiche di fondo del suo linguaggio. Diviene "profeta" dell'amico perduto, in un dialogo che rimane aperto, continuamente stimolante, su quello che può non essere più un enigma. E così per i coevi e i posteri.

Esce in questi giorni una riedizione di Marsilio, nella collana Feltrinelli, di "Hostia. Trilogia della morte di Pier

Paolo Pasolini", con la prefazione dell'editore Cesare De Michelis. Pubblicata per la prima volta nel 1995, "Hostia" torna a raccogliere in un unico volume tre libri pubblicati precedentemente da Zigaina, "Pasolini e la morte. Mito, alchimia e semantica del "nulla lucente" (1987), "Pasolini tra enigma e profezia" (1989) e "Pasolini e l'abiura. Il segno vivente e il poeta morto" (1993). Il volume

sarà presentato a Trieste nel ridottino del Teatro Miela domani alle 18, a ingresso libero, in una serata che Bonaventura dedica a Pasolini nel cinquantenario della sua scomparsa. Alle 19 l'evento composito vedrà in scena anche due pièce, testi originali di giovani autori/drammaturghi ispirati al rapporto di amicizia tra i due grandi artisti del '900 e alla loro condivisione dei propri universi crea-

tivi, "Nome proprio: Giuseppe Zigaina" e "Affetto", prodotti da Bonaventura con il sostegno della Regione, in partenariato con la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano.

Del volume "Hostia. Trilogia della morte di Pier Paolo Pasolini" parleranno Elvio Guagnini, critico letterario, saggista e professore emerito dell'Università degli Studi di Trieste, e Ilario Quirino, scrittore e medico legale, in un incontro moderato dallo storico del cinema Marco Puntin. «Zigaina, in un suo procedere cauto, in un suo costante controllo a incastro delle affermazioni con le citazioni –

overpost.biz

IL RAPPORTO
CON IL CINEMA

Pergolari racconta la collaborazione con Bolognini

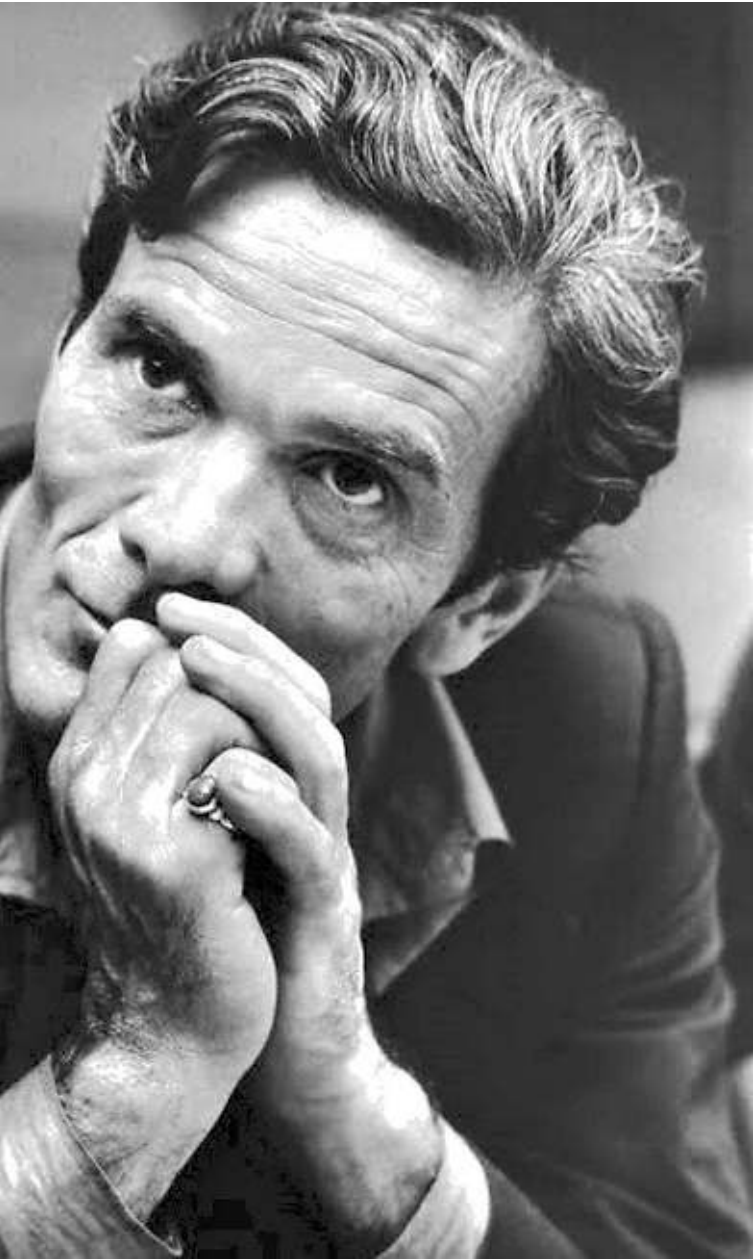
Il critico e saggista Andrea Pergolari sarà protagonista della conferenza Bolognini & Pasolini a Roma, un incontro dedicato alla collaborazione tra Mauro Bolognini e Pier Paolo Pasolini,

tra i momenti più significativi del cinema italiano del dopoguerra. La conferenza, che si terrà lunedì alle 17.30, nella sala conferenze della Fondazione Friuli a Udine, ripercorrerà il loro sodali-



zio creativo — dai primi incontri romani fino ai film *La notte brava*, *Il bell'Antonio* e *La giornata balorda* — alternando riflessioni, aneddoti e clip video tratte dalle opere più note. In dialogo con Francesco Deotto e Dario Briganti, Pergolari offrirà uno sguardo critico e

appassionato su un periodo in cui si intrecciarono letteratura, società e visione cinematografica. Al termine dell'incontro sarà presentato il libro di Pergolari *Le belle costruzioni* hanno fatto il loro tempo. Il cinema di Mauro Bolognini. Info: www.toscani.fvg.it.



L'ISOLA DI MEDEA
La “divina”
e lo scrittore:
il film approda
a New York

Lo scrittore-regista più scomodo e provocatorio del secolo breve, Pier Paolo Pasolini, e la “divina”, la cantante lirica più acclamata del mondo, Maria Callas. Sulle loro tracce e nei luoghi che segnarono il loro incontro — celebrando un'amicizia così speciale da sconfinare, a suo modo, in un tenero “amore” — si inoltra il film *L'isola di Medea*, backstage di un set memorabile e del rapporto fra due artisti iconici del Novecento. Pasolini e Callas si incontravano per la prima volta nell'estate del '69 sul set del film “*Medea*”, che sarebbe uscito nelle sale italiane pochi mesi dopo, il 28 dicembre, la loro amicizia durò per alcune stagioni.

L'Istituto Italiano di Cultura di New York, diretto dal giornalista e saggista Claudio Pagliara, rende omaggio proponendo la proiezione del film *L'isola di Medea* nella giornata di mercoledì 5 novembre alle 18, nella sede IIC di New York, in occasione dell'incontro che vedrà protagonista l'attore Ninetto Davoli, straordinario testimone del set del film “*Medea*” di Pasolini, e a lui legato da un memorabile sodalizio artistico e da una lunga e profonda amicizia. Condurrà l'incontro il direttore Claudio Pagliara, interverrà in streaming l'autore e regista del film, Sergio Naitza. —

gliamento il monologo “Pasolini, parola viva”, mentre domani alle 21, al Teatro Pasolini a Casarsa, sarà Roberto Vecchioni a raccontare “Pasolini, poeta dell'universalità umana”.

Oggi, alle 13 nello spazio Tre Soldi di Rai Radio3, verrà poi trasmesso l'audiodocumentario di Renato Rinaldi “Superfici americane. Pasolini e l'America” (poi su Ray Play Sound), già trasmesso anche ieri. La voce di Pier Paolo è di Max Soma-

glino. Sono alcune tra le iniziati-

ve promosse in questo anniversario dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, che compie anch'esso cinquant'anni. Fondato nel gennaio 1976, ebbe il suo primo impulso pochi giorni dopo le esequie di Pier Paolo in paese, nella seduta del consiglio comunale del 10 novembre 1975 durante la quale l'amministrazione si impegnò a ricordare con studi e iniziative l'illustre concittadino. Un compito a cui il Centro non è mai venuto meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIÙ ENIGMATICO
PERSONAGGIO DEL '900

ROBERTO VECCHIONI



La ricostruzione dello studio con la scrivania di Pasolini al Centro studi di Casarsa



Potrei spaziare a 360° gradi su cose che tutti sanno o credono di sapere sul più intricato, enigmatico, divisivo intellettuale del nostro Novecento, a volte contorto, oscuro, persino ossimorico, dilagante in ogni forma espressiva possibile, dal romanzo al racconto al pamphlet, al cinema al

teatro, al giornalismo, ai versi friulani: non lo farò, o almeno lo ricorderò in parte.

In questo “*nihil humanum alienum mihi*”, Pasolini ci dà misura di una febbre inguaribile alla ricerca ovunque e comunque di un “ubi consistam” universale, sempre più impossibile nel divario, nel baratro prodottosi tra natura e cultura borghese attuale.

Ma è nel taxi preso a Parigi nel '63 il nucleo, il centro focale di tutto il suo rincorrere e rincorrersi. Qui nasce “Poesia in forma di rosa”, lungo sfogo poetico di cinque dolori, di cinque fal-

limenti suoi e di tutti, un'analisi spietata dell'essere pro o contro il progresso che è comunque inevitabile imbuto verso la fine della civiltà. E il sogno di un reset per ripartire dalla preistoria.

Qui, nella “Supplica a mia madre” la condizione che si perde a uscire dal suo utero, dove “nuova umanità” è infine “maternità eterna”, legge d'amore che abolisce distinzioni, ci fa come gli altri, tutti, attutisce le scelte demenziali che chiamiamo progresso con il sentimento di una crescita ugualitaria conforme alla natura. —



Lo scrittore Pier paolo Pasolini e l'artista Giuseppe Zigaina ritratti assieme

adderma Guagnini — segue una pista ben precisa, di cui evidenzia i contorni, su cui fornisce le prove, di cui argomenta tutti gli aspetti, perché il lettore non dimentichi qual è l'ipotesi, l'assunto nei suoi libri».

Pasolini, sottolinea ancora Guagnini, costruiva la propria immagine, la divulgava e tendeva a realizzarla come immagine pubblica e mitica e la sua parola aveva il sapore della voce sacerdotale che è perentoria e prescrittiva anche quando è flebile e sembra uscire dall'angolo della minoranza oppressa. «Voleva avere una sua autorità, intendeva stupire (talvolta) per il suo

anticonformismo — osserva il professore — perché sapeva che era anche un modo per richiamare l'attenzione su di sé. Anche il discorso sulla morte rientrava dunque in questa logica. Tema naturale, elemento essenziale del discorso umano e artistico di sempre (come la vita e l'amore), la morte in Pasolini diventava un tema rincorso ed esibito, ricercato ed esplorato secondo quel gusto che è tipico della cultura del decadentismo».

Marco Puntin, sottolinea come l'impegno intellettuale, esclusivo del pittore Giuseppe Zigaina nei confronti dell'amico da un certo punto

della propria vita, venga considerato da molti non come l'aver messo da parte una sua attività artistica, ma proprio, esso stesso, come una sua performance artistico letteraria.

Nell'incontro lo scrittore Ilario Quirino porterà anche il suo punto di vista di medico legale sulla morte dello scrittore, poeta, intellettuale friulano. L'ingresso alla presentazione del libro è gratuito. Per gli spettacoli prevendita alla biglietteria del Miela (tel. 0403477672) e al Ticketpoint di Galleria Rossoni in Corso Italia 6/C a Trieste e online su www.vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROIEZIONI

Il Trieste Science + Fiction chiude all'insegna dell'Europa

Il film francese "Chien51", così come la sorpresa d'animazione lettone "Dog of God", confermano che il genere non è esclusiva anglosassone

PAOLO LUGHI

Sembra "fantascienza", ma anche la fantascienza qui al Trieste Science + Fiction Festival può non arrivare da Stati Uniti o Gran Bretagna. In un programma quasi fatalmente dominato da (buoni e anche ottimi) prodotti anglosassoni, più ricchi di mezzi e tradizioni nel genere, ecco però che notevoli sorprese possono arrivare dall'Europa (anche quella più periferica), dall'Oceania o dall'Estremo Oriente, confermando inoltre la vivacità dell'animazione indipendente.

Dalla Francia arriva ad esempio il film di chiusura, il polar distopico "Chien 51" del 50enne marsigliese Cédric Jimenez (oggi al Rossetti a seguire la cerimonia di premiazione delle 20.30), con le star Adèle Exarchopoulos e Louis Garrel. Un'opera che ribadisce l'affezione del miglior cinema d'oltralpe per la SF, nel sol-



Una scena di "Chien51" del marsigliese Cédric Jimenez

co del veterano Luc Besson e dopo le recenti prove d'autore di Bruno Dumont ("L'Empire") e Claire Denis ("High Life"). In "Chien 51" ci troviamo nella Parigi del 2045 divisa in tre zone a seconda del livello di sicurezza, controllate da Alma, una potente IA che ha rivo-

luzionato le forze dell'ordine e che dovrebbe "proteggere" tutti. Quando il suo creatore viene ucciso, due poliziotti provenienti da zone diverse, Zem (Gilles Lellouche) e Salia (Adèle) devono collaborare. Se nelle scene d'azione e nella storia fra i due agenti c'è aria

di polar, tematicamente "Chien 51" è un ennesimo ritorno a Orwell, fra scenari futuri plausibili e domande 900esche su dittature e manipolazione della società.

Gira e rigira ecco una vera sorpresa d'animazione dalla Lettonia. Anche se diventa me-

no sorpresa se pensiamo al clamoroso Oscar vinto quest'anno dalla fiaba ambientalista lettone con gatto "Flow". Stavolta invece ci sono di mezzo cani e lupi. Con un forte messaggio contro il bigottismo, "Dog of God" di Raitis e Lauris Abele (visto ieri sera al Miela, concorso Méliès), è una storia molto curiosa che sembra una leggenda medievale di lupi mannari e streghe. Al contrario è ispirata a un vero processo del 1692 a un presunto uomo lupo, tenutosi in un villaggio della Lettonia. Una donna viene morsa in circostanze misteriose, un'ostessa interviene con le sue pozioni, ma naturalmente finisce sotto processo per stregoneria. Ecco che però in tribunale arriva a scagionarla un vecchio che si autoproclama uomo lupo ("cane di Dio"). Ma non finisce qui, perché alla strega-ostessa il potente del luogo chiede un afrodisiaco, che tuttavia si mescola pure al vino della messa, liberando i sensi di tutti i parrochiani. Insomma, se in "Dog of God" l'horror resta fuori dalla porta, lo stravolgimento anarchico e "immorale" della fiaba tradizionale si spinge abbastanza avanti, e chi vuole capire capisce benissimo. Ma questo film ironico, che traffica anche nello sgradevole (ci sono pipì e anche cacca), mantiene un'intatta bellezza nel paesaggio del Nord Europa, nei boschi, nelle nebbie, nei costumi e negli interni antichi a lume di candela, conservando paradossalmente il fascino del cartone animato.

Altrettanto anarchico e irri-

verente, ma più scatenato nel ritmo e nello stile (anche da musical), è un altro film d'animazione, l'australiano "Lebian Space Princess" di Emma Hough Hobbs e Leela Varghese, passato fuori concorso in un Miela strapieno. Come in una parodia warholiana galattica o un "Rocky Horror Picture Show" nello spazio, vediamo una principessa lesbica piuttosto timida che deve liberare la sua amata, prigioniera nel cosmo di entità maschili tossiche. Così si mette in viaggio su una spassosa astronave parlante maschilissima, che fra battute brevi e strafottenza di maniera si affeziona presto però a questo suo primo pilota donna e omosessuale. E durante la missione la principessa troverà anche il vero amore in una buffa aspirante cantante folk. Ma tutta questa bislaccia e coloratissima avventura, tra spazio e iperspazio, galassie e pianeti, è sempre divertente e spesso romantica.

Un'odissea fra mille mondi fantastici e distorsioni interdimensionali è anche l'incredibile stop motion giapponese "Junk World", il sequel che Takahide Hori ha realizzato del suo precedente cult "Junk Head" (2017). In queste "Guerre stellari" a passo uno la povertà di mezzi (gli animatori sono in tutto tre) non frena le invenzioni visive più geniali, combinate al realismo di piccoli eroi e mostri spaventosi, che ci ricordano ancora una volta come il cinema, prima che un'industria, sia il regno dell'immaginazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTA HERZBRUCH

Come ricordava un suo collaboratore, Serafino Ferruzzi era solito dire che è superfluo parlare delle proprie attività ai giornali, in quanto ciò che sarebbe utile rivelare è meglio tenerse lo per sé, mentre riportare ciò che è inutile rischia di far passare per cretini.

Chissà cosa avrebbe pensato l'imprenditore della massa d'inutili chiacchiere, inesattezze, maldicenze e pettegolezzi che nei primi anni '90 trovarono eco sulla stampa nazionale e accompagnarono il crollo di quello che all'epoca era il secondo gruppo italiano, travolgendo la sua famiglia con esiti tragici.

In "Il costruttore e il giocatore. Serafino Ferruzzi, Raul Gardini e la fine di un grande gruppo industriale" (Feltrinelli, pp. 427, euro 30), Luciano Segreto, professore di Global economy presso l'Università di Firenze e Storia dell'industria italiana presso la Bocconi di Milano, riporta alla luce ciò che è utile sapere sulla nascita e sul crollo di un impero. La storia dei Ferruzzi è la storia dell'Italia del dopoguerra, da paese sconfitto a quarta economia industriale, naufragata per le sue stesse contraddizioni e fragilità nella palude di "Mani Pulite".

Un'indagine avvincente in cui, oltre ai sopracitati, compaiono molti dei principali protagonisti della classe politico-economica italiana tra cui la Mediobanca di Enrico Cuccia, vero demiurgo degli intrighi che

IL LIBRO



Raul Gardini a bordo della barca da lui voluta per Coppa America, il "Moro di Venezia" FOTO AGF

La parabola di un grande gruppo industriale italiano da Ferruzzi a Gardini

porteranno allo smembramento del gruppo.

Leggendo queste pagine non si può non provare rimpianto per un esito affatto diverso.

Abbiamo chiesto a Luciano Segreto di parlarci di questo suo nuovo libro. **Nella scelta di ricostruire la storia del "costruttore e del giocatore", quanto ha influito la fascinazione per le personalità dei due**

protagonisti e quanto l'interesse per una pagina importante della storia dell'industria della Repubblica italiana?

«Nessuna fascinazione, glielo assicuro. L'occasione straordinaria d'indagare su una vicenda tutto sommato poco conosciuta (gli anni di Serafino Ferruzzi con quanto di sconosciuto ha sempre accompagnato la sua vicenda imprenditoriale) oppure

"sparata" sui giornali, tra gli anni Ottanta e Novanta o narrate con scarso spirito critico da giornalisti fin troppo vicini a Gardini, ha prevalso su qualsiasi altro aspetto».

Ha incontrato difficoltà o censure nel corso delle ricerche d'archivio che l'hanno portato a scoprire documenti e informazioni finora inediti?

«Con le carte dei Ferruzzi e

di Carlo Sama non ho avuto alcuna difficoltà, né alcuna limitazione. E in taluni casi si trattava di documenti molto delicati (le lettere che si sono scambiati i membri della famiglia su questioni vitali per la storia della Ferruzzi). Ma anche società come Eni e Edison mi hanno messo a disposizione documenti inediti che nessuno aveva mai visto in precedenza».

La "IV Giornata della Soia" dell'87 celebrò il primato dell'agroalimentare italiano guidato dal Gruppo Ferruzzi a Torviscosa, polo integrato e unico produttivo nel panorama nazionale. Cosa rimane oggi di quella realtà?

«Quella giornata fu senza dubbio un grande evento. Grazie al gruppo Ferruzzi in pochi anni l'Italia era diventata il primo produttore europeo di soia. Torviscosa era una "fattoria modello" e non solo per produzione di soia. Come tante altre realtà appartenenti al gruppo venne venduta - direi meglio svenduta - durante il processo di "risanamento" del gruppo degli anni '90, che consistette sostanzialmente nel fare uno spezzatino del gruppo Ferruzzi-Montedison, cedendo spesso a valori molto bassi degli asset che potevano avere un valore di mercato molto più elevato».

A differenza di Raul Gardini, Serafino Ferruzzi individuava nel riserbo una qualità primaria. Quanto fu determinante la personalità edonistica del primo nel cambiamento delle strategie comunicative

del gruppo e quanto le mutate condizioni socioeconomiche?

«Sicuramente la personalità di Gardini ebbe un peso, ma era il contesto generale, erano gli anni Ottanta, quelli della "Milano tutta da bere", che spingevano molti imprenditori a fare un uso molto più esteso della comunicazione aziendale. Serafino apparteneva a un altro mondo, quello in cui si lavorava a testa bassa e in silenzio».

In chiusura Lei riferisce d'aver provato un gran senso di tristezza nel ripercorrere il declino di quella realtà industriale, legato forse alla consapevolezza del ruolo che il Gruppo Ferruzzi-Montedison avrebbe potuto ricoprire nell'economia odierna?

«Certamente. In un mondo in cui chi controlla le principali commodities ha un ruolo strategico avere una società leader a livello globale nell'agroindustria sarebbe stato un vantaggio per il paese».

Serafino Ferruzzi, da figlio di contadini ravennati a leader di uno dei più importanti gruppi internazionali nel trading cerealicolo. Oggi ci sarebbe ancora spazio per quel tipo di "costruttori" o sono diventati anacronistici?

«I costruttori ci sono anche oggi. Sono "gli unicorni", purtroppo merce rara in Italia, dove non mancano le imprese e gli imprenditori con idee brillanti e innovative, ma privi di una strategia per diventare grandi a livello globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / IL SAGGIO

L'avvento del Tecnofascismo Il declino della democrazia a cent'anni dal vecchio regime

Dalle nuove reti digitali alle zone oscure dove si pianificano le pulizie etniche
Donatella Di Cesare ridisegna il paesaggio contemporaneo della politica



PAOLO MARCOLIN

Cento anni dopo l'avvento del fascismo, un nuovo totalitarismo germina sotto i nostri occhi. Non più (solo) le milizie in camicia nera o i raduni oceanici, ma reti digitali, piattaforme globali, algoritmi che dirigono i flussi economici, migratori, informativi. Insieme a ciò, però, torna – non come anacronismo, ma come elemento costitutivo – la chiusura identitaria: etnia, sangue, confine, muro.

In questa visione, la democrazia vacilla perché viene sostituita da una “etnocrazia”, dove la sovranità appartiene non più al “popolo” in senso generico, ma a una popolazione etnicamente definita, e la tecnica serve come strumento di controllo e di sorveglianza. È quello che Donatella Di Cesare, docente di Filosofia teoretica alla Sapienza di Roma, definisce “Tecnofascismo” (Einaudi, 160 pagine, 16 euro), titolo di un saggio in cui tenta di interpretare il volto nascosto della destra contemporanea, supportata da una tecnica che non è mera strumentalità bensì logica politica.

Di Cesare individua due poli, apparentemente antitetici, che convergono nel regime che chiama tecnofascismo: da un lato la tecnica,



Un manifestante regge un cartello con l'immagine di Trump a New York lo scorso giugno ZUMAPRESS.COM / AGF

dall'altro il principio del sangue, della razza, dell'etnia. Secondo l'autrice, non basta parlare di autoritarismo digitale o di populismo, bensì di una forma nuova, combinata, che intreccia ipermodernità tecnocratica e regressione etnica.

Non mancano i punti di forza concettuali: primo, l'intuizione che la tecnica non è neutra, ma politica; secondo, che la destra contemporanea non è il residuo di un'epoca finita, bensì reattiva ed evolutiva, capace di assimilare strumenti tecnologici e capitalisti, pur mantenendo una pulsione regressiva; terzo, che la democrazia può essere “neutralizzata” non tanto attraverso un colpo di Stato formale, quanto attraverso la sospensione delle garanzie, la frammentazione del pubblico, la privatizzazione della sovranità. Di Cesare dipinge così un panorama in cui i muri non sono solo fisici e visibili, ma anche algoritmici e invisibili.

Tuttavia, alcune riserve so-

no inevitabili. Il carattere breve del saggio impedisce un'esplorazione dettagliata di alcune delle sperimentazioni globali della destra tecnofascista, e fa sentire il bisogno di un approfondimento empirico più esteso, magari con casi di studio geografici specifici, oltre alle suggestioni teoriche.

Inoltre, la sovrapposizione tecnica-etnica è proposta con forza convincente, ma in alcuni passaggi rischia di apparire quasi inevitabile, come se non vi fosse spazio per forme intermedie o “ibridi” meno radicali. In altre parole: il rischio è di dipingere una linea di risposta troppo netta, perdendo la complessità delle dinamiche politiche reali.

La filosofa poi evita volutamente un linguaggio specialistico, rendendo leggibile la tesi anche per un pubblico non accademico. Questo è certamente un pregio, ma al contempo esige dal lettore un certo impegno interpretativo: molte delle connesio-

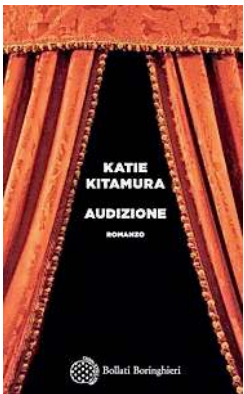
ni tra tecnica, etnia e potere vanno colte come tessere di un mosaico piuttosto che come prove empiriche rigide. In termini di attualità, Tecnofascismo arriva in un momento cruciale: l'autunno 2025 segna un'epoca in cui le democrazie europee e globali sono sotto pressione, tra pandemia, guerre, crisi energetiche, flussi migratori e rivoluzioni digitali.

Il libro di Di Cesare si colloca quindi non soltanto come interprete della realtà, ma ci ricorda che la tecnica in sé non è emancipatrice automaticamente, e che la pulsione identitaria, se non governata, può trovare nell'iperconnessione e nella dataficazione – il processo tecnologico di trasformazione di aspetti della vita quotidiana in dati quantificabili - un terreno fecondo per rinascere in forme ancora più invasive. In conclusione: se il fascismo storico è ormai archeologia politica, la destra tecnofascista è il nostro tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / IL ROMANZO

Audizione di noi stessi Il viaggio di Kitamura alla ricerca degli altri



MARYB. TOLUSSO

Il suo romanzo d'esordio risale al 2009 (“The Longshot”), ma il libro che l'ha consacrata è “Intimacies”, in Italia edito da Bollati Boringhieri con il titolo “Tra le nostre parole”. In mezzo ce ne sono altri, come “Una separazione”. Sta di fatto che da subito si era notato il talento di Katie Kitamura, la scrittrice americana di origine giapponese.

Dapoco in libreria il suo ultimo “Audizione” (Bollati Boringhieri, pag. 170, euro 17) per la raffinata versione di Costanza Prinetti, romanzo atteso dai suoi lettori che ha già conquistato la critica internazionale, da subito entrato nella longlist del Booker Prize 2025. Un libro che ci coinvolge tutti, il cui filo conduttore è una semplice domanda: chi siamo? A cui di rimando si potrebbe aggiungere un'altra: ma conosciamo davvero le persone che amiamo? Per rispondere Kitamura ci snocciola cento e settanta pagine di performance. Perché appunto la protagonista è una bella donna di mezza età, un'attrice di successo. Ma qui non ci interessano gli eventi della sua vita, se non per rivolgersi al presente e guardare al presente con una doppia prospettiva.

Il libro si divide in due parti. Nella prima la protagonista incontra Xavier, un giovane con aspirazioni artistiche, ma pure questo non ci interessa, almeno non quanto il fatto che si sviluppi un ambiguo rapporto tra Xavier e l'attrice. Kitamura sa costruire la trama con sapienza, una scrittura che si regge su una tensione continua di gesti, piccoli ambienti e minime azioni,

pensieri a flusso di coscienza, un po' alla Marias ma più sintetici. Tuttavia Xavier si propone alla protagonista non per chiedere dei favori, ma per togliersi il dubbio che quella grande attrice, a cui somiglia anche fisicamente, non sia sua madre. Non lo è. Eppure nella seconda parte ecco che Kitamura ci presenta una storia con gli stessi protagonisti (oltre a lei c'è anche Tomas, suo marito, e Anne, regista e amica) che però vestono diversi ruoli: Xavier ci appare effettivamente come il figlio di Tomas e sua moglie. Le prospettive cambiano. Se all'inizio le domande si sviluppano da una maternità mancata (quello che era stato un aborto naturale) e dalle conseguenze di quell'evento (l'inizio dei tradimenti di lei), infine la nostra antieroina – madre e moglie di una famiglia piuttosto “illusoria” – insiste sulla possibilità di conoscere realmente se stessi e gli altri (non a caso in questa seconda parte sarà il marito inaspettatamente a tradirla). Due versioni che vanno di pari passo con le prove a teatro di un dramma orchestrato da Anne, ma dell'effettiva trama dello spettacolo non si sa niente. Quello che l'autrice ci mostra è solo una difficile scena della pièce in cui pure la drammaturga fatica a comprenderne il significato. Ed è questa la tesi del romanzo, ovvero che proprio nell'assenza di significato siamo liberi di proiettarne uno nostro. La scena più ermetica giungerà però alla fine, quella di un mondo costruito sulla falsa coscienza di noi stessi. Potrebbe apparire complicato, ma non lo è. Kitamura ci conduce dove vuole perché riesca a costruire una struttura da giallo, di possibili verità e smarrimenti, ma è certo che ci rimanda un pensiero: quanto degli altri possiamo conoscere? Tanto più se faticiamo a conoscere noi stessi. Così questa poliedrica “Audizione” pare avere un obiettivo, l'indebolimento dell'io, la possibilità di interpretare molteplici ruoli, senza che nessuno ci corrisponda davvero, proprio come un attore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Tanta ancora vita** di Viola Ardone
EINAUDI
- 2 L'orologiaio di Brest** di Maurizio de Giovanni
FELTRINELLI
- 3 La domestica a ore** di Sveva Casati Modigliani
SPERLING & KUPFER
- 4 Alzarsi all'alba** di Mario Calabresi
MONDADORI
- 5 La più bella del mondo** di Marco Buticchi
LONGANESI

Narrativa straniera

- 1 Il cerchio dei giorni** di Ken Follet
MONDADORI
- 2 L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 3 La vedova** di John Grisham
MONDADORI
- 4 L'ombra del drago** di Tom Clancy
RIZZOLI
- 5 Barbara non sta morendo** di Alina Bronsky
KELLER

Varia

- 1 Sull'uguaglianza di tutte le cose** di Carlo Rovelli
ADELPHI
- 2 Con parole precise** di Gianrico Carofiglio
FELTRINELLI
- 3 Lezioni del Giappone** di Federico Rampini
MONDADORI
- 4 San Francesco** di Alessandro Barbero
LATERZA
- 5 Francesco. Il primo italiano** di Aldo Cazzullo
HARPERCOLLINS ITALIA

APPUNTAMENTI

Alle 12
Il grande ballo
ottocentesco

Si conclude oggi con il grande ballo ottocentesco in Piazza Unità l'ottava edizione di "Kaiserfest", la tradizionale manifestazione promossa da Altamarea Eventi. Alle 12 si terrà la sfilata e danze in abiti d'epoca in piazza dell'Unità d'Italia a cura dell'Associazione Trieste '800. Questo il programma: Inizio sfilata alle 11.30 in piazza della Borsa, passaggio per via Cassa di risparmio e Ponterosso e arrivo in Piazza Unità per il Ballo in piazza alle 12 In caso di maltempo il programma sarà annullato.

Mercatini
Cose di vecchie case
al Centro Il Giulia

Sarà allestito ancora oggi lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Alle 18
Premiazioni
Mondofuturo

Allo Sci-Fi Dome di Piazza della Borsa alle 18 si terrà la consegna del Premio letterario Mondofuturo, riconoscimento per il miglior libro di fantascienza - originale e non tradotto - pubblicato in Italia nel 2024. I tre titoli finalisti della II edizione del

Premio sono: "Anticaja Canaglia" di Cobol Pongide ed Emiglinio Cicala (Edizioni Progetto Cutlura), "Cronache dalla deriva" di Carlo Rosselli (Zona 42) e "Nero. Il complotto dei complotti" di Luca Giommoni (effequ). L'iniziativa è promossa e realizzata dall'ente nazionale di ricerca Area Science Park e da La Cappella Underground.

Domani
Ricorrenza
di San Giusto

Domani, ricorrenza di San Giusto, Patrono della Città, in Cattedrale, con inizio alle 10, si terrà il solenne Pontificale, presieduto dal vescovo, mons. Enrico Trevisi, al quale sarà presente il gonfalone della città e il sindaco, Roberto Dipiazza. Sempre domani si terranno le cerimonie commemorative del 107° anniversario della rendizione di Trieste all'Italia e dello sbarco dei bersaglieri, organizzate dall'Associazione Nazionale Bersaglieri - Sezione di Trieste, in collaborazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con il Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia, con il seguente programma:

Autoaiuto
Assistenza
dall'As.Tr.a.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando al numero 040 639152.



La pianista Angela Chen al Sartorio

Una giovane "star" del pianoforte è protagonista, oggi, della rassegna "Winners super green" al Museo Sartorio di Trieste: alle 17, riflettori sul recital dedicato ai "due volti del Romanticismo", protagonista Angela Chen, la pianista classe 2012 nata a Los Angeles, già vincitrice di competizioni musicali internazionali.

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA LIBRERIA UBIK

Gita nel bosco assieme a Lupetto



Terzo appuntamento della rassegna "Giocoleggiamo?", il ciclo di laboratori per bambini in programma ogni domenica pomeriggio alla libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15). Oggi, alle ore 16.30, di terrà l'incontro "Segui Lupetto nei boschi d'autunno" sarà condotto dall'illustratore Alessandro Montagnana che prenderà spunto dal suo ultimo albo, "Gita nel bosco" (Emme Edizioni), per far divertire i piccoli tra i colori e i profumi dell'autunno (ideale per i bambini dai tre anni in su).

I laboratori, tenuti da scrittori e illustratori, continueranno fino al 30 novembre. Si alterneranno proposte per i più piccini, dai 3 ai 6 anni, e altre a partire dai 6 o dai 10 anni. Questo il programma: domenica 9 novembre, con Cristina Marsi "Scopri i trucchi di un giallo" (dai 7 anni); domenica 16 novembre, con Cristina Ki Casini "Inventa la tua città segreta" (dai 6 ai 12 anni); domenica 23 novembre, con Sara Not c'è "Un nuovo amico da disegnare" (dai 6 agli 8 anni); domenica 30 novembre, con Hannah Sanguinetti "Fabbrica un libro con le tue mani" (dai 6 anni in su). L'ingresso è libero, si chiede di prenotare (telefono 040762947).

TRIESTE - OGGI E DOMANI

Ingresso gratuito ai Musei Civici



In occasione della prima domenica del Mese, oggi, e del Santo Patrono di Trieste, San Giusto, domani, tutti i visitatori potranno accedere liberamente ai Musei Civici che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella, il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale. Per chi desidera arricchire la visita al Castello di San Giusto, in entrambe le giornate, sarà possibile partecipare alla visita guidata a partenza fissa delle ore 11.30 (costo 7 Euro a persona). L'ingresso gratuito è comunque previsto tutto l'anno per la visita delle seguenti sedi museali, quali il Museo del Mare e Sezione Lloyd, il Museo d'Arte Orientale, il Museo Sartorio, il Museo d'Antichità J.J. Winckelmann, la Risiera di San Sabba, il Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza e il Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan, così come delle mostre temporanee allestite nelle sale espositive del Magazzino 26. Restano escluse dall'iniziativa le mostre temporanee non comprese nel prezzo del biglietto del museo e la grande mostra "Tolkien. Uomo, Professore, Autore" allestita al Salone degli Incanti. Per maggiori informazioni consultare il sito triestecultura.it.



LA RASSEGNA

Compie 40 anni
il Festival
del Cinema
latino americano

Il via il 9 al Museo della comunità ebraica
epoi al Miela. Nasce la collaborazione con Lets

Federica Gregori

Era il 1985 quando iniziava timidamente a muovere i suoi primi passi, già con l'obiettivo, rimasto centrale, di fare da ponte tra la cultura italiana e quella latino-americana. Oggi, con i suoi 40 anni da festeggiare, il Festival del Cinema Ibero-Latino Americano di Trieste si conferma come uno degli appuntamenti più longevi dedicati alla cinematografia di quei Paesi in Europa: traguardo che celebrerà con un programma di 76 opere - tra lungometraggi di fiction, film documentari e i più svariati materiali video - e più di 40 registi in

arrivo. Il via è fissato per domenica 9 novembre al Museo della Comunità Ebraica, e fino a lunedì 17 il festival si svolgerà tra il Teatro Miela e una particolare location che segna la nuova principale collaborazione di quest'edizione del quarantennale.

«È la chicca di quest'anno - annuncia il direttore Rodrigo Diaz -, un'intesa stupenda con l'aspirazione che possa diventare un appuntamento fisso: per una parte del programma saremo per la prima volta al Museo della Letteratura LETS dove presenteremo dieci film che provengono dall'archivio da 35mila titoli del festival, sottotitola-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45-21.00
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
The Mastermind V.O. 16.00-21.00 (sott.it.)
Unabattaglia dopo l'altra V.O. 18.00 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it
Tre ciotole 17.00
Le città di pianura 19.15-21.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Cinque secondi 16.30-18.30-21.00
Bugonia 16.45-18.50-21.00
Il sentiero azzurro 16.15-17.45-19.20-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
La vita va così 16.30-18.40-21.15
Dracula: l'amore perduto 21.15 (inoriginale con s.t.)
Springsteen: liberami dal nulla 16.30-18.45-21.00
After the Hunt: Dopo la caccia 16.00-21.00
Unabattaglia dopo l'altra 18.00-21.00
Io sono Rosa Ricci 16.00-17.40-19.30
The ugly Stepsister VM14 16.30-18.45
The Toxic Avenger VM14 18.30

Frankenstein 21.00
La famiglia Halloween 16.30
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef 11.25-14.00-17.15
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 11.00-13.10-15.10
La famiglia Halloween 11.15-13.35-15.40-17.40
Dracula: l'amore perduto VM14 11.00-15.55-18.00-19.00-21.00
La Casa delle Bambole di Gabby 11.05-13.50-16.00
La vita va così 16.25-18.30-20.45
Io sono Rosa Ricci 14.50-17.00-19.15-21.30
The Toxic Avenger VM14 21.45
Lilo & Stich 11.00
Springsteen: liberami dal nulla 14.10
Tron: Ares 19.30
The ugly Stepsister VM14 22.30
Eddington 11.40
Black Phone 2 22.00
Cinque secondi 18.55-21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Dracula: l'amore perduto VM14 17.50-21.00
La vita va così 15.00-17.10-20.45
Bugonia 15.45-19.15
The ugly Stepsister VM14 21.20
Springsteen: liberami dal nulla 17.10-19.15
The Toxic Avenger VM14 21.20
La famiglia Halloween 15.00-16.30
After the Hunt: Dopo la caccia 18.00
Cinque secondi 15.00-17.00-20.45
Io sono Rosa Ricci 15.30-18.50
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
La vita va così 15.30-17.40-20.30
La famiglia Halloween 15.20
Cinque secondi 17.00-20.20
Dracula: l'amore perduto VM14 18.10-21.00
Springsteen: liberami dal nulla 16.00-18.50

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA
Via Dell'Istra, 53 040/364863
Teatro dei Salesiani "Alle 17.30 - La Barcaccia presenta la compagnia Terzo Teatro Gorizia con "Un ladro 2 matrimoni e un funerale"" Spettacolo brillante. Testo e regia di Mauro Fontanini.
L'ARMONIA
Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) "Ore 16.00 La Compagnia ex allievi del Toti Aps Fita (Trieste) in "Xe più giorni che luganighe" " commedia divertente in dialetto triestino di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Presentata da L'Armonia Aps di Trieste in coll. con il Circolo Acli di Staranzano. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 040948471

"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040390613
"Mercoledì e giovedì alle 20.30 "Intervista col passato"" di e con Antonio Veneziano e con Myriam Cosottile e Leonardo Zannier. Durata 90'.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471
"Oggi alle 11 in scena "Racconto ad Itaca"" con Valentino Pagliei per "Ti Racconto una fiaba"

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 17.00 Festil "Apocalisse tascabile"" Progetto ideato e scritto da Niccolò Fetta rappa; regia di Niccolò Fetta rappa, Lorenzo Guerrieri. Durata 1 ora e 5'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corsodol Popolo, 20 0481 494369
"Domani lunedì 3 e martedì 4 novembre alle ore 20.45 "L'anatra all'arancia" " con Emilio Solfrizzi e Irene Ferri. Venerdì 7 novembre alle ore 20.45 "Orient Express" con Polina Pastirchak e Jan Philip Schulze. Domenica 16 novembre alle 11.00 - Ingresso a 2€ - "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Venerdì 21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo in musica" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



ESCRITOR
IL FILM ARGENTINO DI PAULA DE LUQUE
DEL 2025 PER IL CONCORSO UFFICIALE

ti grazie agli studenti della Scuola Interpreti di Trieste. Film che dalla letteratura vengono e di letteratura parlano, variegati nelle tematiche e nella forma, trattandosi o di documentari o di trasposizioni cinematografiche di note opere letterarie. L'idea era di fare un omaggio a due grandi da poco scomparsi: Antonio Skármeta e Mario Vargas Llosa».

«Pochi lo sanno – continua Diaz – ma “Il Postino” di Skármeta inizialmente non fu una sceneggiatura ma un'opera teatrale che l'autore cileno mise in scena a Berlino mentre viveva il suo esilio. Da lì, l'idea di trarne un libro, che per puro caso capitò nelle mani di Massimo Troisi: “ma questa è una sceneggiatura”, pensò l'attore napoletano, e sappiamo com'è andata avanti la storia». È “Ardiente Paciencia”, «pellicola indipendente, artigianale, povera di mezzi e ricca di cuore che lo stesso Skármeta ha tratto nel 1983 dal suo romanzo», che si vedrà lunedì 10 alle 17 al Museo LETS di piazza Hortis.

Martedì 11 alle 16 sarà presentato un docufilm dedicato a Roberto Bolaño

di cui lo stesso scrittore è protagonista, mentre di Vargas Llosa si vedrà, a seguire, “La ciudad y los perros (La città e i cani)” tratta da un racconto dello scrittore peruviano Nobel per la letteratura, che racconta con profondità le violenze e le umiliazioni subite da un gruppo di ragazzi in una scuola militare di Lima.

«Dal momento che nasce proprio con l'ambizione di dialogare con le realtà culturali territoriali – sottolinea Riccardo Cepach – sono particolarmente felice che LETS partecipi con una settimana di cinema fatta di film interessanti e curiosi: non solo documentari e titoli ispirati da grandi opere ma anche film che stanno a metà, che prendono spunto da un'opera ma che poi finiscono per coinvolgere, nella sceneggiatura o nella realizzazione, lo stesso autore. Pellicole che incuriosiscono e che mostrano la grande vitalità di autori che prendono grandi figure della letteratura per farle rinascere e agire in tutt'altri contesti: come Fernando Birri, che prende il “Faust” di Goethe e lo cala in un ambiente rusticano, completamente snaturato». È “El Fausto Criollo”, un “Faust creolo” visto attraverso la lente di un gauchesco poema di meta ottocento, venerdì 14 alle 16 al Museo LETS.

Oltre ai 12 film del Concorso, nell'ampia selezione la parte del leone la farà l'Argentina, il paese che ha più presenze quest'anno. L'intento del festival, il cui calendario è ancora in definizione, è anche di offrire occasioni di conoscenza su personaggi che il tempo dimentica e di favorire nuove scoperte: è il caso del documentario argentino sperimentale che svela una figura poco nota ma di gran rilievo a suo tempo. «” L'Addio” di Toia Bonino – racconta il direttore – è firmato dalla nipote di Antonio Bonino, vicesegretario generale del partito fascista repubblicano e uomo di fiducia di Mussolini: l'autrice lo realizza partendo dalle memorie del nonno scoperte per caso, ritrovate facendo le pulizie nell'abitazione e scoprendo un passato di cui la famiglia non era a conoscenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 11 AL TEATRO BOBBIO

“Ritorno a Itaca” di Valentino Pagliei



Al via gli appuntamenti teatrali per le famiglie con la storica rassegna “Ti Racconto una Fiaba” oggi, alle 11, al Teatro Bobbio con la piccola nuova produzione Contrada “Ritorno ad Itaca”, uno spettacolo di e con Valentino Pagliei liberamente ispirato all'Odissea: un suggestivo intreccio di musica dal vivo originali e racconti animati adatto a bambini tra i 4 e 11 anni. Gli spettatori si troveranno “in classe” con un misterioso professore non vedente che chiama all'appello le Muse, e racconto dopo racconto potranno arricchirsi di storie antiche portatrici di messaggi che hanno formato il pensiero e l'andamento della nostra civiltà. Storie di dèi e semidèi, racconti di sfide e di esempi, a volte da imitare, a volte da evitare, per riconoscere nel quotidiano passioni e ambizioni, insidie e inganni. In scena le vicende, per citarne alcune, di Polifemo, la maga Circe e la principessa Nausicaa, in un viaggio avvincente da intraprendere tutto d'un fiato sulle note del contrabbasso, del violino e della chitarra ma anche attraverso oggetti sonori. Ma, si sa, partire non è difficile, difficile poi, è saper tornare! Tutte le iniziative del Teatro per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada godono del sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Friuli Venezia Giulia e del patrocinio del Comune di Trieste.

TRIESTE - ALLE 10 ALLA GALLERIA RETTORI TRIBBIO

“I colori del mondo” di Rivel'Art



Aggiungere colore alla vita, farla vibrare attraverso la bellezza dell'arte. Oggi, alle 10, alla Galleria Rettori Tribbio, verrà inaugurata la mostra collettiva “I colori del mondo”, organizzata dal gruppo di artisti triestini Rivel'Art. «Il titolo, apparentemente semplice – spiega Pino Rasile, coordinatore del gruppo – nasconde in realtà un'ambizione antica quanto l'arte stessa: quella di tradurre il mondo in colore, di restituire alla materia la vibrazione emotiva che solo l'occhio dell'artista sa cogliere». Gli artisti partecipanti attingeranno ai colori della natura ma anche a quelli delle loro emozioni, che diventano linfa vitale, colore, appunto. «Ne nasce un percorso che si muove tra l'impressione e l'introspezione, tra la luce del paesaggio e quella interiore. Trieste, città sospesa tra terra e mare, tra vento e malinconia, si presta meravigliosamente a fare da sfondo a questa ricerca». La nostra città, fucina di creatività, unisce cromatismi contrastanti, permettendo agli artisti di sperimentare, di scoprire “I colori del mondo”. Un'arte capace di far riflettere, di portare non soltanto l'artista ma anche l'osservatore a interrogarsi, a guardarsi dentro. «Non è soltanto una mostra, ma una piccola dichiarazione d'amore per la pittura e per la vita». Visitabile fino al 14 novembre. Ingresso libero. — N.P.

PORDENONE - ALLE 15.30 AL DUOMO SAN MARCO

Giovani musicisti Fvg nella Berliner Messe scritta da Arvo Pärt



L'Orchestra Giovanile dei Filarmonici Friulani

Due eccellenti realtà di riferimento nella produzione musicale giovanile si incrociano al Festival Internazionale di Musica Sacra, nel segno di un evento concertistico che ruota intorno alla fede e alla ricerca spirituale: oggi alle 15.30 nel Duomo Concattedrale San Marco di Pordenone, riflettori sulla suggestiva Berliner Messe, l'opera forse più iconica di uno dei maggiori compositori del nostro tempo, Arvo Pärt. In scena il Coro giovanile regionale del Friuli Venezia Giulia diretto dal Maestro Alessio Venier e l'Orchestra Giovanile dei Filarmonici Friulani guidata da Fabiana Noro, Maestro del Coro. Il programma è imperniato tutto attorno al tema della fede: la Berliner Messe fu commissionata ad Arvo Pärt per il 90esimo Katholikentag a Berlino, nel 1990. Inizialmente il compositore estone la scrisse per organo e quattro voci soliste. In questa versione fu eseguita per la prima volta nella Cattedrale di St. Hedwig il 24 maggio 1990, festa dell'Ascensione, mentre due anni venne aggiornata in una versione per Coro e Orchestra. Il programma si arricchisce di una commissione in prima esecuzione assoluta affidata alla giovane autrice giuliana Maria Beatrice Orlando, Sotto il manto del pellegrino, in

scaletta inoltre musiche di Ralph Vaughan-Williams. Come sempre la partecipazione del pubblico è libera e gratuita, info e dettagli musicapordenone.it La 34ª edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra a Pordenone è promossa come sempre da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone, per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Sostengono il festival il Ministero della Cultura, la Regione Fvg, il Comune di Pordenone e Fondazione Friuli, insieme a Bcc Pordenonese e Monsile. Nell'ambito del ciclo fra musica e parole del Festival, venerdì 31 ottobre l'incontro-conferenza sul tema “Il dono della Fede” alle 15.30, al Centro culturale Casa dello Studente Zanussi: introdotto dal vescovo Giuseppe Pellegrini, relatore sarà Don Maurizio Girolami, preside della Facoltà teologica del Triveneto, dal 2021 titolare di cattedra nella sede di Padova e dal 2024 docente congiunto con lo Studio teologico “Card. Celso Costantini” di Concordia-Pordenone. Insegna inoltre all'Istituto di Studi ecumenici di Venezia ed è docente invitato di Ermeneutica e Teologia del Nuovo Testamento allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. —

TRIESTE - ALLE 11 IN SALA LUTTAZZI

Tornano le Mattinate musicali della Nuova Orchestra Busoni

Ottimo riscontro di pubblico per le “Mattinate e Serate Musicali” della Nuova Orchestra Ferruccio Busoni, giunte quest'anno alla XXV edizione. «Abbiamo iniziato con il vincitore del concorso pianistico internazionale Busoni, il giovane Yifan Wu – spiega il direttore Massimo Belli –, poi per il secondo appuntamento abbiamo avuto la pianista Shiran Wang». Questo concerto è stato riproposto a Salisburgo alla

Großer Saal del Mozarteum. «La sala era piena. È stato un bellissimo concerto con un programma mozartiano. Avevo già diretto al Mozarteum ma per l'orchestra Busoni è stata la prima volta». Di recente, al Sarti, invece, c'è stato l'appuntamento dedicato ai giovani talenti con la violinista Sara Schisa. Una stagione che sta regalando tanta gioia, “Joie de vivre” come il brano che Giovanni Allevi ha scritto per Giulio

Tampalini e l'Orchestra Busoni, in occasione dei 60 anni dell'Orchestra e che verrà eseguito per la prima volta stamattina, alle 11, in Sala Luttazzi (Porto Vecchio). «Tampalini – uno dei più attivi e bravi chitarristi italiani – ha un rapporto di amicizia con il maestro Allevi. In occasione dei 60 anni della Busoni abbiamo chiesto a Podda, Cacciola, Grego e Allevi di comporre un brano. “Joie de vivre” è molto bello ed è scritto



L'Orchestra Ferruccio Busoni con il direttore Massimo Belli

benissimo».

In un periodo di notizie negative, cogliere la magia di un momento fa bene all'anima. «Con tutto quello che sta succedendo è importante trovare la “gioia di vivere”. Il maestro Al-

levi sarà presente al concerto, ci tiene molto. Siamo felici». La data – scelta in base alle disponibilità – è quella del giorno della commemorazione dei defunti. Un inno alla vita per ricordare chi non c'è più e farlo

vivere attraverso la bellezza della musica ma anche ricordarsi di godere di ogni istante. «Fare il concerto il due novembre assume un aspetto quasi spirituale. Con le guerre e la povertà nel mondo, la gioia di vivere è fondamentale».

Il concerto “Antico e moderno” unisce il lavoro di Vivaldi a quello di Allevi in un dialogo che non conosce tempo. «Come si usa per l'architettura, per l'arredamento ho accostato l'antico al moderno. Noi della Busoni amiamo la musica di Vivaldi e abbiamo pensato di eseguire insieme a Tampalini due concerti. Apriremo la mattinata con un'ouverture di Vivaldi, tratta dall'opera “Arsilda regina di Ponto”. Una musica che ha un'energia incredibile». Biglietti TicketPoint. — N.P.

NON SOLO SOLDI!



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO*

Un percorso **semplice** e **coinvolgente** nel mondo dell'economia, attraverso **50 brevi lezioni illustrate** che spiegano concetti complessi come mercato, inflazione, concorrenza e monopolio con esempi tratti dalla vita quotidiana di **ragazze** e **ragazzi**.

Un libro pensato per far **scoprire ai più giovani** che l'economia non è solo una questione da grandi.

dal 25 ottobre in edicola con

nord/est
multimedia

la tribuna
di Treviso

la Nuova
di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino
di Padova

Corriere
Alpi

Messaggero
Veneto

in collaborazione con: **GRIBAUDO**



*30 giorni in edicola

overpost.biz

PROVERBIO

Chi pol e chi no pol:
beato chi pol e mona
chi no vol.

Co Dio no vol
gnanche i santi pol.

EL CINCIUT

PROVERBIO

Mercante de porco
se lo pesa dopo
morto.

Doprar i ciapini per
no scotarse i diti.

N. 223

N. 43/2025

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ciò, i soliti noti xe za in fibrilazion per el prosimo zupano! Bon, manca un aneto e qualcosa, ma par che sto qua se dedicherà finalmente solo ai olivi e 'lora resta el buso, ah. Dale prime ciacole vegnude fora, par che sarà confermada una regola: per carità de Dio, che no'l sia triestin! Sì, bon ghe saria l'omo palido, ma lui fa finta, el xe nato a Verona. E dopo, novità, podessi esserghe la soreta che iera zupana a Monfy, la vera capital del Bangladesh, e 'desso la sverna a Bruxelles. Ciò, la rivassi ela e sarìa risolto in do minuti el problema dei stranieri: la li meti in coriera e la li mola nei boschi vizin Postumia e via cussì. Del resto ste robe a certi nostri concitadini ghe piasì. El nostro la ga subito imitada e Scovazera Man, quel che gaveva

mortificado un povero disgraziado butandoghe le coverte in scovazon, el xe stado premiado e el fa el zupano a Muia. Vol dir che la roba rendi, ah. Xe la storia dela vita, i più cisti, de comprendonio e de scarsela, tendi a ciaparsela con quei più cisti de lori. E alora vedo mi de trovar un candidato. Per lori, eh. I altri devi ancora capir chi che i xe. El devi esser incazoso, dir ma no dir, prometer ma no far, ogni tanto involtizarse nel tricolor, taia un do persuti e andar a qualche zena istriana. Xe tanti che se sburta: l'assessor ai sorisi, quel che xe una zima, una storica patriota che sta ciapando fià in Region, ma mi gavessi visto ben Bruno, quel che ingrumava i cartoni e mandava in mona tuti, ma i me disi che no'l xe più. Resta Nando, el meo. Secondo voi, cambierà qualcosa?

SCONTI!

Gianfranco Pacco

Una volta i noni fazeva ciaro co' le candele, se i fussi qua ogi...
-Bepi...
-Dime Zaira.
-Te pol andar pagar le bolete?
-Xe la domiciliazion.
-Saria?
-No so de preciso, credo che i te vien cior casa i soldi.
-Bepi...
-Dime.
-Cossa te pensi dela politica?
-Mi gnente, siora Gina del quarto pian se intendi.
-La ga studià?
-No, la va dela paruchiera e la legi feisbuk.
-Bepi...
-Dime.
-Te sa che se pol far la spesa su internet?
-E come so se la zuca xe bona, dove bato?
I mii noni gaveria podù affrontar qualsiasi situazion, nona diseva:
-Basta che no tachi fis'ciar l'antiaerea, tuto se risolvì.
Co iero picio la me ripeteva:
-Stropolo, el resto xe tuto monade...
-El resto cossa nona?
-Te se inacorzerà e te ghe darà più o meno importanza ale robe, te imparerà cressendo.
E nono, spelà in testa, zontava:
-I fioi ga de esser portadi per man el primo toco de strada, co i cressi xe come i cavei: inutile insister a tignirli strenti, se i vol andar ghe vol lassarli liberi!
-La festa de Alovin xe passada...
-Xe napoletan: Alouè, xe per festegiar anca le zuche svode.
Credo che doman San Giusto penserà le stesse robe dei noni...
-Bepi, xe el blek fraidei.
-Una volta blek iera la fame e 'l can.
-Ogni caso meo star...sconti!



xe aparsa me son squaiado per l'emozion, no son fato de acciaio gnanche mi. Iera tuti i omini dela betola visavi, gente de bassa lega, che se voltava per vardarla. Con quele man de oro che la ga, la paruchiera la ga trasformada cussì ben che ghe la consilierò anche a Valnea".
"Toni, sentirlo da ti, che te ga sempre dito che no te cioleria la marantiga gnanche per fero vecio, me fa propio rider. Te ciol pel cul tuti quanti con la tua solita faccia de bronzo".
"Pepi, te sa che fin de picio me piaseva scherzar e no son cambiato. La maestra diseva sempre a mia mama che iero 'sai intelligente, che gavevo fosforo nela zuca, ma anche che iero argento vivo. Fa conto che Mario, el putel che iera in banco con mi, gaveva domandado de esser cambiato de posto solo perché lo ciolevo pel fioco per via che'l iera stagno, per no dir bonfo. Ala fine iera andata ben anche a mi, el iera un piombo za de picio".

nela parte de Jure Hardballs, bobaza triestina che devi vedersela coi cativi de turno. La trama originale però xe stada stravolta, per un problema col tradutor de titoli che iera carigo. Cussì tuto el film in pratica xe una gara al'ultimo otavo, coi cativi che via via se impetessa fin a andar a sburtar radicio duri come scalini. Jure Hardballs, che vanta un passato nele pezo betole de San Giacomo, resisterà fin al scontro finale col super cativo, conossudo come la Grande Piria. Dopo un paregio davanti a un otavo de nafta, i doverà zogarsela con una fiasca intera de cancaro doc. Chi vinzerà?



EL FOLIETO

Nevio Pohlen

Quando al Burlo i te consegna 'na craturina pena nata, i dovessi darte el folieto informativo come xe nele scatole dele medicine. Nele istruzioni dovessi esser elencade la composizion, le proprietà e i efeti collaterali. E alora vedemo: composizion: se presenta come un agglomerato grazioso de cellule de color rosa variamente organizzade. Qualche volta le pol esser colorade sul maron, o anche sul giallo, ma no xe un difeto del prodoto. Proprietà: genera gioia e euforia. Xe un ottimo antidepressivo.

Efeti collaterali: nuoce gravemente a l'udito e al sistema nervoso, in special modo el primo ano. Pol causar insonia. Produci depositi solidi, più spesso liquidi de conferir in scovaze. In tempi recenti xe una incombenza che toca anche ai papà. Svoda presto el portafolio. Co 'l riva, te caschi zo del scalin! In presenza de efeti collaterali diversi...ciamar in aiuto i noni!

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Te ga fato i esami del sangue?
-Sì, niente ben...i me ga trovado el polistirolo alto.

METAI PER TUTI I GUSTI

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, go visto Orieta uscir dala paruchiera con un novo luk. Da color rame la xe diventada biondo platino, el nero carbon ghe gaveria smacado in viso. Co la me

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood
MORIR DURI.
Version triestina de Die Hard - Duri a morire, con Bruce Candoli Willis



FLOCIA

Annamaria Zennaro Marsi

Iole iera 'ssai flociona, una de quele che diseva de 'ver visto un mus che svola, de quele che contava zento per un soldo co la butava le carte in Zitavecìa, in androna del suo orto. Sempre in gringola la marciava come una gran matrona. I diseva che la pipa la fumava e che la slucava in scondon, più de un litro de quel bon. La iera fia de l'oca bianca e per compare de anel, la gaveva un istrian

che spendeva meno de un furlan, un toco grosso che ghe ga lassà la serva e un castel, dove che la ga ospità Melania e anche Tramp per Pasqua, a magnar l'agnel. La gaveva un ocio de sbiro che iera meo de quel de Massimilian e, dato che suo zio iera un cardinal la riceveva letere del Papa indrioman. Propio per questo ala mensa dei frati la iera invitada gratis, ogni giorno...a far una magnada!

GNENTE

Sorzo de Biblo
Val più la pratica che la gramatica.



SPORT

Basket - Serie A

Nordest biancorosso

Trieste al termine di una gara spettacolare a Treviso conquista il secondo derby consecutivo. Superata quota 100 con una prova super di Jahmi'us Ramsey (34)

NUTRIBULLET	100
PALL. TRIESTE	107

(30-25, 54-58, 77-92)

NUTRIBULLET TREVISO: Ragland 8 (4/7, 0/1), Abdur-Rahkman 30 (3/4, 6/13), Chillo 6 (2/3 da tre), Olisevicius 19 (4/9, 3/8), Stephens 5 (2/3), Torresani (0/1, 0/1), Miaschi 12 (3/3, 2/5), Pinkins 20 (7/10, 2/2), Pellegrino (0/1), Ne: Spinazzè, Guidolin, Guerrini. All. Rossi.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 2 (0/2), Brown 13 (0/1, 3/7), Ramsey 34 (4/4, 7/11), Toscano-Anderson 11 (2/5, 2/4), Sissoko 19 (6/9), Ruzzier 4 (0/1 da tre), Moretti 10 (3/4, 1/2), Uthoff 5 (1/2, 1/1), Candussi 9 (3/4, 1/2). Ne: Deangeli, Iannuz, Brooks. All. Gonzalez.

ARBITRI: Rossi, Pepponi, Catani.

NOTE: T.I. Tre 9/14, Tri 24/32. Rimb: Tre 31 (Pinkins 7), Tri 29 (Sissoko 11). Ass: Tre 25 (Ragland 14), Tri 23 (Ruzzier 5).

Lorenzo Gatto / TREVISO

Cattiva, determinata, decisa a portare a casa un successo fondamentale per trovare continuità in questo inizio di stagione, la Pallacanestro Trieste espugna il parquet del PalaVerde al termine di quaranta minuti giocati con grande intensità. È uscito, contro la Nu-

tribullet, tutto il talento offensivo di una squadra che ha potenzialità davvero infinite. Trieste chiude 107-100 contro un'avversaria che ha dato tutto per sbloccarsi ed evitare il quinto stop consecutivo, prova di forza importante ma che non deve far dimenticare la necessità di migliorare la qualità della difesa. Il talento offensivo è bastato per avere ragione di Treviso ma se la formazione di Gonzalez vuole davvero fare un deciso salto di qualità deve trovare il modo di mordere ed essere efficace anche nella metà campo difensiva. Detto del collettivo, da rimarcare la clamorosa partita di Jahmi'us Ramsey. Prova da incorniciare che conferma le qualità di un giocatore che ha le carte in regola per diventare uno dei protagonisti di questo campionato. Adesso testa, gambe e cuore al match di martedì sera contro l'Igokea in Champions League, per provare a risalire la classifica e tenere aperta la porta a una qualificazione che, battendo la formazione bosniaca, sarebbe ancora alla portata dei biancorossi.

QUINTETTO CONFERMATO

Si parte nel solco tracciato dal match contro Udine, Gonzalez conferma gli uomini che gli hanno regalato il successo nel derby e parte con Ross,

Brown, Ramsey, Toscano-Anderson e Sissoko. Avvio nel segno di Abdur-Rahkman, il folletto trevigiano fa impazzire Ross e con 7 punti in poco più di due minuti consente alla Nutribullet di condurre sul 7-4. Sale in cattedra Olisevicius, uno che quando vede il biancorosso triestino si accende. Rimbalzo d'attacco convertito su errore di Chillo, tripla del 12-6 poi, dopo l'ingresso di Ruzzier per Ross, sospensione del 16-11. Rotazioni confermate per Gonzalez che inserisce il secondo quintetto, coach Rossi cavalca Pinkins che risponde colpo su colpo alle iniziative di un brillante Brown (9 punti, 3/5 da tre) e con 12 punti quasi consecutivi e senza errori dal campo tiene Treviso avanti 30-25 alla fine del primo quarto.

SUBITO TRIESTE

Uthoff e Moretti colpiscono da tre, parziale immediato di Trieste che sale 30-31 dopo un minuto di secondo quarto costringendo la panchina trevigiana a un immediato time-out. Si alzano ritmo e intensità, calano le percentuali dei padroni di casa, la formazione di Gonzalez ne approfitta per allungare progressivamente grazie ai liberi di Brown e Ramsey che firmano il massimo vantaggio sul 35-43. Nel momento più difficile è an-

cora Abdur Rahkman a prendere per mano la Nutribullet, otto punti consecutivi e Treviso torna a -1 sul con 2'35" da giocare. Finale di quarto che con i liberi di Moretti e Ruzzier e il canestro di Ramsey vede Trieste avanti 54-58.

RIPRESA A CENTO ALL'ORA

Si alzano ancora, se possibile, i ritmi di una partita giocata ad altissima velocità. Treviso resta a ruota con le triple di Chillo e Olisevicius ma Trieste continua a spingere sull'acceleratore allungando prima sul 67-73 a metà del terzo quarto con Ramsey (20 punti) e Sissoko (13 e 8 rimbalzi) protagonisti e poi toccando il massimo vantaggio sul 67-76 grazie alla tripla di Toscano-Anderson. Allungo deciso consolidato ancora grazie a un Ramsey pazzesco (28 punti in 22 minuti) e infiocchettato dalla tripla di Candussi che chiude il terzo parziale sul 77-92.

GESTIONE FINALE

Treviso torna a meno sei sulla tripla di Olisevicius del 94-100 e poco più di 3' da giocare poi a meno 5 con Abdur-Rahkman (98-103 a 2'40"). La chiude Ramsey sancendo il secondo successo consecutivo di una squadra che, attendiamo conferme, sembra aver imboccato la strada giusta. —



FEMMINILE - SERIE A2

Miccoli (19) trascina il Futurosa a un successo pesante in trasferta

TREVISO

Dal PalaPascale il primo sorriso della stagione per Futurosa iVision, che regola 74-63 Treviso e guadagna la prima vittoria del suo campionato. Match di sostanza, per la formazione triestina, che ha badato al sodo in quaranta minuti che l'hanno vista costantemente avanti nel punteggio. Due punti meritati, dun-

que e prestazione da confermare sabato prossimo in casa contro il Cus Cagliari.

Coach Mura parte con le cinque senior in campo, Maza, Donato, Srot, Miccoli e Katshitshi, segnale della volontà di mettere un'impronta sul match già dalla palla a due. Futurosa subito con la testa avanti, Donato, Miccoli e Srot a guidano le rosanero sul 7-11 del 5' ma il primo allungo arriva con l'ingresso di

Bazzara e Cressati. Cinque punti consecutivi di Bazzara per il 7-16 sul quale Conte chiama time-out. La risposta di Treviso non si fa attendere perché a cavallo tra la fine del primo quarto e l'inizio del secondo, con un parziale di 10-2, la formazione veneta aggancia l'avversaria. Bomba di Falencyk per il 20-20 poi, dopo il botta e risposta da tre tra Maza e Nicora, è Mura a fermare la partita.



Il coach Andrea Mura

Nuovo tentativo di allungo sul 28-33 firmato Miccoli, in chiusura di primo tempo cinque punti consecutivi di Pre-

PALL. TREVISO	63
FUTUROSA	74

(15-20, 35-37, 49-57)

Pallacanestro Treviso: Streri 4, Bocchetti 9, Prete 14, Buranella 5, Falencyk 10, Jacquot 10, Nicora 11. All. Conte.

Futurosa: Visintin, Maza 5, Donato 13, Katshitshi 15, Divo, Miccoli 19, Srot 9, Bazzara 10, Cressati, Ravalico 3. All. Mura.

Arbitri: Cavinato-De Rico.

Note: T.I. Tre 11/19, Fut 8/15. Rimb: Tre 30 (Falencyk 9), Fut 41 (Miccoli 10). Ass: Tre 15 (Streri 5), Fut 17 (Maza 7).

te mandano le squadre al riposo sul 35-37.

Riparte meglio Futurosa, Katshitshi e poi due canestri

consecutivi prima di Srot e poi di Miccoli consentono alla formazione triestina di riprendere un buon margine, 39-47, con 5'37" sul cronometro del terzo quarto. È ancora Prete, con due triple consecutive, a ricucire sul 45-49 ma ci pensano prima Miccoli e poi Donato a firmare i canestri del 49-57 con cui si chiude il terzo parziale.

Prete, da tre, prova a dare la scossa alla sua squadra (54-60 con 5'48" da giocare) il match point ancora da Bazzara che a 3' dalla fine piazza la bomba del 57-67 che fa scorrere i titoli di coda di un match che si chiude, senza ulteriore strappi, con le rosanero a controllare agevolmente il vantaggio. —

L.G.

LE ALTRE
PARTITE

Primo squillo di Udine: 88-70 sul parquet di Sassari

Nel segno di Eimantas Bendzius, l'Apu OldWild West espugna 88-70 il parquet del Banco di Sardegna e centra il primo successo del suo campionato. L'aria del PalaSerradimigni fa

bene all'ex lituano della Dinamo che con una prova da 25 punti in 29' (9/12 dal campo), trascina la formazione di Vertemati. E mentre il pubblico sassarese canta "meritiamo di più",



Udine si gode i primi due punti della sua stagione. Partita senza storia che ha visto l'Apu in vantaggio sin dalla palla a due. Sassari, trascinata da un buon Vincini, ha provato a restare a ruota nel primo tempo, partita spaccata dalle triple di Bendzius

che a metà del terzo quarto ha firmato il break decisivo. Prova di forza dei campioni d'Italia della Virtus Bologna, corsari a Trento sul parquet della Dolomiti Energia. Finisce 102-83 con Morgan 17 e Edwards 15 migliori marcatori.



Nelle tre immagini in alto Ross con Candussi, Sissoko e Toscano-Anderson alle prese con i giocatori di Treviso. Sotto Markel Brown e Jahmi'us Ramsey FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

IL DOPO PARTITA

Gonzalez sorride
«Domato un team di grande talento»



Il coach Israel Gonzalez durante un timeout

TREVISO

Dopo Udine, un altro derby in cassaforte. Israel Gonzalez festeggia e porta a casa altri due punti nella convinzione che, con la serenità delle vittorie e la forza dei nervi distesi, lavorare in palestra sarà senza dubbio più facile. «Sono contento – le parole del tecnico spagnolo nella sala stampa del PalaVerde – contento per i ragazzi perché sono stati capaci di venire a capo di una partita tutt'altro che semplice. Treviso arrivava a questa sfida reduce da quattro sconfitte consecutive e voleva a tutti i costi interrompere questo digiuno. Siamo stati bravi a domare le caratteristiche di un'avversaria che questa sera (ieri, ndr) ha mostrato tutto il suo talento, trovando prima la forza per allungare

e poi, nel finale, per riuscire a limitare la loro reazione portando a casa i due punti». I due punti non cancellano gli aspetti della partita sui quali la squadra dovrà lavorare per migliorare e crescere. «È chiaro che non tutto è andato come volevamo – continua Gonzalez – in difesa abbiamo ancora bisogno di trovare equilibrio e in attacco dobbiamo essere capaci di gestire meglio alcune situazioni. Certo, l'uscita per falli di Ross in questo senso non ci ha facilitati, giocare tanti minuti senza di lui è stato rischioso e avremmo potuto anche perdere. Per fortuna nelle difficoltà ci siamo uniti e siamo stati capaci di venire a capo di una partita che poteva diventare complicata». — L.G.

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Virtus Bologna	83-102
Nutribullet Treviso - Trieste	100-107
Sassari - Old Wild West Udine	70-88
Cantu-Vanoli CR	OGGI ORE 16
Reyer Venezia-Varese	OGGI ORE 16.30
Trapani-Germani Brescia	OGGI ORE 17
Reggiana-Olimpia Milano	OGGI ORE 18
Tortona-Napoli	OGGI ORE 19
PROSSIMO TURNO: 05/11/2025	
Varese-Virtus Bologna	4/11 ore 20
Germani Brescia-Olimpia Milano	5/11 ore 18.30
Napoli-Trapani Shark	5/11 ore 20.45
Dinamo Sassari-Cantu	6/11 ore 20.30
Vanoli CR-Trento	6/11 ore 20.45
Old WW Udine-Reyer Venezia	7/11 ore 20.30
Reggiana-Nutribullet Treviso	7/11 ore 20.45
Trieste-Tortona	12/11 ore 20

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	V	P	F	S				
Germani Brescia	8	4	0	359	329				
Virtus Bologna	8	4	1	448	408				
Derthona Tortona	6	3	1	364	355				
Vanoli CR	6	3	1	336	305				
Trieste	6	3	2	436	457				
Olimpia Milano	6	3	1	342	295				
Aquila Trento	6	3	2	429	392				
Reyer Venezia	4	2	2	374	351				
Napoli	4	2	2	348	355				
Reggiana	4	2	2	344	328				
Old Wild West Udine	2	1	4	396	401				
Trapani Shark	2	3	1	381	360				
Varese	2	1	3	319	384				
Cantu	2	1	3	309	372				
Nutribullet Treviso	0	0	5	453	498				
Pol. Dinamo Sassari	0	0	5	390	438				

L'ENERGIA DEI SUPPORTER

A Villorba i tifosi triestini
arma in più di Ruzzier e soci

TREVISO

A poco più di cinque mesi dall'ultima volta, il 22 maggio 2025 nei quarti di finale dei play-off contro la Germani Brescia, il PalaVerde torna a colorarsi di biancorosso. Ed è ancora una volta notevole il colpo d'occhio dello specchio di Curva Nord trasferitosi all'interno del palasport di Villorba. Non c'è il tutto esaurito, i padroni di casa risentono certamente del

peccato inizio di stagione della Nutribullet, fatto sta che il calore della tifoseria triestina si fa sentire. Al netto dei consueti sfottò tra due curve che non si amano (tutto rimasto entro i confini del buon senso), il sostegno per la squadra di Gonzalez si fa sentire. Nel primo quarto, nonostante una partenza un po' al rallentatore ma soprattutto nel secondo parziale quando la squadra aumenta progressivamente il numero dei giri



I tifosi della Pallacanestro Trieste al PalaVerde FOTO BRUNI

del motore in campo. Nella ripresa squadra e tifosi all'unisono per andare a caccia di una vittoria fondamentale. Nel finale, sulla veemente rimonta trevigiana un pizzico di timore scacciato dai canestri che chiudono il match e danno il via alla festa bianca.

Settimo successo consecutivo per Trieste che a Treviso non perde ormai da più di quattro anni. Il PalaVerde sta cominciando a diventare portafortuna del basket triestino, appuntamento rimandato al prossimo anno. —

Calcio - Serie C

Un trend da invertire

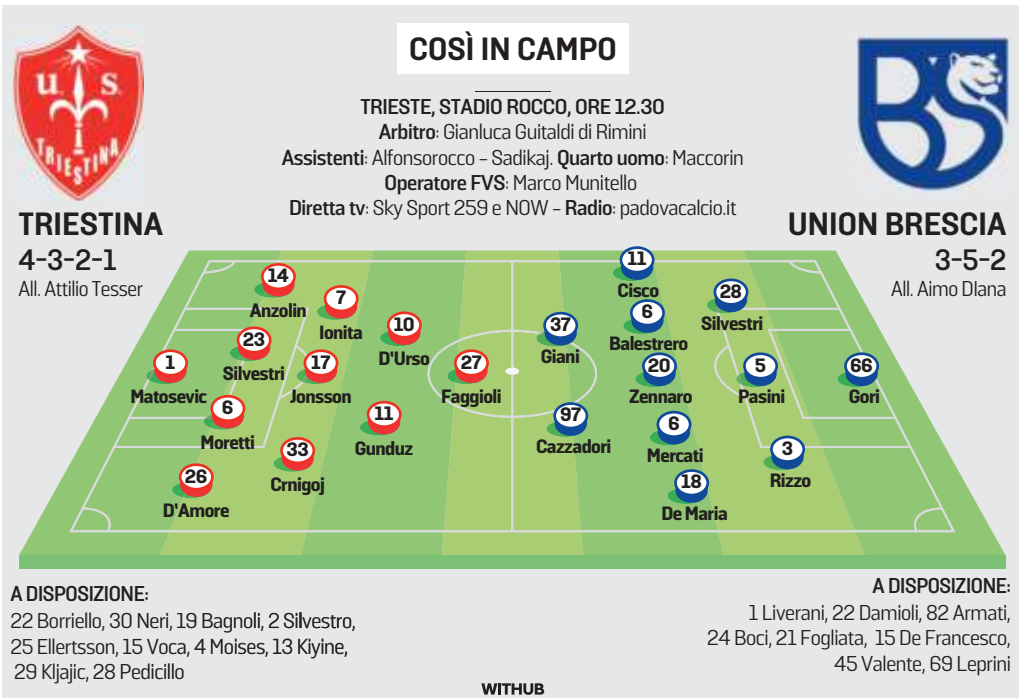
Lunch-match contro la favorita Union Brescia per una Triestina in frenata Tesser: «Digerite le scorie dell'ultmo ko, in campo con fiducia e determinazione»

Antonello Rodio

Contro la Dolomiti Bellunesi i pronostici erano tutti per la Triestina ma sappiamo come è andata a finire. La speranza è che oggi al Rocco nel lunch-match delle 12.30 (botteghini dello stadio aperti dalle 10.30) avvenga l'esatto contrario. Perché è innegabile che per una lunga serie di motivi oggi sono proprio gli ospiti dell'Union Brescia a essere i grandi favoriti. C'è innanzitutto il valore della formazione guidata da Aimo Diana, costruita per acciuffare subito la serie B. Inoltre a minare la serenità dell'ambiente alabardato sono arrivate le dimissioni di Tom Zelenović, frutto pare di alcuni dissidi nel cda per il ruolo troppo debordante dell'ormai ex presidente. Ci sono poi le emergenze offensive dell'Unione e il fatto che oggi al Rocco la tifoseria ospite (atteso un migliaio di presenze) potrebbe essere più numerosa e rumorosa di quella locale, che si è appena riavvicinata allo stadio fra dubbi e incertezze.

LA FORZA DEL BRESCIA

Insomma il ritorno di Tesser al Rocco si presenta piuttosto complicato ed è lo stesso tecnico alabardato a sottolineare la forza degli avversari: «In questa categoria le partite sono difficili con tutti, ma l'Union Brescia insieme al Vicenza è la squadra top del girone. È piena di qualità tecnica, di valori elevati e soprattutto con una rosa molto ampia con cui poter fare scelte e gestire al meglio i giocatori. E inoltre allenata da un tecnico che cono-



Tommaso Silvestri ritorna al centro della difesa alabardata dopo la squalifica LASORTE



Il tecnico della Triestina Attilio Tesser

sce molto bene la categoria e che l'ha vinta, quindi per me è la favorita del campionato insieme al Vicenza». Va detto però che la squadra di Diana sarà in emergenza in attacco: in settimana si sono infortunati infatti Maistrello, Vido e Spagnoli, per cui dovrebbero giocare Giani e Cazzadori con di rincalzo il solo giovane Valente, in gol in settimana in Coppa Italia.

UMILTÀ E FAME

Ma l'Unione come arriva a questa sfida così dura? Tesser assicura che non ci sono scorie del ko di Fontanafredda e la squadra in settimana ha lavorato bene: «Abbiamo analizzato la sconfitta, - spiega il tecnico -

ché la cosa importante è che nella nostra testa crediamo in quello che andiamo a fare, è necessario un grande bagno di umiltà sapendo che dobbiamo avere più fame dell'avversario».

IL RITORNO DI SILVESTRI

La Triestina recupera Silvestri che rientra dalla squalifica ma sono ancora fuori Tonetto, Vertainen e Louati: quest'ultimo potrebbe essere disponibile per la prossima gara interna, mentre il finlandese sarà out ancora per 2-3 settimane. Recuperato invece Silvestro, ma non ancora al top, come spiega Tesser: «Lui ha fatto un allenamento e mezzo con la squadra e viene quantomeno

«Fatte le nostre letture su alcune cose non andate bene ma anche su quelle positive»

In difesa rientra Silvestri mentre Silvestro è disponibile ma solo in panchina

abbiamo fatto le nostre letture su alcune cose andate meno bene ma anche su molte che sono andate bene. Avendo giocato lunedì sera non è stata una settimana lavorativa ancora piena e normale, ma i giocatori hanno lavorato bene con serietà e impegno, che poi è quello che voglio vedere. Spero che portino in campo quanto fatto in questi giorni». Ma non basta, per Tesser serve anche altro per fare risultato: «Tutto questo bisogna portarlo in campo con fiducia, con grande determinazione, con la consapevolezza che non sarà semplice ma che si deve essere lì da squadra che ci crede. Per-

in panchina, vedremo poi come reagirà perché ha un'inflammation che purtroppo lo limita». Tirando le somme davanti a Matosevic ci sarà la coppia centrale Moretti-Silvestri con Anzolin e D'Amore terzini. A centrocampio Jonsson play con Ionita e Crnigoj mezzali, quindi Gunduz e D'Urso dietro a Faggioli. Ricordiamo che oggi dalle ore 6 c'è il divieto di sosta con rimozione in via Valmaura, via dei Macelli epiazzale Azzurri d'Italia. Inoltre c'è il divieto di transito in via Valmaura per il tempo strettamente necessario al passaggio dei tifosi ospiti, prima e dopo l'incontro.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 12

Pergolettese - Novara	2-2
Virtus Verona - Trento	0-3
Triestina-Union Brescia	OGGI ORE 12.30
Cittadella-Pro Vercelli	OGGI ORE 14.30
L.R. Vicenza-Giana	OGGI ORE 14.30
Lecco-Arzignano	OGGI ORE 20.30
Lumezzane-Renate	OGGI ORE 20.30
AlbinoLeffe-Inter U23	LUNEDÌ ORE 20.30
Alcione-Pro Patria	LUNEDÌ ORE 20.30
Ospitaletto-Dolomiti BL	LUNEDÌ ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 09/11

Arzignano - Pergolettese	8/11 ORE 14.30
Dolomiti BL-Cittadella	8/11 ORE 14.30
Renate-Virtus Verona	8/11 ORE 14.30
Pro Patria-Lumezzane	8/11 ORE 17.30
Inter U23-L.R. Vicenza	9/11 ORE 12.30
Pro Vercelli-Triestina	9/11 ORE 14.30
Trento-Ospitaletto	9/11 ORE 14.30
Union Brescia-Alcione	9/11 ORE 14.30
Giana Erminio-AlbinoLeffe	9/11 ORE 17.30
Novara-Lecco	9/11 ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	29	9	2	0	22	5
UNION BRESCIA	24	7	3	1	20	6
LECCO	24	7	3	1	15	6
INTER U23	19	5	4	2	16	11
ALCIONE MILANO	18	5	3	3	12	8
TRENTO	16	3	7	2	16	14
PRO VERCELLI	16	5	1	5	12	14
CITTADELLA	15	4	3	4	8	9
RENATE	13	3	4	4	11	14
PERGOLETTESE	13	3	4	5	12	16
DOLOMITI BELLUNESI	13	3	4	4	11	17
ALBINOLEFFE	12	3	3	5	17	18
NOVARA	12	1	9	2	10	11
GIANA ERMINIO	12	2	6	3	7	11
VIRTUS VERONA	11	2	5	5	15	18
ARZIGNANO	10	2	4	5	14	18
OSPITALETTO	10	2	4	5	10	14
LUMEZZANE	8	2	2	7	12	21
PRO PATRIA	8	1	5	5	8	17
TRIESTINA	-10	3	4	4	10	10

LE ALTRE PARTITE	
Il Trento strapazza la Virtus Pareggio del Novara a Crema	
Trento 3-0 Virtus Verona	
Novara 1-1 Crema	
Due gli anticipi di ieri nel girone A. Clamorosa vittoria del Trento a Verona contro la Virtus: la squadra di Tabbiani ha infatti surclassato per 3-0 la formazione di Gigi Fresco grazie alle reti di Giannotti, Dalmonete e Sangalli. Rocambolesco pareggio invece per 2-2 fra Pergolettese e Novara: ospiti avanti con Lorenzini, ribaltone dei padroni di casa nell'ultimo quarto d'ora con Ferrandi-	



L'ex alabardato Luca Tabbiani allena il Trento

tra Cittadella e Pro Vercelli si respirerà aria di play-off, gli occhi alabardati saranno concentrati sul Renate e sulla speranza che la squadra di Foschi faccia risultato a Lumezzane, attualmente ultima in classifica se non ci fosse l'Unione penalizzata. Domani sera, a parte Albi-

noleffe-Inter U23, le altre due partite riguarderanno da vicino la Triestina: c'è infatti lo scontro diretto fra le neopromosse Ospitaletto e Dolomiti Bellunesi, e poi c'è da sperare che la Pro Patria esca sconfitta in casa dell'Alcione.

A.R.

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Imbarcata in casa del Rapallo: Orchette giù dalla vetta

Trieste affonda nel big match del quinto turno. Le alabardate scendono al terzo posto scavalcate anche dalla Sis Roma

RAPALLO	16
PN TRIESTE	9

(2-3, 6-3, 5-1, 3-2)

Rapallo: Santapaola, Zanetta, Di Maria, Giustini 5, Marcialis, Bakoc 4, Galardi 2, Cabona 1, Willemssen 2, Vukovic 2, Bianconi, Co', Forcina, Rosta, Bianco. All. Antonucci

Pn Trieste: Sparano, G. Zizza 1, De March, Petrucci, Gant 1, Cergol, Klatowski, Colletta 3, Marussi, McDowall 2, Battu, Allen 2, Mancinelli, G. Abbondanza. All. P. Zizza

Arbitri: Paoletti e Petraglia.

Note: uscite per limite di falli Bianco nel secondo tempo, Cergol nel terzo tempo e Zanetta e Cabona nel quarto tempo. Espulsa per proteste Bianconi nel secondo tempo. Superiorità numeriche: Rapallo 2/10 + 3 rigori e Trieste 5/20 + 3 rigori.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Rapallo, al momento, rimane più forte di Trieste. Dopo la sconfitta nei preliminari in Champions League che era costata alle Orchette l'estromissione dal maggior torneo internazionale per club, le Samer girls ieri hanno perso la vetta della Serie A1 in seguito allo scontro diretto disputato in Liguria, con le padroni di casa allenate da Luca Antonucci che hanno regolato la squadra di Paolo Zizza con il risultato finale di 16-9 (2-3, 6-3, 5-1, 3-2).

Trieste è rimasta in partita per un tempo e mezzo. Poi solo Rapallo.

Il match si sblocca dopo 56 secondi con un rigore trasfor-

mato da Giustini. Nell'azione successiva pari di Gant con liguri in inferiorità numerica. Rapallo torna avanti con Cabona a 5'20". Immediato 2-2 di Colletta in superiorità. A 50 secondi dalla fine del primo tempo il primo vantaggio alabardato ancora con Colletta.

Le ostilità nella seconda frazione si aprono dopo 41 secondi con la palombella di Willemssen che vale il 3-3. Trieste avanti su rigore di McDowall a 1'10". La fucilata centrale di Willemssen vale il 4-4. McDowall a 3'27" realizza il + 1 alabardato (4-5) con tanto di espulsione di Bianconi per proteste. Trieste spreca poi un rigore con Guya Zizza (tiro centrale e debole).

Da lì Rapallo cambia marcia trovando prima il pari a 4'52" ad opera di Giustini, poi il vantaggio sempre con Giustini (in superiorità numerica) a 5'35" e il + 2 con Bakoc a 6'57" (7-5). Accorcia a 38 dalla sirena Colletta. L'ex alabardata Vukovic fa 8-6 a 25 secondi dal cambio campo.

La terza frazione segna il tracollo triestino. Dopo 27 secondi Galardi firma il + 3, a 2'25" arriva il + 4 grazie a Bakoc, la beduina a 3'07" di Galardi vale l'11-6, Vukovic a 5'01" sigla il 12-6, su rigore, a 7'13", arriva il 13-6 di Bakoc. Prima della sirena Trieste accorcia con Allen: si va ad affrontare l'ultimo tempo sul risultato di 13-7 in favore



L'alabardata Francesca Colletta

di Rapallo.

Nel quarto temponiente rimonta alabardata. Vanno in gol Giustini (2), Allen, Bakoc e Guya Zizza.

Finisce 16-9 per le liguri.

I risultati del quinto turno: Rapallo-Trieste 16-9, Orizzonte Catania-Sis Roma 9-11, Nautilus Civitavecchia-Plebiscito Padova 9-13, Cosenza-Brizz 15-7.

La classifica: Rapallo 14; Roma 13; Trieste 11; Catania 10; Padova e Cosenza 9; Brizz e Bogliasco* 3; Locatelli* e Civitavecchia 0. * una partita in meno.

Il prossimo turno: 5 novembre Trieste-Bogliasco, Padova-Rapallo, Roma-Cosenza; 6 novembre Locatelli-Catania, Brizz-Civitavecchia. —

CALCIO - SERIE D

San Luigi, arriva l'Union Clodiense

Partita di cartello oggi in via Felluga per il team triestino Villanovich: «Onorato di indossare la fascia di capitano»

Marco Fachin / TRIESTE

Da una big del campionato a un'altra nel giro di una settimana. Non è benevolo il calendario con il San Luigi in questo periodo, perché dopo Campodarsego i biancoverdi avranno di fronte una nuova sfida dall'alto coefficiente di difficoltà.

Archiviata la buona prestazione offerta nel Padova- no dai ragazzi di Max Pocecco – valsa applausi e complimenti, ma non punti – arriva il momento di vedersela ancora con uno degli squadroni del girone C di Serie D, cioè l'Union Clodiense Chioggia.

Sono solo 11 le lunghezze raccolte sin qui dai granata, esattamente la metà di quelle che ha il Treviso capolista, frutto di 3 vittorie, 2 pari e 4 stop.

Un ruolino di marcia non esaltante per una delle candidate alla vittoria finale, che colloca gli uomini di Bruno Tedino a ridosso della zona playout e ben distante dalla vetta, giusto a + 2 proprio dal San Luigi.

Se gli avversari non attraversano dunque un momento brillante, i padroni di casa dovranno però fare a meno di capitano Caramelli, espulso nel finale a Campodarsego per proteste e di conseguenza fermato dal giudice sportivo per ben 5 gare.

La fascia da mettere al braccio passerà quindi al vice Luca Villanovich, ex della sfida ("Villa") giocò a Chioggia nella stagione 2013/14), che innanzitutto non crede alle difficoltà dei

lagunari:

«È un ambiente che conosco bene – esordisce il centrocampista – avendoci giocato un anno. Una grande piazza, con una società seria alle spalle. Anche se la squadra dovesse fare un brutto campionato, parleremmo comunque di un posizionamento nella metà alta della classifica finale».

Il calciatore biancoverde continua: «Per provare a mettere in difficoltà i nostri avversari dovremo essere attenti nel chiudere gli spazi e le linee di passaggio, togliendo la possibilità di trovare le imbucate in profondità. Questo potrebbe significare avere un atteggiamento guardingo, con un blocco difensivo magari più basso e chiuso rispetto al solito. Per fargli male possiamo usare le ripartenze, ma serviranno velocità e precisione».

Villanovich poi analizza il momento dei suoi: «Veniamo da un buon match giocato a Campodarsego. Se fosse stata una grande partita, probabilmente avremmo portato via almeno un punto, ma la Serie D è così: cedi anche solo di un centimetro e vieni punito. Il gruppo però lavora sempre bene a livello tecnico, tattico e anche fisico. Forse, per evitare che si ripetano episodi come quello di domenica scorsa e di Adria, dobbiamo allenarci un po' di più nel mantenere alta l'attenzione. C'è da imparare – conclude il mediano biancoverde – che per ottenere risultati positivi bisogna saper soffrire tutti i 95».

L'incontro di domenica 2

Serie D Girone C

Obermais - Legnago	1-5
Conegliano - Brian Lignano	OGGI ORE 14.30
Este - Campodarsego	OGGI ORE 14.30
Mestre - Calvi Noale	OGGI ORE 14.30
Portogruaro - Adriese	OGGI ORE 14.30
Rocca Altavilla - Luparense	OGGI ORE 14.30
San Luigi - Union Clodiense	OGGI ORE 14.30
Treviso - Cjarlins Muzane	OGGI ORE 14.30
Vigasio - Bassano	OGGI ORE 14.30

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	22	7	1	1	16	6
Cjarlins Muzane	21	6	3	0	14	7
Legnago	20	6	2	2	19	11
Este	17	4	5	0	14	7
Mestre	16	4	4	1	13	8
Bassano	14	4	2	3	9	9
Vigasio	13	3	4	2	16	13
Brian Lignano	13	4	1	4	14	11
Campodarsego	12	3	3	3	11	9
Rocca Altavilla	11	2	5	2	6	5
Union Clodiense	11	3	2	4	11	12
Luparense	10	2	4	3	8	13
San Luigi	9	2	3	4	9	12
Obermais	8	2	2	6	8	17
Portogruaro	7	1	4	4	10	19
Conegliano	6	1	3	5	7	11
Adriese	6	1	3	5	7	13
Calvi Noale	4	1	1	7	7	16

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Adriese - Vigasio, Bassano - Este, Brian Lignano - San Luigi, Calvi Noale - Conegliano, Campodarsego - Mestre, Cjarlins Muzane - Portogruaro, Legnago - Rocca Altavilla, Luparense - Treviso, Union Clodiense - Obermais.

novembre (inizio alle 14.30) è stato affidato a Denis Cornel Pal della sezione di Roma 1, che sarà coadiuvato dagli assistenti di linea Leonardo Valenti e Giada Di Carlantonio, entrambi della sezione di Roma 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - ECCELLENZA

Kras Repen-Ufm è lo scontro tra titani

La terza e la prima della classe in un incontro apertissimo Muggia, c'è il Pordenone. Pro Gorizia e Chiabola in trasferta

Marco Bisiach / REPN

Kras Repen-Ufm. Ovvero terza contro prima.

Non è difficile individuare il piatto forte della decima giornata d'Eccellenza, che si giocherà oggi alle 14.30 dopo l'antipasto del venerdì sera con il pari per 1-1 tra Codroipo e Forum Julii. Davvero suggestiva la sfida tra carsolini e cantierini.

L'Ufm è in fuga praticamente dalla prima giornata, ha vinto sempre perdendo una sola volta e vanta una difesa quasi imperforabile avendo subito appena 2 reti in 9 uscite. Il Kras Repen vince però da quattro partite di fila, ha risalito la classifica e con il Tamai ha il miglior attacco d'Eccellenza.

«Stiamo vivendo un bel momento, e durante la settimana si vede, ma io come allenatore sto cercando di tenere i piedi per terra – dice il tecnico del Kras Repen, Rok Božič – perché i momenti difficili in un campionato come questo possono sempre arrivare. Ci siamo preparati bene come sempre, ma ovviamente giocare contro la capolista offre motivazioni ancor maggiori. La costante crescita del gruppo mi dà fiducia, andremo a giocarcela».

Out nel Kras Repen Gustin (che sta recuperando dalla frattura al braccio) e Pagano, acciaccato.

Restando nel Triestino, occhio anche a Muggia 1967-Nuovo Pordenone 2024: momento non facile per la squadra di Carola, che viene da due ko di misura consecutivi e ha perso contat-

to con quel vertice che è l'obiettivo da perseguire.

Una corsa, questa, della quale vuol essere anche la Juventus, reduce dal passaggio del turno e dall'approdo alle semifinali di Coppa Italia d'Eccellenza. I biancorosi giocheranno in casa contro un avversario tosto e imprevedibile come il Rive d'Arcano Flaibano, che dopo un avvio di stagione più che positivo è in fase di frenata. La Juventus vuol dare continuità al suo percorso ma avrà necessità di dosare un po' le energie, trovandosi alla terza gara nel giro di sette giorni. Da valutare le condizioni degli acciaccati (come Jacopo Grion), mentre in avanti Thomas Breganti con la rete in Coppa ha fatto vedere di poter dare una grossa mano al bomber Zucchiatti.

Giocheranno in trasferta invece i due fanalini di coda Pro Gorizia e Chiabola Ponziana. Sulla carta severo l'impegno dei rinnovati biancoazzurri goriziani, sul campo di un Chions, che a fronte del brillante percorso in Coppa (3-1 al Pordenone e semifinale conquistata) sta stendendo in campionato. E ha gran fame. Ha il sapore di uno scontro diretto per la salvezza invece la trasferta del Chiabola Ponziana sul terreno della Pro Fagagna, che naviga anch'essa in zona play out. I friulani sono squadra che segna poco (solo 5 reti all'attivo) ma concede altrettanto poco (tra le migliori difese con 7 gol subiti), mentre i triestini vantano al momento di gran lunga la difesa più perforata del torneo, con 21

Eccellenza

Pol. Codroipo - Forum Julii	1-1
Chions - Pro Gorizia	OGGI ORE 14.30
Fontanafredda - Fiume Bannia	OGGI ORE 14.30
Juventina - Rive Flaibano	OGGI ORE 14.30
Kras Repen - UFM	OGGI ORE 14.30
Lavarian Morteau - Sanvitese	OGGI ORE 14.30
Muggia - Nuovo Pordenone	OGGI ORE 14.30
Pro Fagagna - Chiabola P.	OGGI ORE 14.30
Tolmezzo C. - Tamai	OGGI ORE 14.30

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	24	8	0	1	12	2
Tamai	21	7	0	2	17	7
Kras Repen	17	5	2	2	17	8
Forum Julii	17	5	2	3	14	14
Juventina	16	4	4	1	12	7
Nuovo Pordenone	14	4	2	3	11	10
Tolmezzo C.	14	4	2	3	13	13
Fiume Bannia	13	3	4	2	14	10
Muggia 1967	13	3	4	2	12	8
Lavarian Morteau LME	12	3	3	3	12	10
Rive Flaibano	11	3	2	4	14	14
Sanvitese	10	2	4	3	5	6
Chions	9	2	3	4	9	11
Pro Fagagna	9	1	6	2	5	7
Pol. Codroipo	7	1	4	5	7	13
Fontanafredda	5	0	5	4	2	9
Pro Gorizia	4	1	1	7	4	16
Chiabola Ponziana	4	0	4	5	6	21

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Chiabola Ponziana - Lavarian Morteau LME, Fiume Bannia - Pol. Codroipo, Forum Julii - Kras Repen, Nuovo Pordenone - Tolmezzo C, Pro Gorizia - Pro Fagagna, Rive Flaibano - Chions, Sanvitese - Muggia 1967, Tamai - Fontanafredda, UFM - Juventus.

gol al passivo.

Scendendo in Promozione la Trieste Victory Academy giocherà in casa contro la capolista Teor, mentre il Sistiana Sestjan ultimo della classe proverà a rilanciarsi facendo visita ad una Buje in serie positiva da due turni. —

BASKET GIOVANILE

No Borders Euro Cup il Bassano l'avversario in finale del Real Madrid

Oggi alle 12 al PalaChiarbola l'epilogo della rassegna Boris Vitez: «Veri campioni di rango internazionale»

Guido Roberti / TRIESTE

Sarà ancora Real Madrid-Orange1 International Bassano la finale al No Borders Euro Cup, per la terza volta in quattro edizioni spagnoli e veneti si ritroveranno nei 40' conclusivi a contendersi il trofeo, con il fortissimo Real Madrid proiettato ad impadronirsi per la quarta volta della competizione e l'Orange1 Bassano che non alcuna intenzione di fare da semplice sparring partner.

Percorso netto per le due formazioni nei rispettivi gironi di qualificazione ma al di là del merito tecnico che

ha portato alla definizione delle finali, la giornata odierna farà scorrere i titoli di coda su una grande edizione del torneo ideato, strutturato ed organizzato dallo Jadran, la prima edizione che ha realmente aperto le frontiere virtuali al di fuori del territorio triestino.

Oltre alle partite disputate ad Opicina giovedì e ieri, e a quelle di oggi previste in mattinata al palasport di Chiarbola, venerdì le otto formazioni partecipanti si sono sfidate nella palestra comunale di Sesana, in Slovenia, segno tangibile di amicizia tra lo Jadran e la federa-

zione locale, con l'aggiunta - a dar lustro al torneo - della nazionale giovanile slovena Under 16, l'unica che peraltro nelle tre partite di girone ha tenuto realmente testa al Real Madrid.

Venendo a quanto decretato dal campo, l'Orange1 International Bassano si è aggiudicata il primo posto nel suo girone avendo la meglio sulla formazione padrona di casa, la Pallacanestro Trieste/Jadran (76-57), sul Partizan Belgrado (76-61) e sul Club Joventut de Badalona nello scontro diretto per la vittoria del girone (90-77).

Dall'altra parte del tabello-



Una fase del match tra la squadra di Trieste e il Partizan di Belgrado FOTOFOTO ANDREA LASORTE

ne il Real Madrid ha liquidato dapprima l'Olimpia Milano (96-76), poi il team nazionale sloveno (90-81) ed infine il Bayern Monaco in scioltetza (94-48).

Il programma di oggi, quarto ed ultimo giorno di gare. Si contenderanno il terzo posto alle ore 10 a Chiarbola Badalona ed Olimpia Milano. I meneghini sono giunti secondi nel loro gruppo grazie all'incredibile rimonta sulla nazionale slovena, battuta 92-91 in una par-

tita spettacolare fino agli ultimi istanti.

La finalissima tra Real Madrid e Orange1 International Bassano è in programma, sempre in via Visinada, alle 12.

Boris Vitez, direttore sportivo dello Jadran (impegnato peraltro alle 18 nella gara di campionato contro Oderzo, ancora a Chiarbola), invita il pubblico triestino a gustarsi gli ultimi atti di un torneo che sta assumendo sempre più prestigio, porta a

Trieste molti sicuri protagonisti dei prossimi anni a livello europeo e continuerà a farlo: «Il palazzetto era pieno venerdì a Sesana, c'è stato grande afflusso anche ieri ad Opicina, e abbiamo assistito ad esempio alla bellissima partita tra Olimpia Milano e nazionale giovanile slovena. Il mio invito è quello di chiamare a raccolta il pubblico a vedere le finali a Chiarbola, ci sono veri campioni di rango europeo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran attende la corazzata Oderzo «Faremo un match subito aggressivo»

TRIESTE

Dopo una settimana di riposo imposto dal calendario, lo Jadran - nella giornata conclusiva del No Borders Euro Cup, prestigioso torneo giovanile organizzato magistralmente dalla società - è pronto a rituffarsi in clima campionato e lo farà affrontando un'altra big del girone, la Calorflex Oderzo, attualmente nel plotone delle seconde in classifica con 4 vittorie ed una sola sconfitta, rimediata di misura sul parquet della Falconstar. Schiacciante l'ultimo successo, un +40 che ha fatto tremare la Coram Iseo.

Per lo Jadran si tratta di un ritorno in campo per niente morbido ma il coach, Matija Jogan, è ben consapevole che la sua squadra non deve per questo motivo snaturare la sua identità, deve giocare la sua pallacanestro senza condizionamento alcuno: «Dobbiamo essere bravi a fare la nostra pallacanestro, non aspettare l'avversario di turno ma attaccare noi, senza remissione, in questo modo e con questa mentalità abbiamo possibilità di vittoria».

Anche nell'ultima trasferta in Emilia contro la favorita, la squadra pur gravata da numerose assenze, Diminc su tutti, ha sfoderato in campo le armi da battaglia, segnando prezioso di presenza da parte di tutto il gruppo.

«Dobbiamo entrare in campo molto decisi con una difesa aggressiva, questo mi aspetto dai miei ragazzi. Abbiamo già dimostrato di giocare con tutti, abbiamo ancora tre partite con squadre di prima fascia, e sono sicuro che raccoglieremo i frutti che stiamo seminando con il lavoro di ogni settimana in palestra». L'infermeria non è vuota ma la situazione sta rientrando nella normalità. «Diminic è recuperato, sarà della partita come Batich nonostante una noia al tallone. Ci sarà anche lui. Demarchi invece sta finendo il periodo di recupero dopo il problema al polpaccio, per lui servirà ancora una settimana».

Sull'avversaria odierna: «Oderzo è squadra molto attrezzata, è in corsa per il salto di categoria e lo ha dimostrato in questo primo scorcio di campionato».

Si gioca nel consueto orario domenicale al palasport di Chiarbola, palla a due alle 18. Arbitri designati Marzelotta di Padova e De Vecchi di Verona.

La classifica: Ozzano dell'Emilia 10; Oderzo e Dinamica 8; Falconstar e Amica Chips Stings Mantova 6; Inno Group Montebelluna, Coram Iseo, Pall. Gardonese, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 4; Jadran, Pizeta Vicenza, Olimpia Castel San Pietro, Virtus Padova e Re-basket Reggio Emilia 2. —

G.R.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar alla prova con la Gardonese Dinamo a caccia di punti a Carrè

Michele Neri / GORIZIA

Pontoni Falconstar e Dinamo Gorizia scaldano i motori in vista del superderby che sabato prossimo le metterà di fronte al PalaBigot. Per arrivarci al meglio le due formazioni provinciali di B interregionale dovranno uscire indenni dai match in programma oggi e validi per la sesta di andata, in casa la Pontoni Falconstar che ospita la Gardonese, in trasferta la Dinamo in provincia di Vicenza contro il Pizeta Express Carrè.

La Gardonese è tra l'altro la squadra che è stata capace di espugnare il PalaBigot un paio di settimane fa e questo deve mettere sull'attenti la Pontoni che oggi alle 18 attende la formazione bresciana con l'obiettivo di riscattare la prova opaca offerta nello scorso weekend a Reggio Emilia.

La squadra di coach Beretta dovrà porre particolare attenzione al bomber Cravedi, che sta viaggiando a oltre 20 punti di media a partita, e al playmaker argentino Davico, da anni uno dei top player della categoria. Per questa gara sarebbe importante recuperare almeno uno tra i due esterni Romanin e Sanad, pariruo lo proprio di Cravedi, e non è escluso che almeno uno dei due possa rientrare a disposizione dopo una settimana in cui le sensazioni sono state positive.

«Cravedi ha le qualità per diventare il capocannoniere

del campionato, ma la Gardonese è in generale una squadra molto solida, con almeno 7 giocatori di alto livello per la categoria - avverte i suoi coach Beretta - ha battuto la Dinamo ma anche Pordenone, è in stato di grazia. Noi però dobbiamo lasciarci alle spalle una bruttissima partita e riprendere velocemente la marcia. Ci sono possibilità di rivedere in campo Romanin o Sanad ma decideremo solo prima della gara».

Nella palestra comunale di Carrè (palla a due alle 18) la Dinamo proverà a tenere immacolato il suo cammino in trasferta, fatto sinora di sole vittorie (3 in altrettante gare). Torna a disposizione capitano Colli, ci sono invece dei dubbi sulle presenze di Venturini e Perin che in settimana hanno avvertito dei fastidi muscolari da gestire con cautela.

«Carrè è reduce dalla prima vittoria in campionato e come tutte le neopromosse punta sul fattore-campo, tra l'altro è spinta da un pubblico molto caldo - illustra coach Tomasi - ha avuto un calendario molto difficile sin qui, un po' come noi lo scorso anno da neopromossi. E ricordo che noi quando cominciamo a vincere poi prendemmo molta fiducia. Massima attenzione dunque. Dovremo avere un rendimento costante e aggressivo su tutti i 40', è su questa tenuta che dobbiamo ancora migliorare». —

SKIROLL

Coppa Italia 2025 i giovani del Mladina centrano il terzo posto Oro a Sophia Košuta

SANTA CROCE

La tappa trevigiana di Oderzo ha messo la parola fine alla stagione agonistica 2025 dell'associazione sportiva dilettantistica Mladina, il club sportivo triestino di Santa Croce che ha difeso i propri colori nella Coppa Italia di skiroll trovando anche in Veneto il successo nella classifica regionale.

La manifestazione, come di consueto, è stata inaugurata grazie all'organizzazione dalla società carsolina che a giugno ha aperto la stagione con l'evento svoltosi in località Samatorza, nel territorio comunale di Sgonico.

In quell'occasione sono arrivate una vittoria e un secondo posto, rispettivamente nella gara a sprint (giunta alla 19ª edizione) e nella gara in pianura, in quella che è stata la 32ª edizione e che ha visto un'ottima partecipazione di atleti e appassionati.

Tirando le somme dei risultati raggiunti è stata una stagione più che soddisfacente per il sodalizio giuliano, salito sul gradino più basso del podio nella categoria ragazzi alle spalle solo dei laziali del Subiaco e dei veneti dell'Orsago.

La Coppa Italia appena conclusa prevedeva complessivamente 20 gare, di-

sputate nell'arco di tutta la penisola e che hanno visto il Mladina partecipare a ben 15 eventi, nonostante le distanze proibitive e la giovane età dei propri rappresentanti (dai 7 ai 14 anni).

Oltre all'ottimo risultato raggiunto a livello societario (116 i partecipanti) da segnalare il 1° posto generale conquistato da Sophia Košuta e il 3° ottenuto da Andreja Jovic nella categoria ragazze Under 10 mentre in quella Under 14 si è distinta Veronika Sbisà, anche lei 3ª classificata a livello nazionale.

Per quanto riguarda i ragazzi spiccano i risultati raggiunti dai validi Andrej Krizman e Ian Tretiaich che alla resa dei conti si sono piazzati rispettivamente 2° e 3° nella classifica generale.

Si chiude dunque il sipario sulla stagione 2025 dei 18 giovani atleti che rappresentano i colori del Mladina a livello nazionale, atleti guidati dagli insegnanti degli allenatori Mateja Bogatec, Jana Prašelj, Roman Rupnik, David Bogatec e Boris Bogatec, quest'ultimo anche vicepresidente del sodalizio carsolino che è passato dal 7° posto del 2023 al 3° di questa brillante stagione. —

ALESSANDRO CRAIGHERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Il muro Milinkovic salva ancora il Napoli dagli undici metri Con il Como è 0-0

Un altro rigore parato, stavolta a Morata, dopo Lecce
Partita senza grandi emozioni, il punto fa felici i lariani

Mario Zaccaria / NAPOLI

Ci pensa ancora una volta Milinkovic-Savic, para rigori per eccellenza, a salvare il Napoli. La parata con la quale il portiere serbo, al 25' del primo tempo, respinge la conclusione di Morata dal dischetto è l'unica vera emozione di una partita complessivamente noiosa, caratterizzata dal predominio nel possesso palla del Como che adombramento il gioco e mette il bavaglio alla squadra di Conte che non riesce praticamente mai a essere incisiva. Così lo 0-0 finale non consente alla capolista di allungare in vetta, ma i campioni d'Italia devono ringraziare il super



Vanja Milinkovic-Savic ANSA

portiere per aver strappato almeno il pari.

MILINKOVIC DECISIVO

Nel Napoli dopo due mesi di assenza per infortunio rien-

tra Rrahmani al centro della difesa ma la gioia di Conte per il rientro del Kosovaro dura poco. Al 37' del primo tempo l'allenatore è costretto a sostituire Gilmour, bloccato da un problema muscolare, l'ennesimo per il Napoli dall'inizio della stagione. Anche i lombardi devono rinunciare dopo soli 8' a Kempf che si infortuna e viene sostituito da Diego Carlos. Il Como potrebbe sbloccare la partita al 25'. Morata lancia in profondità, tenuto in gioco da Di Lorenzo, entra in area di rigore e viene abbattuto da Milinkovic-Savic in uscita. Lo spagnolo tira dal dischetto ma la conclusione è centrale e il portiere serbo

respinge il pallone.

La squadra di Fabregas gioca con il solito fraseggio stretto e ripetuto ed è aggressiva sui portatori di palla avversari quando il Napoli tenta di far nascere l'azione. Morata si muove continuamente lungo tutto il fronte d'attacco e i trequartisti che devono sostenerlo nel gioco offensivo sono anche puntuali e abili nel creare una vera e propria barriera a centro-campo che rende problematica per il Napoli l'impostazione dell'azione. Con questo andamento tattico della gara per gli azzurri è estremamente difficile riuscire a presentarsi nell'area di rigore avversaria e produrre occasioni da gol. Nel primo tempo la squadra di Conte riesce a concludere solo con esecuzioni dalla distanza di McTominay e di Elmas che non procurano alcun affanno al portiere del Como.

Nella ripresa con il trascorrere dei minuti l'intensità dell'azione del Como cala in maniera evidente. Soltanto con un colpo di testa di Hojlund, gli azzurri riescono a inquadrare la porta ma Butez blocca il pallone senza alcun problema. Sul fronte opposto la retroguardia del Napoli fa buona guardia e il Como non riesce mai a tirare in porta. Finisce, com'era quasi scontato visto l'andamento della gara con uno 0-0 che non scontenta nessuno, anche se il Napoli deve ringraziare ancora una volta il suo portiere para rigori. —



La cura Spalletti

La Juve sbanca Cremona

Con un gol per tempo, di Kostic e Cambiaso, Luciano Spalletti festeggia il suo arrivo alla Juventus con una preziosa vittoria in casa della Cremonese. La formazione di Davide Nicola non si è data per vinta e ha accorciato i conti con Vardy ma non è bastato.

TENNIS

Sinner vola in finale a Parigi Auger-Aliassime ultimo rivale

ROMA

Un monologo, ancora uno in questa corsa non a ostacoli verso la finale del Masters di Parigi. Jannik Sinner archivia la pratica Alexander Zverev in un'ora e due minuti, con un 6-0 6-1 impietoso per il n.3 al mondo: ma il tedesco è arrivato esausto, visibilmente affaticato, alla sfida con l'altoatesino.

Sinner, arrivato all'atto conclusivo dell'ultimo 100 di stagione con il minimo sforzo, ora si giocherà contro Felix Auger-Aliassime la chance di riprendersi il primo posto in clas-



Jannik Sinner ANSA

sifica. Sono cento i punti che lo separano da Carlos Alcaraz e in caso di vittoria sul canadese l'azzurro arriverebbe alle Finals di Torino di nuovo da finalista. Ma la finalissima alla De-

fense Arena offre anche altri incroci in chiave azzurra: Sinner vincendo rimetterebbe in corsa per le Finals Lorenzo Musetti, che, superato proprio dal canadese nella Race, sta vedendo sfumare il sogno di far compagnia a Sinner a Torino. Auger-Aliassime, che ha battuto il kazako Bublik, è salito a +160 sul toscano che ora, per guadagnarsi il posto alle Finals, deve vincere il torneo di Atene e sperare che il rivale, oltre a perdere la finale parigina, si fermi subito nel torneo di Metz. Insomma tutto in salita.

Sinner invece, dopo il successo all'Atp viennese, nella settimana parigina ha fatto percorso netto. Contro Zverev la partita di fatto non c'è stata, con un Sinner comunque tornato ai massimi livelli anche al servizio, e uno Zverev assolutamente senza forze che ha dovuto chiamare il medico. —

IL BIG MATCH

Milan-Roma vale tanto Allegri avverte i rossoneri

MILANO

La partita è tra le più complicate e Massimiliano Allegri lo sottolinea a più riprese, complimentandosi con una Roma «meritatamente prima in classifica», con la chiara «impronta di Gasperini». La definisce «una sfida difficile» per più di un motivo: «Hanno ottimi giocatori. Sarà una partita difficile, nel 2025 la Roma è la squadra che ha vinto di più in trasferta. Subiscono pochi gol, ne hanno subito solo quattro, mentre noi nelle ultime tre ne abbiamo subito sempre. Dob-



Allegri e Gasperini ANSA

biamo invertire questa tendenza».

La difesa, ancora una volta, sotto esame. E questa volta non ci sarà neppure Tomori. «Difficile averlo - spiega Alle-

gri - Pulisic spero di riaverlo prima di Parma. Rabiot molto difficile recuperi, Gimenez ha un problema alla caviglia e vedremo se darà la disponibilità. Jashari ha fatto solo un allenamento. Estupinan è recuperato. Nkunku sta meglio anche Leao sta bene». Non è la miglior condizione per affrontare uno scontro diretto. «Lotta scudetto? A livello di rosa Napoli e Inter sono favorite. Noi non dobbiamo mai perdere di vista il nostro obiettivo, cioè tornare in Champions».

Al pensiero di Napoli e Inter favorite per il titolo si allinea perfettamente Gian Piero Gasperini. «Non partecipo a questi discorsi su Scudetto o Champions, sono cose che lascio fare agli altri - le sue parole -. In questo momento penso alla Roma e a come si rapporta a una squadra come il Milan». —

SERIE A - 10^ GIORNATA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	PARTITE
UDINESE-ATALANTA 1-0 NAPOLI-COMO 0-0 CREMONESE-JUVENTUS 1-2 VERONA-INTER oggi (12.30) FIORENTINA-LECCE oggi (15.00) TORINO-PISA oggi (15.00) PARMA-BOLOGNA oggi (18.00) MILAN-ROMA oggi (20.45) SASSUOLO-GENOA domani (18.30) LAZIO-CAGLIARI domani (20.45)	PISA-CREMONESE 07/11 (20.45) COMO-CAGLIARI 08/11 (15.00) LECCE-VERONA 08/11 (15.00) JUVENTUS-TORINO 08/11 (18.00) PARMA-MILAN 08/11 (20.45) ATALANTA-SASSUOLO 09/11 (12.30) BOLOGNA-NAPOLI 09/11 (15.00) GENOA-FIORENTINA 09/11 (15.00) ROMA-UDINESE 09/11 (18.00) INTER-LAZIO 09/11 (20.45)	UDINESE ATALANTA 10 RETE: 40' pt Zaniolo UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Bertola 6.5 (30' st Palma 6), Kabasele 6, Solet 6.5; Zanolì 6.5 (31' st Ehizibue 6), Ekkelenkamp 6.5 (24' st Piotrowski 6), Karlstrom 6.5, Atta 7, Kamara 6.5; Zaniolo 7 (24' st Bayo 5.5), Buksa 6 (41' st Zarraga sv). (Nunziantè, Sava, Padellì, Goglichidze, Zemura, Modesto, Lovric, Miller, Gueye, Bravo). All.: Runjaic 7 ATALANTA (3-5-2): Carnesecchi 7; Koussounou 6 (40' st Brescianini sv), Hien 5.5, Djimsiti 5.5; Zappacosta 5.5, Ederson 5, Pasalic 5.5, Zalewski 5 (32' st Bellanova 6); Samardzic 5 (32' st De Ketelaere 5.5), Sulemana 5 (14' st Lookman 5.5); Scamacca 5 (14' st Krstovic 5). (Sportiello, Rossi, Obric, Ahanor, Musah, Bernasconi). All.: Juric 5 ARBITRO: Di Bello 5.5 NOTE: ammoniti: Kamara, Krstovic, De Ketelaere, Ederson. Recupero: 1', 5'. NAPOLI COMO 00 NAPOLI (4-3-3): Milinkovic-Savic 7.5; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 6.5, Buongiorno 6, Spinazzola 6 (1' st Gutierrez 6.5); Anguissa 6.5, Gilmour 6 (37' pt Elmas 5.5), McTominay 6; Politano 6 (42' st Lobotka sv), Hojlund 5 (42' st Lucca sv), Neres 5 (28' st Lang 5.5). (Contini, Ferrante, Juan Jeus, Olivera, Mazzocchi, Beukema, Marianucci, Vergara, Ambrosino). All.: Conte 5.5 COMO (4-2-3-1): Butez 6; Smolcic 6 (26' st Posch sv), Ramon 6.5, Kempf sv (8' pt Diego Carlos 6.5), Valle 6; Perrone 6.5, Caqueret 6 (26' st Da Cunha 6); Addai 5 (37' st Rodriguez sv), Paz 5.5, Dia 5.5; Morata 4.5 (37' st Douvikas sv). (Vigorito, Cavlina, Goldaniga, Moreno, Van Der Brempt, Baturina, Vojvoda, Le Borgne, Kuhn, Cerri). All.: Fabregas 6 ARBITRO: Zufferli 6 NOTE: ammoniti: Perrone, Anguissa, Smolcic, Politano, Elmas. Recupero: 4', 4'. CREMONESE JUVENTUS 12 RETE: 2' pt Kostic, 23' st Cambiaso, 38' st Vardy CREMONESE (3-5-2): Audero 6; Terracciano 5 (36' st Johnsen 6), Baschirotto 5.5, Bianchetti 5.5; Barbieri 6.5, Payero 5, Bondo 5.5 (17' st Sarmiento 6), Vandeputte 6, Floriani Mussolini 5.5 (27' st Faye 6); Vardy 7, Bonazzoli 5 (26' st Vazquez 6). (Silvestri, Nava, Ceccherini, Folino, Valoti, Lordkipanidze). All.: Nicola 5.5 JUVENTUS (4-3-3): Di Gregorio 6; McKennie 6 (40' st Rugani sv), Kalulu 6.5, Gatti 5, Cambiaso 7.5; Koopmeiners 6.5, Locatelli 6, Thuram 6 (34' st Adzic sv); Openda 5.5 (19' st Conceicao 6.5), Vlahovic 5.5 (40' st David sv), Kostic 7 (34' st Joao Mario sv). (Perin, Scaglia, Rouhi, Felipe, Miretti, Zhegrova). All.: Spalletti 6.5 ARBITRO: Chiffi 6 NOTE: ammonito: Bianchetti. Recupero: 3', 6'

Scelti per voi



Makari
RAI 1, 21.30
Randone è nei guai: sospettato per la morte di Angelora Tomarchio nella sua casa-museo durante il Ballo dei diavoli, il vicequestore è stato sospeso. È un depistaggio o qualcuno vuole incastrarlo? Saverio indaga.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
McGee segue Laroche e lo sorprende mentre spara a un uomo. Ma durante l'inseguimento viene travolto da un veicolo e perde i sensi. Al risveglio il cadavere è scomparso e Tim non ha prove



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.30
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrenti, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Nuh e Hikmet vengono trasferiti in carcere in attesa del processo. Sumru, Tahsin e Melek scelgono di non fargli visita, convinti che Nuh debba imparare la lezione attraverso la difficoltà che sta affrontando.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia	
9.15 Check Up Attualità	
10.00 TG1 L.I.S. Attualità	
10.05 A Sua Immagine Attualità	
12.20 Linea verde	
Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera	
Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Makari (1ª Tv) Fiction	
23.35 Tg1 Sera Attualità	
23.40 Speciale TG1 Attualità	
0.50 Che tempo fa Attualità	
0.55 Sottovoce e dintorni	
Attualità	
2.25 Ciao Maschio Lifestyle	

RAI 2	Rai 2
9.30 La dolce attesa	
10.20 Storia di famiglia	
Documentari	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 La nave dei sogni -	
Uruguay Film Commedia	
(17)	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Motori Lifestyle	
14.00 Una casa per noi	
14.35 Piccole donne	
Film Drammatico ('19)	
Genitori, che fare?	
17.00 Tg Sport della Domenica	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg2 Dossier Attualità	
19.00 UFO Robot Goldrake	
Cartoni Animati	
19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.45 La Nuova DS Attualità	
L'altra DS Attualità	
0.30 Appuntamento al	
cinema Attualità	
1.15	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai)	
viste Attualità	
7.00 Sorgente di vita	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.05 Mi Manda Rai Tre	
9.55 Protestantesimo	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Speciale TGR Lucca	
Comics & Games	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.10 Allegro ma non troppo	
Spettacolo	
24.00 TG3 Mondo Attualità	
0.25 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.20 4 di Sera weekend	
7.15 La promessa Telenovela	
8.00 Terra Amara Serie Tv	
10.10 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Melaverde Attualità	
14.05 Planet Earth III - Le	
Meraviglie Della Natura	
Documentario	
14.30 Out of Sight - Gli opposti	
si attraggono Film	
Poliziesco ('98)	
16.55 Il Tenente Dinamite	
Film Western ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend	
Attualità	
21.30 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 Pier Paolo Pasolini	
- Maestro corsaro	
Documentari	
2.20 Una vita violenta Film	
Drammatico ('62)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 Speciale Tg5 Attualità	
10.00 Santa Messa Attualità	
11.00 Melaverde - Le Storie	
11.50 Melaverde Attualità	
12.55 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
13.55 Amici di Maria	
15.55 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro - Story	
Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
Spettacolo	
21.20 La Notte Nel Cuore	
(1ª Tv) Serie Tv	
23.50 Pressing - Nel Cuore	
Dello Sport Attualità	
1.25 Tg5 Notte Attualità	
2.05 Meteo.it Attualità	
2.10 Il tredicesimo apostolo -	
La rivelazione Serie Tv	

ITALIA 1	
7.05 The Tom & Jerry Show	
Cartoni Animati	
7.45 Scooby-Doo! and Guess	
Who? (1ª Tv)	
8.35 The Middle Serie Tv	
10.00 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
11.45 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.30 Sport Mediaset News	
14.25 E-Planet Automobili	
14.55 Dr. House - Medical	
division Serie Tv	
16.40 Cold Case - Delitti	
irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
C.S.I. Miami Serie Tv	
19.25 N.C.I.S. Serie Tv	
20.20 Le Iene Presentano:	
Inside Attualità	
1.00 Salvate Il Titan!	
- Cronaca Di Una	
Morte Annunciata	
Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico -	
Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Traffico -	
Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.10 Amarsi un po' Lifestyle	
11.00 Uozzap Comic Attualità	
11.40 La7 Doc Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Una giornata particolare	
16.15 Prova d'inchiesta	
17.30 I miserabili	
Film Drammatico ('98)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Una giornata	
particolare Attualità	
24.00 The Italian Conspiracy	
- Gli Anni di Piombo	
Documentari	
1.10 In Onda Attualità	
1.50 La7 Doc Documentari	

TV8	
14.25 The Karate Kid: La	
leggenda continua Film	
Azione ('10)	
17.00 Jumper Film Azione ('08)	
18.45 4 Hotel Spettacolo	
20.05 4 ristoranti Lifestyle	
21.35 Innocenti bugie Film	
Azione ('10)	
23.35 Caos Film Poliziesco	
('05)	
1.40 Il club dei divorziati	
Film Commedia ('20)	

NOVE

15.40 Only Fun - Comico Show
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà
(1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa
(1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il
tavolo (1ª Tv) Attualità
0.55 Fratelli di Crozza
Spettacolo

20	20
14.10 Station 19 Serie Tv	
18.35 The Next Three Days	
Film Azione ('10)	
21.10 Dead Man Down - Il	
sapore della vendetta	
Film Azione ('13)	
23.20 Mr. Nice Guy Film Azione	
('97)	
1.05 Supergirl Serie Tv	
2.25 R.I.S. 5 Delitti Imperfetti	
Telefilm	
3.15 Show Reel Attualità	
4.00 Arrow Serie Tv	
5.20 Supergirl Serie Tv	

TV2000

15.15 TerraMater Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
Attualità
18.30 Tg 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 Tg 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Still Life Film
Drammatico ('13)
23.15 Angelus Attualità
23.45 Indiscreto Film
Commedia ('58)

RAI 4	21 Rai 4
16.00 30x70 - Se dico	
donna - Liliana Cavani	
Spettacolo	
16.05 Hudson & Rex Serie Tv	
19.50 Wild Cards Serie Tv	
21.20 Overlord Film Horror	
('18)	
23.10 Lucca Comics daily	
Attualità	
23.25 Veneciafrenia: follia e	
morte a Venezia Film	
Horror ('21)	
1.10 Bolgen - The Wave Film	
Drammatico ('15)	

LA7CINEMA

18.40 Tg La7 Attualità
18.45 Il negoziatore
Film Azione ('98)
21.15 Destini incrociati
Film Drammatico ('99)
23.40 Senza via di scampo
Film Thriller ('87)
1.55 Detenuto in attesa
di giudizio
Film Drammatico ('72)
3.55 The Hollywood
Collection Documentari
4.55 Uozzap Cinema Attualità

IRIS	22 IRIS
14.25 Virus letale Film	
Drammatico ('95)	
17.05 Note Di Cinema Show	
17.10 Il miglio verde Film	
Drammatico ('99)	
21.15 Cast Away Film	
Drammatico ('00)	
24.00 Blood Diamond -	
Diamanti di sangue Film	
Drammatico ('07)	
2.40 A proposito di Luke Film	
Drammatico ('12)	
4.20 Atlantis Film	
Documentario ('91)	

LA 5

15.55 Dalla Parte Degli Animali
X-Style Lifestyle
17.45 Grande Fratello Live
Spettacolo
18.40 Tradimento Serie Tv
21.10 Una tata magica Film
Commedia ('09)
22.50 Amici di Maria
Spettacolo
0.55 Grande Fratello Live
Spettacolo
2.10 Un acquisto da incubo
Film Thriller ('16)

RAI 5	23 Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli	
alberi Documentari	
14.55 Museo Pasolini	
17.45 Splendida Cornice	
20.25 Rai News - Giorno	
20.30 Overland 17 - L'estremo	
Sud-est asiatico	
21.20 5000 anni e +. La lunga	
storia dell'umanità	
Documentari	
22.20 Catilina - Cronaca Di Una	
Congiura Documentari	
23.15 Iconologie Quotidiane	
Documentari	

REAL TIME

13.35 Bake Off Italia: dolci in
forno Spettacolo
15.35 Matrimonio a prima
vista Italia Spettacolo
Casa a prima vista
17.00 Turisti per case
Spettacolo
20.30 90 giorni per
innamorarsi (1ª Tv)
21.45 Dr. Pimple Popper:
la dottoressa
schiacciabrufoi
Lifestyle
23.25

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Buon compleanno Mr.	
Grape Film Drammatico	
('94)	
16.00 Amore, matrimoni e altri	
disastri Film Commedia	
('20)	
17.40 Cowboy Film Western	
('58)	
19.15 Automata Film	
Fantascienza ('14)	
21.10 La macchinazione Film	
Drammatico ('16)	
23.05 Pasolini Film Biografico	
('14)	

GIALLO

11.10 Quattro donne e un
funerale Serie Tv
13.10 Grantchester Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore
Morse Serie Tv
17.10 L'ispettore Dalgliesh
Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby
Serie Tv
21.10 I misteri di
Brokenwood Serie Tv
23.10 Quattro donne e un
funerale Serie Tv

RAI PREMIUM	25 Rai
15.10 Pellegrini Nel Tempo	
15.35 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
15.40 La nave dei sogni - Bora	
Bora Film Commedia ('11)	
17.25 Preferisco il paradiso	
Film Commedia ('10)	
19.20 Preferisco il paradiso	
Film Commedia ('10)	
21.20 Tale e quale show	
Spettacolo	
0.05 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
3.35 Velvet Serie Tv	

TOP CRIME

15.40 Perry Mason - Arringa
finale Film Giallo ('89)
17.35 Movie Trailer Spettacolo
17.40 All Rise Serie Tv
19.30 The mentalist Serie Tv
21.15 Colombo Serie Tv
23.10 Poirot: delitto in cielo
Film Giallo ('92)
1.10 Law & Order: Unità
Speciale Serie Tv
2.30 Movie Trailer Spettacolo
2.35 Law & Order: Unità
Speciale Serie Tv

CIELO	26 cielo
14.00 I mercenari - The	
Expendables	
Film Azione ('10)	
16.00 Bruce Lee - La grande	
sfiga Film Azione ('16)	
18.00 Ladre per caso Film	
Commedia ('17)	
19.50 Affari di famiglia	
21.20 Il Trono di Spade	
Serie Tv	
23.20 Anteprima Sky Sport 24	
Night Attualità	
23.25 Sky Sport 24 Night	
Attualità	

DMAX

14.25 Vado a vivere nel bosco
16.30 Vado a vivere nel bosco
XL Spettacolo
18.20 Vado a vivere nel bosco
Spettacolo
20.10 Avamposti Documentari
21.30 Airport Security: Stati
Uniti (1ª Tv)
Documentari
22.30 Airport Security: Stati
Uniti Documentari
23.30 Blindati: viaggio nelle
carceri Attualità

TWENTYSEVEN	27
14.00 La signora del West	
Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.20 Supercar Serie Tv	
21.15 Una notte da leoni 3	
Film Commedia ('13)	
23.10 Dave - Presidente per un	
giorno Film Commedia	
('93)	
1.00 Miami Vice Serie Tv	
1.50 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa	
Serie Tv	

RAI3 BIS

8.55 "Lynx Magazine" e
"Go-Nova-Go, storie
sconfinate: Gorizia
Mitteleuropa", di E.
Spezza e S. Svagelj Doc.

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Alla ricerca della lingua perduta", di G. Vojnovic, regia di R. Cicconetti e S. De Maria - 3a puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 14.30** Sconfinati: Presentiamo la 54ma edizione di "Atti" del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, e la guida "Istria" di F. Carrer; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S.messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Giozina e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
14.50 Tutto il calcio minuto	
per minuto	
18.00 Serie A: Parma - Bologna	
20.45 Serie A: Milan - Roma	
23.35 Numeri primi	

RADIO 2

17.00 Tutti Nudi a Radio2
Radio2 Hits
19.45
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3

20.30 Pasolini, una storia
romana
21.50 Radio3 Suite - Magazine
22.15 Amiata Piano Festival
24.00 Battiti

CAPITAL

10.00 I Miracolati
Cose che Capital
12.00 Capital Hall of Fame
14.00 Capital Weekend
18.00
20.00 Soulsista

M20

15.00 Claves
18.00 DeeJay Time
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

SK

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto. In mattinata possibili piogge da deboli a moderate, specie sulla fascia prealpina e orientale. Nel pomeriggio-sera marcato peggioramento a partire da ovest con piogge, anche temporalesche, in genere intense sulla zona montana, abbondanti altrove. Dal pomeriggio soffierà vento da sud o sudovest da moderato a sostenuto sulla costa e in quota sulla zona montana. Verso la tarda sera quota neve in calo a 1400-1600 metri sulle Alpi e soffierà vento sostenuto da nord in quota sulla zona montana, che successivamente potrà interessare la pianura.

DOMANI IN FVG



Nelle prime ore della notte cielo da nuvoloso a coperto con residue piogge sulle zone orientali, anche temporalesche, con quota neve a 1300-1500 metri sul Tarvisiano; soffierà vento moderato o sostenuto da nord o nord-est. In giornata cielo poco nuvoloso con Bora moderata a Trieste, in graduale attenuazione dal pomeriggio.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Condizioni di maltempo con piogge diffuse e localmente intense in montagna e sulla Liguria.
Centro: Parzialmente soleggiato e cielo più coperto in Toscana dove peggiorerà nel corso del pomeriggio. Venti da sud.
Sud: Tempo in prevalenza asciutto, ma il cielo si potrà vedere parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Doleggiata, soltanto sul Friuli Venezia Giulia ci potranno essere le ultime precipitazioni irregolari.
Centro: Tempo più soleggiato in Toscana, altrove ci saranno piogge sparse che si alterneranno a schiarite o pause asciutte.
Sud: Molto nuvoloso e precipitazioni che si alterneranno a schiarite. Parzialmente soleggiato in Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in pesci favorisce il recupero energetico: oggi prenditi del tempo per respirare e fare piccole pause rigeneranti. Un caffè lento o una passeggiata tranquilla possono riportare calma.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata lenta e luminosa. Giornata favorevole alla creatività soft e ai piaceri del week-end. Dedica tempo a hobby che ti fanno sentire leggero e soddisfatto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Relax attivo: puoi dedicarti a passeggiate all'aria aperta o a piccole esplorazioni leggere. Muoversi senza fretta rinforza corpo e mente, portando una piacevole sensazione di libertà.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata perfetta per coccolarti, puoi godere dei piaceri semplici. Musica, buon cibo o un momento di comfort a casa ti ricaricano profondamente.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il relax oggi è produttivo: Luna stimola cura di sé e dell'ambiente. Riordinare piccoli spazi o sistemare dettagli domestici diventa un gesto meditativo e rigenerante.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Luna stimola il benessere attraverso piccoli gesti concreti: un tè caldo, un momento per te stesso o un'abitudine piacevole. Oggi la calma costruisce energia per i giorni futuri.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Relax e leggerezza sono le parole chiave: la Luna crescente aiuta a liberare mente e cuore da pensieri inutili. Dialoghi piacevoli o attività creative alleggeriscono lo spirito.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Equilibrio e armonia sono amplificati, puoi ritrovare calma nei rapporti e dentro di te. Piccoli gesti di gentilezza o momenti di ascolto attento con chi ami portano serenità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna favorisce introspezione e creatività soft: annota idee, disegna o scrivi per liberare la mente. Piccoli rituali di relax oggi fanno miracoli sullo stress accumulato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi la Luna in pesci sostiene l'introspezione e il contatto con le emozioni. Un bagno caldo, un libro o momenti in compagnia di chi ami portano pace.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi la Luna crescente aiuta a rilasciare tensioni: concediti un momento di pausa dal ritmo intenso. Meditazione, musica o contatto con la natura favoriscono centratura e tranquillità.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità amplificata: la Luna nel tuo segno invita a lasciar andare tensioni e immergerti in ciò che ti nutre. Musica, arte o meditazione guidata aiutano a ritrovare equilibrio interiore.

LE FARMACIE

TRIESTE			APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:			GORIZIA E PROVINCIA		
NORMALE ORARIO DI APERTURA:						TURNO 24 ORE SU 24		
8.30-13 E 16-19.30						GORIZIA		
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:						ALL'ORSO BRUNO		
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)						TEL. 0481531972		
TEL. 040764943						GRADISCA D'ISONZO		
P.ZA OSPEDALE, 8						ALLA FORTEZZA		
VIA DANTE ALIGHIERI, 7						TEL. 0481956163		
VIA SEVERO FABIO, 122						MARIANO DEL FRIULI		
VIA COMBI CARLO, 17						FANCHI		
FRAZIONE SISTIANA, 45						VIA ALESSANDRO MANZONI, 159		
DUINO-AURISINA						TEL. 048169019		
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA						MONFALCONE		
TEL. 040271124						RISMONDO		
						VIA TOTI, 52		
						TEL. 0481410701		
						BASSA FRIULANA		
						FIUMICELLO VILLA VICENTINA		
						ALLA MADONNA		
						VIA GRAMSCI, 55		
						TEL. 0431968738		
						PALMANOVA		
						D'AMBROSIO		
						VIA LOREDAN, 4		
						TEL. 0432928293		



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14

Telefono 040/3733.111

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità

34121 Trieste, via Mazzini 12

tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.

Via del Lavoro, 18

Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° novembre 2025 è stata di 11.326 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA

30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore Delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266

REA TV-441767



VILLESSE AUTOMOBILI

Livio Bernecich

Acquistiamo automobili
e fuoristrada usati
Massime valutazioni
Passaggio di proprietà
e pagamento immediati

**VILLESSE AUTOMOBILI
di Livio Bernecich**

Via M. Fremaut, 8/A
Villesse (GO)
0481 918033
338 7202593
liviobernecich@live.it

ORARIO

lunedì - venerdì
08:30 - 12:00
14:30 - 18:00
sabato 09:00 - 12:00

APERTI ANCHE TUTTI I SABATI MATTINA

SU HONDA E TOYOTA QUOTAZIONI ECCEZIONALI

**COMPRIAMO LA VOSTRA AUTO
anche incidentata o con problemi meccanici**

www.villesseautomobili.it

Chiusi sabato 22 novembre

overpost.biz